Via S. Pellico 8
(centralino a ricerca automatica)
Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9185 nuova serie Fondazione 1881

Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

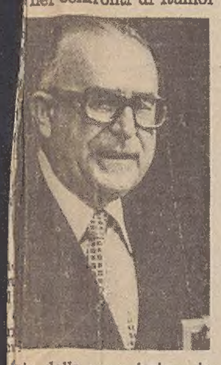
UNANIME DECISIONE DELL'«INQUIRENTE» DOPO UNA SEDUTA INFUOCATA

...nor va sotto inchiesta ...lo scandalo «Lockheed»

...nti della DC hanno votato il provvedimento per l'ex presidente del consiglio ...provarne l'innocenza - Oggi si stabiliranno le eventuali accuse a Gui e Tanassi

...OMANA
...ma, 30
...Consiglio
...sottopo-
...inchiesta
...missione
...ente per
...eventuali re-
...tenda del-
...dalla Lock-
...la vendita
...ercules alla
...a. A questa
...ne è giunto
...era, il tribu-
...to, riunitosi
...termine di
...seduta che
...lito «infuoca-
...caratterizza-
...tatissimo di-
...anno partecipi
...ommissari di
...litiche. Alla
...no partecipa-
...ero, il demo-
...d il valdosta-
...votato «sì» al-
...le i 18 mem-
...te democristia-
...sti, due sociali-
...dente di sini-
...stro.

...Mariano Rumor,
...entrato, in un
...solo marginal-
...ndalo Lockheed.
...ricopriva la ca-
...ente del Consi-
...definitiva delle
...la società ame-
...ttrice di aerei e
...genti dei ministe-
...sa — fu però in-
...«Antelope Cob-
...con la definizione
...contenuta nei re-
...della Lockheed
...signava un presidente
...siglio dei ministri ita-
...nplicato nell'«affare») in
...hiarazione rilasciata due
...rsono dal senatore co-
...n Francesco D'Angelo-
...relatore della vicenda
...rei. Da allora si infit-
...le previsioni sulla pos-
...dell'apertura dell'in-
...nei confronti di Rumor



...rte della commissione in-
...te.

...la decisione di stasera
...no Rumor si trova sullo
...piano processuale degli
...nistri della difesa Gui e
...si, inquisiti dalla com-
...ne. Dovrà, però, essere
...lizzato nei confronti dell'
...esidente del consiglio il
...di imputazione. Può an-
...arsi però, che non si
...a questo. L'inchiesta po-
...anche concludersi con
...no proscioglimento dell'
...mo ministro. Nel dibatti-
...vanti alla commissione,
...intervenuti tra gli altri,
...Campopiano (PSI), gli
...oli Spagnoli (PCI), La-
...e Ferrari (DC). Tutti si
...dichiarati favorevoli all'
...da dell'inchiesta nei con-
...di Rumor.

...ialista Campopiano ha
...o che la posizione di
...nell'intera vicenda del-
...eed «è tale da impor-
...ura dell'inchiesta». E
...opiano si è richiama-
...nitrisultanze dei docu-
...i possesso della com-
...in base ai quali Ru-
...bbe avuto contatti
...massimi dirigenti della
...d. Il democristiano La-
...detto, invece, che dal-
...relazione svolta alla
...one dal relatore D'An-
...«ci sono elementi che
...scato in pieno Rumor.
...tuti — ha sottolineato La-
...il nostro gruppo è
...amente favorevole al-
...dell'inchiesta anche
...essa potrà chiara-
...urire la assoluta in-
...all'ex presidente del

...oni analoghe ha
...altro esponente
...Ferrari. Egli ha
...che «ci sono
...per procedere
...e del "caso
...ha aggiunto

Ferrari — siamo favorevoli all'inchiesta proprio perché siamo certi che l'onorevole Rumor potrà uscire del tutto indenne». Il comunista Spagnoli si è dichiarato favorevole all'inizio dell'inchiesta formale per tutte e tre le personalità governative coinvolte nella vicenda.

Ma le sedute infuocate della commissione inquirente non sono certo finite. Il «tribunale del Parlamento» dovrà, infatti, a cominciare da domani, definire le posizioni processuali degli altri personaggi politici e degli imputati «laici», cioè non parlamentari, implicati nell'«affare» degli Hercules; dovrà, cioè stabilire i capi di imputazione nei confronti degli ex ministri della difesa Luigi Gui (democristiano) e Mario Tanassi (socaldemocratico) e dei «laici», cioè l'ex generale dell'aeronautica Duilio Fanali, i fratelli Lefebbre D'Ovidio, Luigi Olivi, Camillo Crociani ed altri personaggi minori. «I tempi certamente non saranno brevi», ha detto stasera durante una breve pausa della seduta, un commissario. «Su ciascuno dei personaggi coinvolti nella vicenda — ha aggiunto — ci saranno certamente discussioni assai intense. Per questo è impossibile, al momento — ha detto ancora, oggi, il commissario — formulare previsioni precise sulle conclusioni dell'inchiesta. In ogni caso — ha aggiunto — non si dovrebbe tardare molto. Il proposito dei rappresentanti di tutti i gruppi politici è quello di far presto».

Temi fondamentali del dibattito per la definizione delle eventuali responsabilità nell'«affare» degli ex ministri Gui e Tanassi saranno i documenti del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti (il famoso «rapporto Church») inviati alla commissione nella scorsa primavera, nonché le testimonianze rese alla delegazione dell'Inquirente, durante le «missioni» americane dello scorso giugno e quella, più recente, avvenuta nella prima settimana di novembre, dagli ex dirigenti della Lockheed Carl Kotchian,

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

PIU' CARO DA OGGI IL METANO

Roma, 30

I prezzi del metano per usi domestici, del cemento e dei detersivi «a formula unificata» sono stati aumentati questa sera dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Il prezzo del metano distribuito a mezzo di rete cittadina aumenterà, da domani, di sette lire al metro cubo in tutte le città servite di questo gas; per quanto riguarda il cemento, è stato stabilito un aumento medio di 188 lire al quintale, cosicché il cemento «325» passa da un prezzo di 1710 lire al quintale a uno di 1885, mentre quello «425» (ad alta resistenza) passa da 2080 a 2300 lire.

Infine, il prezzo dei detersivi a formula unificata (i detersivi sottoposti cioè al controllo del Cip in quanto prodotti dall'industria con particolari accorgimenti tendenti a limitarne al minimo il costo) è aumentato in media del 21 per cento: l'aumento, da quando è cominciato, abbastanza sensibile, è giustificato dal fatto che la produzione di questo particolare tipo di detersivi, il prezzo era rimasto immutato. *(Ansa)*

LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Alla Camera le firme per la Z.F. integrale

Muro d'indifferenza nei confronti dei rappresentanti di Trieste Riaffermati in una conferenza stampa gli obiettivi dell'iniziativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Dopo la lunga e fruttuosa «incubazione» triestina, la raccolta delle firme per l'istituzione di una zona franca integrale a Trieste e provincia ha avuto, oggi, il suo previsto sbocco a Roma, con due iniziative: la presentazione alla presidenza della Camera delle 65 mila firme raccolte dal comitato promotore, e una conferenza stampa tenuta da tre rappresentanti dello stesso comitato, per illustrare le finalità dell'iniziativa, cioè l'esigenza di varare un «pacchetto» di misure che restituiscano al capoluogo giuliano la sua vitale e storica funzione emporiale.

Occorre dire subito che il primo dei due appuntamenti romani dei rappresentanti del comitato promotore si è tradotto in un vero e proprio calvario, dal momento che i tre «delegati» triestini si sono immediatamente scontrati con quel muro di indifferenza, di superficialità, di ostilità burocratica in cui, il più delle volte, si identifica il quadro politico romano.

Il problema della zona franca integrale (ma, più in generale, quello dell'intero trattato di Osimo) ha insomma avallato il vecchio adagio: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire»; ne avevamo avuta conferma, nei giorni scorsi, quando — ormai alla vigilia della discussione parlamentare sul trattato italo-jugoslavo — avevamo registrato, da parte di vari parlamentari, incerte e laconiche risposte, del tipo: «Non so», «Non conosco il problema».

E ne hanno avuto conferma, stamane, anche i rappresentanti della delegazione recatasi a Montecitorio per esprimere una precisa attestazione di volontà popolare, come quella offerta dalla raccolta di 65 mila firme: il presidente della Camera, Ingrao, non ha ricevuto la delegazione, adducendo precedenti impegni, e facendo, comunque sapere ai tre esponenti triestini che, per essere ricevuti, avrebbero dovuto prendere appuntamento almeno una settimana prima.

Nessuno dei quattro vicepresidenti della Camera pare si sia mostrato disposto a dare ascolto alle istanze della delegazione, e analoga indifferenza hanno dimostrato vari presidenti e vicepresidenti di gruppi parlamentari; tant'è che, alla fine, la delegazione è stata introdotta nell'ufficio di un funzionario della presidenza della Camera, sul cui tavolo è stata depositata la proposta di legge sottoscritta da 65 mila triestini. Davvero un bell'esempio della considerazione riservata dalla nostra classe politica alle iniziative popolari.

E veniamo alla conferenza stampa, tenuta in un albergo romano dalla dott. Aurelia Gruber Benco, dall'ex vicesindaco di Trieste Gianni Giuricin e dal dott. Ermenegildo De Rota, a nome del comitato promotore, per illustrare il significato dell'iniziativa e le prospettive della realizzazione della zona franca integrale. Alla conferenza stampa ha partecipato anche il leader del Partito radicale, Pannella, il quale ha annunciato tra l'altro che domenica prossima, in piazza Goldoni a Trieste, terrà una manifestazione contro la ratifica da parte del Parlamento agli allegati economici del trattato di Osimo.

I promotori dell'iniziativa popolare hanno innanzitutto messo in risalto che, se la proposta di legge per l'istituzione di una zona franca integrale è stata sottoscritta da oltre un terzo dell'elettorato attivo della città, ciò vuol dire che gran parte della popolazione locale si è resa conto che Trieste ha perso il suo carattere di porto internazionale, per diventare, «dopo 50 anni di umiliazioni, un piccolo, insignificante porto nazionale». La vera funzione del porto di Trieste dovrebbe essere, invece, quella di «un porto italiano al servizio di tutta l'Europa centrale».

I rappresentanti del comitato promotore, a sostegno della validità della proposta di legge depositata alla Camera, hanno poi evidenziato i rischi che, a loro avviso, deriverebbero alla città dalla «zona franca carsica», a cavallo del confine italo-jugoslavo, prevista dagli accordi di Osimo. Con il punto franco sul Carso Trieste si troverebbe — hanno osservato in particolare Aurelia Gruber Benco e Gianni Giuricin — in serio pericolo a causa dell'installazione di centinaia di industrie a Nord della città («sono già state fatte richieste per la creazione di oltre 250 industrie»), che finirebbero inevitabilmente per inquinare in misura drammatica l'atmosfera, il terreno carsico (particolarmente «poroso») e i fiumi Timavo e Isonzo.

«Non vogliamo — essi hanno affermato — fare la fine di Seveso e nemmeno somigliare al Libano, la cui situazione non è invidiabile» (ironia della sorte vuole, peraltro, che Trieste sia unita da gemellaggio a Beirut). Altro fattore negativo che deriverebbe dall'istituzione della zona franca carsica è, secondo il comitato, l'enorme spesa che lo stato dovrebbe affrontare: l'istituzione della zona franca industriale costerebbe allo stato circa «300 miliardi per l'indennizzo alle popolazioni e altri 600 miliardi per le strutture» e «attirerebbe mano d'opera a basso costo dalle zone meno sviluppate della Jugoslavia, con un prevedibile afflusso complessivo di circa 250 mila persone. Questi fattori completerebbero lo «strangolamento» di Trieste e della sua provincia (complessivamente 300 mila abitanti), già in gravi condizioni per il decennale decadimento all'interno di un «budello» geografico.

Qualora il Parlamento decidesse di respingere la propo-

G. L.

Continua in 2.a pagina

LA REVISIONE COME «MINA VAGANTE» PER IL GOVERNO

Concordato: il PCI si accosta ai «laici»

Adesione dei comunisti alle posizioni del PRI e del PSI per un documento comune - Le polemiche su De Carolis

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

La complessa questione della revisione del Concordato assume ogni giorno più chiaramente le caratteristiche di una «mina vagante» che potrebbe colare a picco il monocolore Andreotti. Finora il governo ha trattato la questione con l'abilità di un artificiere, ma ora che la mina rischia di essere risucchiata dal vortice delle polemiche dei partiti il pericolo di un'esplosione si fa sempre più concreto. I partiti laici, infatti, hanno accentuato il loro giudizio critico nei confronti dei 14 punti dell'intesa elaborata dalla commissione paritetica italo-vaticana per la revisione dei patti lateranensi. Ciò si desume non solo dai dibattiti svoltisi nelle riunioni delle direzioni socialista, repubblicana e socialdemocratica, ma anche dall'acceso dibattito nell'aula di Montecitorio la cui conclusione è prevista per domani con la replica di Andreotti e la votazione di un documento che autorizzi il governo a proseguire le trattative con la Santa Sede per giungere alla revisione del Concordato.

Ma è proprio in vista di questa conclusione che si accentuano le tensioni. I partiti laici minori aggravano il loro giudizio soprattutto nel tentativo di «agganciare» il PCI. L'atteggiamento morbido mostrato finora in proposito dai comunisti, se da un lato crea le premesse per un «compromesso conciliare» che porrebbe obiettivamente in difficoltà la stessa DC nel caso che l'intesa fosse più o meno apertamente approvata solo dai comunisti, dall'altro rischia di emarginare completamente le formazioni politiche minori, socialisti compresi. Nel «Transatlantico» di Montecitorio c'è stato, stasera, un incontro di un'ora tra il comunista Natta, i repubblicani Biasini e Spadolini e il socialista Arfè proprio per discutere sulle modalità di discussione in corso alla Camera.

Natta, che evidentemente aveva preventivamente consultato le altre sfere di via delle Botteghe Oscure, ha impresso una certa svolta alla posizione del PCI dimostrando una maggiore propensione a concordare una linea comune con i partiti laici. Natta ha, infatti, precisato di condividere le obiezioni mosse dai socialisti ai 14 punti esposti da Andreotti, giovedì scorso in aula e ha espresso la disponibilità del PCI a votare un documento comune.

In linea di massima, i partiti laici sarebbero d'accordo nel respingere le mozioni presentate dai demoproletari, dai radicali, dai liberali e dal MSI, e di presentare poi un documento comune in cui si invita il governo a proseguire le trattative con la Santa Sede, tenendo però conto dei nuovi elementi emersi dal dibattito parlamentare. Nel corso della riunione, Natta, ha sottolineato l'opportunità di consultare preventivamente la DC sulla possibilità di aderire a questo ordine del giorno dei partiti laici.

Conversando con i giornalisti Spadolini ha dichiarato: L'adesione del PCI alle posizioni nostre e del PSI, è molto significativa. Noi repubblicani e socialisti, da soli, non abbiamo la forza parlamentare di modificare niente: con i comunisti le cose cambiano. Si tratterà ora di vedere se ci sarà un ordine del giorno comune di tutti i partiti dell'arco costituzionale, compresa la DC o dei soli partiti laici». E' chiaro che in quest'ultima ipotesi, si giungerebbe ad un grosso braccio di ferro: il governo sarebbe costretto a navigare molto vicino alla «mina vagante». Comunque il dibattito svoltosi stasera alla Camera ha confermato l'accentuazione delle critiche all'intesa da parte delle forze laiche.

Il quadro delle posizioni può essere così sintetizzato: fortemente critici i liberali sul pro-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'inchiesta su Osimo

Mentre la Camera si appresta ad affrontare l'esame del disegno di legge che ratifica il trattato di Osimo (esame che potrebbe cominciare domani, giovedì, come appare dall'ordine del giorno) pubblichiamo, in seconda pagina, un'altra serie di commenti in base alla nostra domanda posta ai parlamentari.

VALUTAZIONI DELLA LIMITATA CONSULTAZIONE DI DOMENICA SCORSA

SODDISFACENTE PER LA D.C. IL «MINI-TEST» ELETTORALE

Nei 12 comuni maggiori lo scudo crociato ha sfiorato il 42 p.c. dei voti I comunisti in crescita nelle circoscrizionali, in regresso nelle comunali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il risultato delle elezioni comunali e circoscrizionali svoltesi domenica — malgrado la significanza relativa del test, sia per l'esiguo numero di elettori chiamati alle urne sia per la molteplicità dei fattori locali che possono aver influito sulle scelte effettuate — ha offerto alle forze politiche lo spunto per un attento esame delle indicazioni che da questa mini-consultazione si possono comunque trarre: uno dei dati incontestabili è rappresentato dal successo dei democristiani, che hanno consolidato o migliorato le proprie posizioni rispetto alle elezioni politiche di sei mesi fa.

E' un dato, questo, reso ancor più significativo non solo dalla conferma che esso ha avuto in quasi tutti i comuni interessati al voto, ma anche dal raffronto con l'andamento altalenante registrato dalle liste comuniste: in crescita nelle circoscrizionali (dove più efficace è l'azione capillare svolta dal partito e dove la scarsa affluenza alle urne gioca certamente a favore di forze, come quella comunista, in cui ferrea è la disciplina anche per iscritti e simpatizzanti); in regresso — in qualche caso notevole — nelle comunali. Una certa tenuta, e in qualche comune anche un'affermazione, hanno registrato il PSI e il PRI.

Per la DC particolarmente soddisfacenti sono state le indicazioni fornite dai dodici comuni dove si è votato con la proporzionale, per il rinnovo dei consigli comunali: qui, le liste dello scudo crociato hanno raggiunto quasi il 42 per cento, guadagnando quasi tre punti rispetto alla percentuale delle politiche. Zaccagnini vi ha visto una conferma della «crescente fiducia» degli elettori, e specialmente dei giovani, verso il suo partito.

Anche il comunista Pajetta considera il dato elettorale come una conferma «della validità del PCI; però deve appoggiare tali affermazioni soprattutto sulle elezioni circoscrizionali di Firenze, Arezzo e Perugia, dove il PCI ha mantenuto le posizioni o è riuscito a migliorarle con l'apporto dei voti dell'ultrasinistra; è probabile, inoltre, che l'assenteismo di una parte degli elettori, in questa consultazione di nuovo genere, abbia avvantaggiato il PCI rispetto agli altri partiti. Il risultato è stato invece negativo, per il PCI, nelle elezioni per i rinnovi dei consigli comunali: nei dodici comuni che possono essere presi in considerazione, le liste comuniste hanno totalizzato un 28,1 per cento, con un arretramento dell'8,5 per cento rispetto alle politiche.

Più complessa l'analisi dei risultati del PSI, che ha registrato un'altalena non casuale di incrementi e di flessioni di voti nelle circoscrizionali, mentre nelle comunali è nettamente cresciuto di quasi tre punti (niente a che vedere, comunque, con l'insuccesso patito a Novara, dove i socialisti erano entrati in una lista «frontista»).

L'«Avanti!» ne deduce queste indicazioni di carattere generale: 1) l'alternativa di sinistra «continua a non essere a portata di mano»; difatti, il PSI cresce solo là dove rappresenta un polo socialista autonomo, sia pure «nell'ambito di una politica di sinistra»; 2) gli elettori mostrano di comprendere come la proposta di un governo d'emergenza non significhi una subordinazione del PSI alle decisioni del PCI. Insomma, il PSI propone che «tutte» le forze democratiche siano «associate» alla gestione dell'emergenza, ma lascia intendere che potrebbe partecipare a un governo di coalizione anche se il PCI non ne facesse parte.

R. P.

Così nei comuni oltre i cinquemila

Roma, 30

Ecco un riepilogo dei risultati elettorali nei 12 comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti in cui si è votato con il sistema proporzionale; si tenga presente che le prime cifre riguardano i voti e le percentuali delle comunali di domenica, le seconde quelli delle precedenti comunali, le terze quelli delle elezioni politiche del giugno scorso:

DC: 39.868 voti; 41,9 per cento (34.671; 39,6 - 38.031; 38,6) — PCI: 26.674 voti; 28,1 per cento (16.953; 19,3 - 36.130; 36,6) — PSI: 10.814 voti; 11,4 per cento (11.432; 13 - 8.350; 8,5) — MSI-DN 4.452 voti; 4,7 per cento (4.290; 4,9 - 7.482; 7,6) — PSDI: 2.660 voti; 2,8 per cento (3.381; 3,8 - 2.552; 2,6) — PRI: 5.615 voti; 5,9 per cento (5.166; 5,9 - 3.404; 3,4) — PDUP: 878 voti; 0,9 percento (1.284; 1,5 - assente nelle «politiche») — liste varie e miste: 3.882 voti; 4,1 per cento (3,116 voti e 3.6 per cento nelle precedenti comunali, nelle quali tuttavia erano presenti anche liste comuni PCI-PSIUP che avevano ottenuto 6.550 voti, con il 7,5 per cento).
(Ansa)

RILANCIATO (MA SOLO A PAROLE) IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

LA CEE SEGNA ANCORA IL PASSO

Tattica dilatoria dei Nove al Consiglio dell'Aja - Rimandata anche l'adozione di qualsiasi iniziativa comune sugli scottanti problemi dell'aumento del petrolio e del confronto con i paesi in via di sviluppo - Rinvio della conferenza di Parigi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aja, 30

I capi di stato e di governo della CEE hanno rilanciato, dall'Aja, il progetto di unione europea, ma hanno finito per rinviare ogni decisione a proposito dell'atteggiamento che la Comunità terrà nel negoziato «Nord-Sud» (cioè tra i paesi industrializzati e quelli del «terzo mondo» sulla cooperazione economica internazionale; dopo due giorni di discussioni, il Consiglio europeo ha così realizzato solo in parte gli obiettivi principali che si era prefisso.

L'approvazione dei principi contenuti nel rapporto preparato dal primo ministro belga, Tindemans, apre comunque una nuova via all'Europa comunitaria e alla sua affermazione sul piano internazionale; i nove leaders si sono infatti impegnati a creare progressivamente gli strumenti e le istituzioni necessarie all'unione europea, tra le quali il Parlamento eletto a suffragio universale (confermando però, sin d'ora, la funzione di guida del Consiglio europeo) e a cooperare sempre più strettamente nel settore della politica estera, così da raggiungere, col tempo, verificando i progressi anno per anno, una «concezione politica comune, globale e coerente».

Tuttavia, il rinvio di qualsiasi iniziativa concertata — in previsione della fase conclusiva della conferenza di Parigi tra i paesi industrializzati, quelli in via di sviluppo e quelli che producono petrolio — fa rimanere sulla Comunità la minaccia di un forte aumento del prezzo del petrolio e, quindi, di un aggravamento della crisi economica in atto; ieri, il presidente del consiglio italiano Andreotti, ha ricordato che, per l'Italia, ogni un per cento di aumento comporterebbe uno sbilancio di settanta miliardi di lire.

Il Consiglio europeo non ha neppure eliminato le posizioni contrastanti all'interno della Comunità, con ai poli estremi la Germania federale (che è per una linea dura nella trattativa con l'OPEC — l'organizzazione dei paesi produttori di petrolio — e il «terzo mondo») e l'Olanda (che spinge, invece, per una maggiore apertura da parte dell'Occidente industrializzato); sono via via cadute tutte le proposte di compromesso, tra cui quella avanzata dall'on. Andreotti, per una sorta di «armistizio» di sei mesi e per negoziati tra i protagonisti della conferenza «Nord-Sud».

La dichiarazione approvata dai capi della CEE ha dovuto, così, limitarsi a riaffermare la volontà della Comunità di contribuire attivamente, in base alla sua capacità e in rapporto all'evoluzione della sua economia, alla crescita economica dei paesi del Terzo Mondo che non producono petrolio, sorvolando sui punti cruciali del negoziato di Parigi, che riguardano l'indebitamento di questi paesi, il trasferimento di risorse a loro favore, la stabilizzazione del mercato delle materie prime, gli accordi prodotto per prodotto.

All'Aja è prevalsa una linea attendista, rafforzata da obiettive ragioni: a un negoziato di così vasta portata, che si prefigge l'obiettivo di un nuovo ordine economico internazionale, non può mancare l'impegno pieno di due dei principali protagonisti del commercio mondiale, Stati Uniti e Giappone. A metà dicembre, quando si dovrebbe riunire la conferenza «Nord-Sud», al vertice degli Stati Uniti non ci sarà il neo-Presidente Carter ma ancora Gerald Ford, mentre il Giappone si troverà in piena fase elettorale per il rinnovo del Parlamento.

Sarà dunque rinviata la conferenza di Parigi? Una risposta

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

INGRESSO DI PARLAMENTARI COMUNISTI NELLE COMMISSIONI UEO

Per la prima volta uomini del PCI nella «sala comando» dell'Europa

Verranno a conoscenza di informazioni militari segrete relative alla Nato

Parigi, 30

Quattro parlamentari comunisti italiani sono entrati a far parte della «commissione di difesa e degli armamenti» dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO), la sola assemblea europea ufficialmente competente in materia di difesa: come membri di tale commissione, i quattro parlamentari — l'ex vicepresidente della Camera Arrigo Boldrini, Ugo Pecchioli, Franco Calamandrei e Salvatore Corallo — saranno a conoscenza di informazioni militari segrete, in particolare relative all'organizzazione della Nato.

L'ingresso dei parlamentari comunisti italiani nell'UEO — organizzazione di difesa dell'Europa occidentale, di cui fanno parte i sei paesi fondatori del Mercato comune e la Gran Bretagna — costituisce l'elemento più importante della ventiduesima sessione dei lavori dell'assemblea, riunita da ieri a Parigi; oltre che nella «commissione di difesa e degli armamenti», parlamentari comunisti italiani sono stati inseriti nella «commissione politica» (Sergio Segre e Franco Calamandrei), nella «commissione bilancio» (Varese Antoni e Raffaele Rossi), nella «commissione scientifica» (Sergio Segre e Franco Calamandrei) e nella «commissione del regolamento» (Evaristo Sgerri).

In un breve discorso, salutato alla fine dagli applausi dei parlamentari presenti, il sen. Pecchioli ha dichiarato che «molte delle vecchie pregiudiziali e dischiminazioni del periodo della guerra fredda sono cadute o stanno cadendo»; egli ha aggiunto che i comunisti credono alla «costruzione di un'Europa occidentale unita nella suprema finalità della pace e della democrazia» e pertanto, «opereranno con impegno nell'ambito delle alleanze, delle comunità e dei trattati che all'Europa ocidentale sono propri».

Pecchioli ha anche annunciato che i comunisti italiani, per la loro prima partecipazione ai lavori dell'assemblea dell'UEO, si asterranno dal voto su tutti i rapporti sottoposti all'approvazione dei parlamentari; «la nostra astensione — ha spiegato poi Franco Calamandrei — non va interpretata come un atto di ostruzione, ma come una prova di serietà e responsabilità: preferiamo, infatti, non pronunciarci su temi che non abbiamo potuto studiare a fondo». (Ansa)

L'eurocomunismo lascia diffidenti Kreisky e Brandt

Bonn, 30

Riserve sull'«eurocomunismo» e sui nuovi atteggiamenti dei PC italiano e francese sono state espresse dal Cancelliere austriaco Kreisky e dall'ex Cancelliere tedesco-federale Brandt, in relazione al recente dibattito svoltosi all'Internazionale socialista: Kreisky ha affermato oggi che il «problema dell'eurocomunismo si riduce al PCI», poiché per il partito comunista francese «il discorso è diverso», e ha ribadito le sue perplessità sulla presunta conversione dei comunisti italiani alla democrazia pluralistica.

Brandt, in un'intervista, alla domanda: «Lei crede che i comunisti italiani e francesi siano stati protagonisti di un mutamento di fondo in senso democratico?», ha risposto: «No, noi qui in Germania siamo alquanto più scettici di certi nostri amici. Dopo tutto, non sarebbe la prima volta che il comunismo, per motivi tattici, si mostra in sembianze nuove». *(Ansa)*

MOLTA INSENSIBILITÀ SUL TRATTATO

Pareri su Osimo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Purtroppo la gran parte dei nostri parlamentari, senza distinzione di partito, non è mai stata troppo attenta ai problemi di carattere internazionale anche quando questi hanno riguardato direttamente interessi italiani in generale o di nostre popolazioni di confine. E' così che anche oggi, alla vigilia della ratifica da parte del Parlamento del trattato di Osimo, di storica portata, numerosi deputati — un buon 50 per cento — mostrano non solo di essere disinformati della questione, ma persino di ritenerla un fatto locale e quindi tale da giustificare un certo disinteresse ed una superficialità di giudizi.

Continuiamo, comunque, a riportare le valutazioni e dichiarazioni di quei parlamentari che dimostrano di valutare debitamente la questione, prescindendo ovviamente da ogni considerazione di merito delle dichiarazioni stesse. Nostro obiettivo dovere di informazione è quello di riportare, come abbiamo fatto finora, le valutazioni negative o positive che siano, che sono state fatte, in risposta alle nostre domande.

C'è solo da aggiungere che il problema del trattato di Osimo verrà discusso dopodomani dal direttivo del gruppo d.c., preoccupato del vasto dissenso che gli allegati economici hanno suscitato nelle file democristiane. Molti deputati si ripromettono di «uscire allo scoperto» dopo questa riunione. E veniamo alle dichiarazioni che abbiamo raccolto oggi.

Luigi Granelli (DC): «Sono contrario ad ulteriori dilazioni alla ratifica del trattato di Osimo, in quanto già prima della conclusione del negoziato, il Parlamento ha svolto un ampio dibattito autorizzando il governo a concluderlo. Devo anche far notare che la materia dei trattati internazionali, essendo legata ad un accordo fra parti indipendenti e sovrane, non è materia di revisione unilaterale ancor prima della prevista ratifica. Non a caso la Costituzione sottrae la materia dei trattati internazionali all'iniziativa del referendum. Questo non significa che non esistano problemi, ma la loro realistica discussione anche in sede bilaterale, ha bisogno della chiusura del contenzioso che dura ormai dalla fine dell'ultima guerra.

«In mancanza di questo atto conclusivo, è illusorio pensare di compiere nel futuro ulteriori passi in avanti. La rinegoziazione non è un'ipotesi prevedibile prima della ratifica del trattato. L'attuazione di alcuni punti del trattato, in particolare quelli riguardanti la zona franca autorizzata dalla CEE, dispone già di meccanismi di consultazione e di valutazione bilaterale che possono portare a miglioramenti consensuali. La stessa proposta di legge d'iniziativa popolare, a prescindere dal suo merito, potrà essere un'occasione per un esame parlamentare dei problemi in essa contenuti aldilà degli accordi raggiunti tra Italia e Jugoslavia e sulla base delle prime esperienze pratiche derivanti dall'attuazione degli accordi stessi; accordi — ci tengo a ribadirlo — che rappresentano un atto di grande responsabilità per lo stesso equilibrio mondiale ed europeo, compiuto dal nostro paese con sacrificio e per il superamento della pesante eredità di una guerra che non è certo imputabile alla classe dirigente uscita dalla Resistenza».

Giovanni Malagodi (PLI): «Confermeremo in aula quanto abbiamo detto in commissione: mentre siamo sensibili all'esigenza politica di assicurare la certezza dei confini e lo status di Trieste come città indiscutibilmente italiana, siamo anche sensibili all'esigenza, non meno politica, di approfondire i problemi relativi alla nuova zona franca, poiché a un primo esame questa sembra non essere bene scelta come localizzazione e suscettibile di creare nel tempo attriti e complicazioni politiche. Di qui la nostra richiesta di un'indagine conoscitiva che la commissione esteri ha respinto ai voti e che noi riproporremo in aula. E poiché è probabile che la DC e il PCI, il PSI e il PRI la respingeranno, noi ne trarremo le conclusioni.»

Mauro Mellini (PR): «Ci batteremo in aula fino all'ultimo emendamento per modificare un trattato per molti aspetti iniquo. In particolare per quanto riguarda le condizioni del lavoro nella zona franca, il trattato introduce un criterio (quello della regolamentazione secondo la legge nazionale dell'impresa indipendentemente dall'appartenenza del luogo di prestazione alla sovranità dell'uno o dell'altro paese) che per la prima volta impone una deroga all'applicazione dello statuto dei lavoratori in una porzione di territorio nazionale. Infatti può avvenire che nella porzione della zona franca, pur appartenente alla sovranità italiana, si installi un'impresa di nazionalità jugoslava che potrà assumere manodopera con trattamento jugoslavo notoriamente meno favorevole per il lavoratore di quello italiano, sia sotto l'aspetto retributivo, sia sotto quello normativo. Il problema della "franchigia" sui rapporti di lavoro è sempre stato la bestia nera dei sindacati e basti pensare alle lotte dei portuali contro le autonomie funzionali delle banchine nei porti.

«La commissione giustizia, su mio rilievo, ha formulato, in sede di parere sul disegno di legge di ratifica del trattato, una timida riserva su questo punto; era invece necessario che i dubbi si concretassero in un preciso e deciso atteggiamento contrario o, per lo meno di revisione. E' ovvio poi, che la questione assume un'importanza che non è solo formale, né investe esclusivamente la questione del trattamento della mano d'opera, poiché da questa situazione deriverà anche la composizione e l'estrazione della massa lavoratrice della zona franca e l'orientamento del capitale internazionale nelle scelte circa l'affluenza verso imprese con nazionalità italiana o jugoslava.

«Da parte nostra ci batteremo perché tale norma venga modificata e nel caso in cui ciò si rivelasse improbabile, presenteremo degli ordini del giorno almeno per vincolare il governo a salvaguardare gli interessi dei lavoratori triestini in sede di attuazione degli allegati economici del trattato».

R. R.

CHIESTI AL GOVERNO ENTITA', MODI E FINALIZZAZIONE DEI PRELIEVI FISCALI

Sciopero nell'industria contro la «stangata al buio»

«Rifiutiamo lo scontro frontale» è stato detto «ma non intendiamo subire passivamente l'ulteriore aggravamento della situazione» - Fermi anche i medici mutualistici e ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

In sciopero oggi i lavoratori dell'industria e i medici mutualistici e ospedalieri: domani verrà stabilito un nuovo programma di lotta per i dipendenti pubblici. Tempi e modalità della protesta, intesa a sollecitare al governo la ripresa e una positiva conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di oltre 2 milioni di lavoratori del pubblico impiego, saranno definiti nel corso di un incontro fra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e i responsabili delle categorie pubbliche.

Intanto oggi hanno incrociato le braccia oltre sette milioni di lavoratori dell'industria. La fermata, che è stata accompagnata da numerose manifestazioni, cortei e comizi nei principali centri industriali del paese, era stata indetta per costringere il governo a fare chiarezza sulla politica economica che intende seguire e, in particolare, a far conoscere l'entità, i modi e la finalizzazione dei prelievi già fatti o di prossima attuazione.

«I sacrifici, infatti — come ha ricordato Carniti in un suo intervento a Cremona — non possono essere richiesti per lasciare le cose come stanno: è necessario sapere quale rapporto esiste in concreto fra il prelievo e le decisioni di investimento». Ma il governo — questa la sostanza del comizio di Benvenuto — ha finora eluso questa richiesta dei lavoratori. «Le cose — ha aggiunto — non possono andare avanti ancora a lungo in questa maniera e se da una parte rifiutiamo lo scontro frontale, dall'altra non potremmo restare più oltre indifferenti all'atteggiamento dell'esecutivo».

«Non intendiamo subire passivamente l'ulteriore aggravamento della situazione — ha ribadito a sua volta Boni, parlando a Genova — il governo deve essere in grado di fornire ai lavoratori, alle forze politiche all'opinione pubblica un quadro di riferimento complessivo in ordine alle decisioni di politica economica».

Sempre oggi, come abbiamo accennato, si sono astenuti dal lavoro i medici mutualistici della Fimm, quelli ospedalieri della Cimo, dell'Ampo e dell'Anaao, quelli ambulatoriali del Sumai. La protesta è stata effettuata per sollecitare la riforma sanitaria e l'abolizione dell'articolo 8 della legge 386 che blocca le convenzioni con gli istituti mutualistici fino all'avvento della riforma stessa.

A causa della fermata, gli ambulatori medici specialistici e generici, i gabinetti medici delle mutue, gli ospedali non hanno funzionato per l'intera giornata. Sono stati comunque garantiti i servizi essenziali, quelli di emergenza, di rianimazione e di pronto soccorso. Per quanto riguarda le visite urgenti richieste ai medici mutualistici sono state considerate normali visite in «regime mutualistico».

G. R.

INDUSTRIALE RAPITO presso Torino

Torino, 30

Un industriale milanese, Romano Rosso di 46 anni, è stato sequestrato questa sera nei pressi di Collegno, un comune della «cintura» torinese, presumibilmente a scopo di estorsione.

Secondo i primi accertamenti, il Rosso, uscito dallo stabilimento era salito sulla propria auto, una Renault «R 16» di colore grigio metalizzato e aveva percorso poche centinaia di metri quando è stato costretto a fermarsi da un'auto che gli ha sbarrato la strada, mentre una seconda vettura che lo seguiva gli ha precluso ogni possibilità di fuga.

Subito dopo il Rosso è stato prelevato dal proprio mezzo da cinque o sei persone, che lo hanno caricato a viva forza su una delle due auto, e sono quindi ripartiti a forte velocità. *(Ansa - Italia)*

Rumor sotto inchi

Dalla prima pagina

Maurice Egan, William Cowden e Clarence Roha.

Per quanto riguarda le responsabilità dell'ex ministro Luigi Gui, la commissione dovrà passare al vaglio di un approfondito esame quanto sta scritto in un documento americano secondo cui sarebbe stata consegnata «al team del precedente ministro (cioè Gui) la somma di 78 mila dollari». Nello stesso documento si racconta come le tangenti venissero pagate non in due singole rate, come sembra era stato stabilito in un primo momento, ma in tre rate successive e che, su questo punto, il mediatore Ovidio Lefebvre D'Ovidio s'era dichiarato d'accordo. Più avanti, sempre nello stesso documento, è descritto il pagamento di una speciale tangente di 50 mila dollari all'ex ministro Tanassi in quanto avrebbe negoziato, nel dicembre 1970, un aumento del prezzo degli aerei Hercules (nell'inchiesta amministrativa ordinata dal presidente del consiglio Moro, nello scorso gennaio, risultò, come si sa, che il prezzo unitario di ciascun aereo, durate il periodo delle trattative, aumentò costantemente in sei momenti successivi).

Nel documento americano ci sono altri elementi che riguardano Tanassi. Lo stesso documento precisa anche che l'«affare Hercules» fu codificato come «contratto Glx 198». Naturalmente tutte le risultanze a carico degli ex ministri della difesa saranno ampiamente contestate dai tre personaggi politici i quali dovrebbero essere interrogati per la seconda volta (Gui e Tanassi apparvero davanti alla commissione nella scorsa primavera; Gui fu ascoltato in seduta pubblica; Tanassi in seduta segreta; Rumor non è stato mai interrogato). Per gli interrogatori dei tre uomini politici — che dovrebbero essere fissati a breve scadenza — c'è molta attesa negli ambienti parlamentari.

P. C.

Le firme

sta di legge (che, com'è noto, consta di cinque articoli miranti a porre Trieste e provincia fuori dalla linea doganale per trent'anni), il comitato promotore «non si arrenderà»: «Sentiremo il polso della popolazione — ha detto l'ex vicesindaco Giuricin — e con ogni mezzo democratico, compresa la scheda elettorale, ci batteremo affinché Trieste diventi come la vogliono gli stessi cittadini».

I rappresentanti del comitato promotore hanno anche espresso il loro disappunto per il «silenzio-stampa con cui la RaiTV e molti poche eccezio in una cortin questione vit della zona fr ra, hanno riv dell'iniziativa di fascismo.

Nel corso stampa, com preso la paro il quale, dopo «pieno solidari tito all'iniziati franca integra che «il vero co del trattato è nella verten ma nell'istituz franca e ne è tale censura de

Per l'esponen zona franca pre te economica Osimo non è offerta di 25 drati di territ fatta dai regim zionali, a un pr ficherebbe la m della regione» rebbe, altresì, bilità di lavoro abbiamo sentito entrare in quest concluso Pannell già tutto il grosso mosso: da parte nueremo ad appo testimonianza di zia della cittadina

Concor

getto illustrato da del Consiglio; dec radicali i quali sost genza della «denu rale» da parte del le norme concordata sabile attesa» dei i quali, però form rose obiezioni alle nunciate da Andre anche i missini che ti nettamente contr siasi ipotesi di de Concordato.

La tensione relati cordato trova il su ideale in un quadro ratterizzato da indi tutto contrastanti spettive del governo ta situazione di tra interno della DC. La un editoriale, scrive Voce Repubblicana» tutti i suoi errori, le gerezze, il suo malgo DC ha dimostrato di reale coscienza demo fondo. Il leader rep definisce poi una «de ne infame» l'accusa PRI di aver deciso di il paese al PCI.

Da parte sua il Manca ha definito soltanto illusioni». qu DC di recuperare il P ca ha detto che esiste n se una tendenza a de di prevedere uno scontr tico. Il punto più grave, è giudizio, la politica ina ta della DC e della magg za di essa. Per il com Pajetta «la generale spi destra non esiste; i rig sono una delle conseguen sasperata della maggiore conquistata a sinistra. Io fiuto, ha detto Pajetta, di siderare i De Carolis, i Ro Montelera come semplici chiette, ma il vero prob non sono loro; bensì il ri di un cedimento della DC particolare della sua sini

Alle tante polemiche ch coinvolgono in modo più o no esplicito De Carolis ha plicato con una intervista in ha ribadito la tesi della ine bilità dello scontro frontale i comunisti. «Quello che preoccupa ed affascina — sostenuto — è la nuova ge zione di comunisti non con sti, da Quercioli a Spagno Barca; sono proprio quelli mi fanno più paura del mo to che sembrano i più inno De Carolis ha poi precisato egli non si muove secondo logica antipartito e ha so neato di non aver niente a fare con i fascisti.

R.

CEE

a questo interrogativo non vrebbe tardare. Proprio pe mani, o per giovedì, è pre a New York, a questo s on incontro dei due co-p denti della conferenza, il dese Mac Eachen e il vene lano Guerrero: nell'eventu che la data prevista del 1 cembre venga confermat «Nove» torneranno a consu si tempestivamente.

Il confronto di posizio volte anche aspro, tra i «N sul ruolo della CEE nella perazione economica in zionale, ha avuto come s la vulnerabilità della Co tà sul piano energetico Consiglio europeo dell'A è riproposta l'urgenza d politica comune in questo po. Una politica — ha det dreotti — che non sia li ai consumi (il President cese aveva proposto ieri mite invalicabile in valore importazioni di petrolio CEE), ma riguardi un po' t dalla ricerca scientifica a provvigionamento, in con

In conclusione, l'Europ «Nove», da tempo in cris esce rafforzata, ma neppu debolita, come molti t no, dal vertice dell'Aja; a battito si muove ancor sfera dei propositi e del ne intenzioni, senza aff tempi e modalità. Ma trascurabile che, propri momento di sbandam me l'attuale, i capi di abbiano sentito il biso proporre con forza dell'unione economica m taria come una tappa mentale» verso l'uni pea, che va raggiunt so una «lotta contin l'inflazione e la dis ne e autentiche p gionali e sociali».

NUOVAMENTE SOLLECITATA LA SCARCERAZIONE

«Kappler è moribondo» dice il suo avvocato

Il trapasso può avvenire in qualsiasi momento Senza risposta un telegramma al ministro Forlani

Roma, 30

Le condizioni del colonnello Herbert Kappler, che è ricoverato nell'ospedale militare di Celio, sono sempre molto gravi, tanto che i medici hanno espresso la convinzione che la morte possa avvenire in qualsiasi momento. Lo ha dichiarato l'avv. Franco Cuttica, il penalista romano che assiste il responsabile della strage delle fosse Ardeatine. Cuttica, ribadendo ancora una volta l'opportunità del provvedimento con il quale il tribunale territoriale militare ha concesso a Kappler la libertà condizionale, ha aggiunto: «Gli atti del processo sono stati trasmessi dal procuratore militare, generale Campanella, al tribunale supremo militare il quale dovrà ora fissare la data in cui sarà esaminato in camera di consiglio il ricorso contro il provvedimento. Non ho dubbi su quello che sarà il risultato finale poiché, indiscutibile appare il pieno ravvedimento del colonnello Kappler.

«L'ordinanza del tribunale che disponeva la scarcerazione — ha aggiunto il penalista — è esecutiva. Ciononostante e nonostante un mio telegramma al ministro della difesa, in data 14 novembre, nessuna disposizione è stata presa per dare esecuzione al provvedimento di scarcerazione».

(Ansa)

RESA NOTA LA LETTERA AL VESCOVO RIBELLE

«Usque tandem?» del Papa a Lefebvre

Sembra profilarsi una scomunica - Le condizioni per il perdono - Lunga lista delle nuove colpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Con una convocazione straordinaria pomeridiana dei giornalisti, il Vaticano ha reso noto oggi il testo della lettera che Paolo VI ha inviato all'arcivescovo ribelle mons. Lefebvre oltre un mese e mezzo fa, precisamente l'11 ottobre. Sembrano profilarsi i prodromi di una scomunica all'arcivescovo francese, già sospeso a divinis nello scorso mese di luglio.

La lettera del Pontefice, oggi resa nota con procedura d'urgenza, a quanto pare in seguito a segnalazioni provenienti dall'estero su una sua prossima strumentalizzazione da parte dei seguaci di Lefebvre, enuncia le condizioni precise che si richiedono da Paolo VI per un perdono e una dichiarazione aggiuntavi dal portavoce ufficiale P. Romeo Panciroli fa invece l'elenco delle colpe di cui lo stesso arcivescovo si è reso responsabile nelle ultime settimane.

Queste le condizioni. Una pubblicazione nella quale asserisca: 1) aperta adesione a tutti i testi del concilio Vaticano II; 2) l'accoglimento delle decisioni del Papa; 3) l'accettazione delle disposizioni del diritto canonico; 4) la cessazione delle accuse personali contro il Pontefice ed i suoi collaboratori; 5) il rispetto della responsabilità dei vescovi nelle loro diocesi; 6) l'astensione da iniziative che siano contrarie alla sua pubblica dichiarazione; 7) rimettere nelle mani del Papa la responsabilità dei propri seminari.

Paolo VI, dal canto suo, si dice pronto a promuovere le vocazioni sacerdotali autentiche, nel rispetto delle esigenze dottrinali, disciplinari e pastorali della Chiesa. E promette una amnistia.

Ed ecco l'elenco delle colpe rinfacciate dalla dichiarazione aggiuntiva a mons. Lefebvre: ha lasciato divulgare una interpretazione «abusiva» della lettera pontificia dell'11 ottobre (larghi brani ne furono pubblicati all'estero verso la metà di ottobre), e ha continuato imperturbato le sue attività, ha ribadito: «gli equivoci e le ambiguità di questo concilio pastorale contenevano il veleno».

Infine, registra l'elenco delle colpe, ha iniziato in Francia e in Gran Bretagna un nuovo giro di conferenze, cercando di indurre dei fedeli cattolici nel suo medesimo atteggiamento di sfiducia o di opposizione nei confronti della Santa Sede e a strutturare comunità al margine di quelle che sono legittimamente unite ai loro vescovi.

Il tutto pare chiaramente un «usque tandem?» rivolto dal Vaticano a mons. Lefebvre. E' forse l'ultimo avviso. Ma la Santa Chiesa è ancora disposta ad un periodo di pazienza: «se mons. Lefebvre mostrerà di comprendere la necessità di una meditazione su quanto è fin qui avvenuto, se interromperà la sua attività attuale, se non si lascerà ulteriormente strumentalizzare dai suoi seguaci più scalmanati che lo spingono, l'eventuale suo nuovo atteggiamento di riflessione potrà essere considerato dalla Santa Sede e dal Papa come un segno di resipiscenza e di ripensamento», questo in sostanza il giudizio di padre Romeo Panciroli.

Filippo Pucci

LA PROTESTA ANTI-AUSTERITÀ

Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine della manifestazione svoltasi a Roma in occasione dello sciopero generale dell'industria contro i provvedimenti di austerità varati o in corso di emanazione governativa

Violenze di scioperanti a Venezia e a Torino

Venezia, 30

Vetture di treni e muri di sottopassaggi della stazione ferroviaria di Mestre imbrattati con scritte antifasciste; tentativo di irruzione nella sede del consolato di Argentina a Venezia; violenza nei riguardi di un sottufficiale di pubblica sicurezza; danneggiamento del negozio di un aderente al MSI-DN: è questo il bilancio di una mattinata di violenza da parte di circa 200 giovani dell'ultrasinistra, sette dei quali sono stati fermati. Tutto è cominciato a conclusione di un comizio, tenutosi a Mestre, in occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori dell'industria.

A Torino, un gruppo di persone ha mandato in frantumi i cristalli di parecchie vetrine in via Roma, all'angolo con via Bertola. I giovani dimostranti, che avevano con sé bandiere rosse arrotolate su robusti bastoni, hanno sistematicamente fracassato le grandi vetrate del salone del quotidiano «La Stampa» e i cristalli di due negozi, uno di valigerie e un altro di abbigliamento; e hanno anche colpito alcune autovetture in sosta o di passaggio con bastonate.

(Ansa)

PREOCCUPANTI AZIONI CONDOTTE DA COMMANDOS DELLA SINISTRA EXTRAPARLAMENTARE

Incursione di ultras armati a Torino A Marghera colpo grosso di brigatisti

Nel capoluogo piemontese è stata presa di mira la sede del «Gruppo dirigenti Fiat» - Sul mezzo miliardo il bottino nella sezione pegni della Cassa di Risparmio di Venezia - Devastate due facoltà all'Università statale di Milano

Torino, 30

Cinque giovani, fra cui due ragazze, armati di pistola, hanno fatto irruzione ieri a Torino nella sede del «Gruppo dirigenti Fiat», un'associazione apolitica con scopi sociali e culturali, che ha sede in uno stabile del centro cittadino, in via Carlo Alberto. Il «commando», dopo aver immobilizzato gli otto impiegati presenti, si è impossessato di un gran numero di nominativi degli iscritti (che sono in tutto un migliaio).

Nel pomeriggio l'azione è stata rivendicata — con un «volantino» fatto pervenire ad un quotidiano torinese — da un nuovo gruppo estremista, «Prima linea», il quale «non è — come si legge nel comunicato — l'emanazione di altre organizzazioni armate, come brigate rosse o Nap, ma l'aggregazione di gruppi guerriglieri che hanno sinora operato sotto sigle diverse», con lo scopo di «creare, organizzare il potere proletario armato». A portare materialmente a termine l'aggressione sarebbe inoltre stato, sempre secondo quanto si dice nel volantino, il «terzo gruppo di fuoco di Torino».

L'assalto è avvenuto verso le 12. Prima sono entrati i tre uomini, a viso scoperto e con la armi in pugno, che hanno gridato: «Vogliamo subito tutte le schede». A questo punto hanno fatto la loro comparsa le due ragazze, armate e senza maschere. Il «commando» si è quindi impossessato — secondo quanto hanno dichiarato i responsabili dell'associazione — di alcuni «fascicoli contenenti deleghe degli iscritti all'azienda per le trattenute delle quote sociali», sui quali c'erano lunghi elenchi di nomi di dirigenti Fiat. I cinque hanno poi chiuso in uno sgabuzzino gli impiegati e sono fuggiti, bloccando la porta d'ingresso e portando via le chiavi, che sono state abbandonate nell'ingresso dello stabile.

Ultras di sinistra in azione anche nel Veneto: oggetti preziosi per un valore imprecisato, ma certamente dell'ordine di centinaia di milioni, sono stati rubati l'altra notte dalla stanza blindata della sezione pegni della Cassa di Risparmio a Marghera (Venezia), Il furto è stato rivendicato, con un volantino, dalle «Brigate rosse».

Poco dopo le 23 di domenica scorsa un vigile notturno, Gianfranco Vianello, di 27 anni, di Mestre, durante il suo normale giro di ispezione è giunto davanti al cancello della sezione pegni, l'unico istituto di tale genere nell'intera provincia di Venezia. Vianello è entrato, ma poco dopo e stato affrontato, mentre ancora si trovava nel giardinetto antistante l'edificio, da un uomo incappucciato ed armato di fucile che gli ha intimato di non muoversi. Nel frattempo dall'oscurità si sono fatti avanti altri due banditi, armati di pistola, che hanno gettato a terra con la faccia in giù Vianello, legandolo mani e piedi con filo elettrico.

Mentre il vigile notturno veniva tenuto a bada da un quarto bandito, gli altri hanno portato all'interno dell'istituto di credito alcune bombole di ossigeno ed hanno cominciato a forare una parete della camera blindata, probabilmente usando una lancia termica. Aperto un varco del diametro di circa 40 centimetri, uno dei banditi è entrato nel «caveau», passando ai suoi compagni tutti i contenitori che vi erano custoditi.

Tale lavoro è durato fino a poco prima delle sei di ieri mattina, quando uno degli «incappucciati» è uscito, si è avvicinato a Vianello e gli ha detto: «Non avere paura, non ti faremo del male», consegnandogli una busta. Subito dopo il vigile notturno è stato portato all'interno dell'istituto di credito e legato ad un tavolo. Una mezz'ora più tardi Vianello è riuscito a liberarsi e saltellando, perché aveva ancora mani e piedi legati, ha raggiunto un telefono da dove ha chiamato il «113».

Sul posto sono subito arrivati polizia e carabinieri, ai quali Vianello, dopo aver raccontato la sua avventura, ha consegnato la busta ricevuta poco prima dai banditi: dentro c'era un messaggio con cui le «Brigate rosse, nuclei Mara», si attribuiscono la paternità dell'«esproprio proletario». Nell'interno dell'istituto di credito sono state trovate le bombole usate per la lancia termica ed i contenitori, vuoti, dei preziosi. L'inventario degli oggetti rubati non è ancora stato competato, ma, secondo una stima sommaria, il loro valore sarebbe di oltre 500 milioni di lire.

Infine a Milano è finito con la devastazione di due facoltà dell'università statale, quelle di lettere e di giurisprudenza, il raduno nazionale dei «Circoli giovanili» organizzazione di estrema sinistra. Prima di abbandonare le due facoltà universitarie di via Festa del Perdono, che avevano praticamente occupato nelle due giornate del raduno, sabato e domenica, i giovani nella notte fra domenica e lunedì si sono dati a una sistematica azione di vandalismo. Sono stati danneggiati mobili, attrezzature, suppellettili.

I maggiori danni sono stati subiti dal laboratorio linguistico e dall'istituto di papirologia della facoltà di lettere. Qui vi erano infatti delicate apparecchiature: in parte sono state dannegigate ed in parte addirittura portate via, come è avvenuto per costosi registratori ed anche per un microscopio. Anche i telefoni sono stati distrutti e i fili strappati. Sono stati inoltre saccheggiati il bar e la mensa.

Nelle facoltà devastate ha compiuto nella mattina di lunedì un sopralluogo il rettore, accompagnato dal senato accademico. E' stata quindi chiamata la polizia. Ora gli organismi universitari si sono impegnati nell'inventario per il calcolo preciso dei danni subiti, che comunque sono di notevole entità.

(Ansa)

CON IL «SI'» DEI DEMOCRISTIANI E L'ASTENSIONE DEGLI ALTRI GRUPPI

Il Senato ha approvato l'aumento della cedolare

Al 50 per cento la tassa sugli utili - Ora si parla di scala mobile

Roma, 30

Il Senato ha approvato questa mattina (con il voto della DC e l'astensione degli altri partiti), il decreto legge emanato dal governo il 10 ottobre scorso con il quale si aumenta dal 30 al 50% la cedolare secca sugli utili distribuiti dalle società. Il provvedimento è stato già votato dalla Camera nella seduta del 18 novembre

Rispetto al testo originario, l'altro ramo del Parlamento ha introdotto una nuova disposizione con la quale si stabilisce che l'elevazione della ritenuta a titolo di imposta si applica per gli utili la cui distribuzione sia deliberata anche a titolo d'acconto a partire dalla data di entrata in vigore di questo decreto. Come ha ricordato il relatore del decreto, il socialista Cipellini, il provvedimento dimostra la volontà di non colpire solo i titolari di redditi da lavoro, ma anche i percettori di dividendi: per queste ragioni il decreto può venire considerato con favore.

Il Senato, nel votare il decreto, ha approvato un ordine del giorno proposto dalla commissione finanze e tesoro con il quale si invita il governo a predisporre, per quanto possibile, misure che consentano: 1) di evitare, quanto meno per gli azionisti di imprese industriali, il regime di duplicazione dell'imposta cui attualmente sono sottoposti gli utili distribuiti ai titolari di azione; 2) di facilitare il reinvestimento degli utili conseguiti nelle aziende industriali mediante una detassazione degli stessi. Il ministro delle finanze, Pandolfi, concludendo il dibattito, si è impegnato a predisporre entro breve termine un disegno di legge organico riguardante l'imposta sui redditi da dividendo.

Nel pomeriggio il Senato ha iniziato l'esame del decreto legge che blocca al 100 per cento la scala mobile per i redditi superiori agli 8 milioni di lire l'anno e al 50 per cento per quelli tra i 6 e gli 8 milioni. Il provvedimento, varato dal governo l'11 ottobre scorso, deve essere approvato anche dalla Camera entro il 10 dicembre, pena la decadenza. A Palazzo Madama il voto è previsto per domani sera o giovedì. *(Italia)*

LUNEDI' SERA SI E' FATTO ANCORA SENTIRE IL TERRIFICANTE BOATO

Nuovo terrore in Friuli per due scosse (4 e 5,5 gradi)

Aggravata la situazione delle popolazioni dal freddo ormai pungente

Udine, 30

Sembra davvero non esserci tregua in Friuli da parte del terremoto che prosegue all'infinito il suo processo di assestamento continuando a manifestarsi con scosse più o meno intense. Una scossa del grado 5,5 della scala Mercalli è stata registrata ieri sera alle 21.57 con epicentro il monte San Simeone, una seconda (ed era la 359.a) del 4.o grado Mercalli è avvenuta invece oggi alle 14.32. Mentre quest'ultima è passata quasi inosservata specie al di fuori delle zone più colpite dal sisma, il fenomeno tellurico di ieri sera è stato nettamente avvertito e ha provocato le purtroppo solite reazioni: comprensibile apprensione, allontanamento delle persone dai piani alti delle case a Udine e dalle abitazioni in genere nei paesi più direttamente interessati dal sisma.

Nei paesi di Attimis, Faedis e Nimis, nella zona intermedia cioè tra il Tarcentino e il Cividalese, la popolazione ha avvertito anche il caratteristico boato che accompagna le scosse più pericolose e terrorizzanti, per cui quelle popolazioni hanno fatto in strada le ore piccole, con l'aggravante non indifferente del freddo piuttosto pungente, che proprio nel Cividalese ha fatto scendere il mercurio fino allo zero, mentre sui rilievi montani sono stati registrati 6 gradi sotto lo zero, meno 4 nelle valli del Natisone, appena 2 a Udine e Lignano e 1 a Tolmezzo.

L'unico rimedio e insieme l'unica speranza sono costituiti dai prefabbricati: questa mattina si sono concluse a tempo di record le operazioni di scarico della nave «Evamon», attraccata a Genova ed il trasporto delle prime 600 case canadesi (la prima è già stata montata a Faedis). Per questa fase, sono stati interessati 4 compartimenti di polizia stradale, quelli di Genova, Milano, Padova e Trieste, che hanno impiegato 118 uomini, per un totale di 56 pattuglie automontate e 28 motomontate, che hanno effettuato 448 ore di scorta. Le due operazioni hanno richiesto 24 ore per lo scarico e 60 per il trasferimento del materiale.

Giorgio Verbi

Cesarino libraio

E' SCOMPARSO, qualche giorno addietro, uno dei personaggi più noti, ciò più importanti, a Milano. Qualcuno arriva ad affermare che nella città era una specie di istituzione, forse più che un prefetto.

In una certa categoria bastava nominarlo, Cesarino, e si sapeva di chi si trattasse. Cesarino Branduani non era uno scienziato, non un artista, non un economista non un banchiere, non un miliardario, nemmeno uno seculatore: era semplicemente un libraio. Sì, signori, e in questo sta la stranezza del caso: nell'essere solo un libraio. Di librai celebri, a memoria d'uomo non se ne ricordano: competenti, bravi, stanti, ma celebri no. In anto, lo so, troviamo, arcifamoso, a Venezia. Aldo Manuzio: ma Aldo era soprattutto uno stampatore, inventore di edizioni che sono anche oggi tanto preziose da servire di materiale d'investimento — averne! — in un tempo d'inflazione come il nostro.

Cesarino no, non stampava libri, preziosi o meno, non esibiva edizioni: macché! Cesarino vendeva libri dietro il banco: e, a furia di esercitare quel mestiere, sapendolo esercitare in un modo che era particolarmente suo, era diventato celebre.

Ora, diciamo la verità: diventare celebri solo vendendo libri non è difficile, ma quasi impossibile.

* * *

Di librai, io ne ho conosciuti: oh, quanti! E' la categoria che ho praticato di più. Con i librai me la son sempre fatta, da quando ero ragazzo: e con quasi tutti sono diventato amico. Ne ho conosciuti di attivi e di inerti, di abili e di inetti: ne ho conosciuti che erano una «cannonata».

Non mi passa dalla mente, come in genere le persone e le cose dell'adolescenza, un tipo assai curioso che si chiamava Arturo. A Firenze. Questo Arturo, che aveva però un principale, apriva il negozio alle otto di mattina e, entrato lui, puntualmente lo sprangava dall'interno. Inforcava gli occhiali, prendeva il giornale e si metteva dietro il banco. Prima che noi andassimo a scuola, facevamo una capatina da Arturo che aveva il negozio da quelle parti: lo scorgevamo dalla porta a vetri e tentavamo di entrare. Arturo non ci sentiva da quell'orecchio, finché, picchia e ripicchia, si decideva a togliere il chiavistello.

«Che volete?».

«Quale edizione ha dei "Promessi sposi"?».

«Nessuna».

E, sbuffando, ci spingeva verso l'uscio: poi si rimetteva a leggere.

Ancora un ricordo più antico, del ginnasio: una cartolibreria che odorava di zucchero e cannella, specialista in dispense di romanzi polizieschi o avventurosi come «La contessa e il mendicante», e nei librettini enciclopedici del Sonzogno. I librai erano marito e moglie: lui, una specie di pachiderma; lei, con la voce opaca e con un occhio spento: Ma tanto pieni di grazia.

Un ricordo recentissimo: di un giovane libraio, bravo figliuolo ma a una scrivania non dietro a un banco. Qualunque libro gli si chiedesse, egli si guardava intorno smarrito, sgomento; andava con l'occhio su e giù per gli scaffali, poi sentenziava: «Mi dispiace, non l'abbiamo, è esaurito», si trattasse della «Divina commedia» o di un comune dizionario italiano.

Nella libreria di una metropoli, chiesi, qualche anno addietro, se avessero una qualche opera di Ada Negri. «Ada Negri... Negri... — rimuginava il giovane. — E' proprio sicuro che si chiami così? Nulla. Deve trattarsi di una giovane autrice».

«Per diventare un libraio decente — mi confidava uno che se ne intendeva — non bastano dieci anni di tirocinio».

Non sembra, ma è uno dei mestieri più difficili a imparare.

Torniamo a Cesarino, libraio celebre.

* * *

Come fu che Cesarino Branduani diventò celebre? Chi si occupa di queste cose, sa la storia: una storia che ha tutta l'aria e il tono e il colore di una leggenda. Sembra tratta da un'esperienza d'America: poiché solo in America avvengono (o avvenivano) fatti del genere.

Dunque, un postino, carico di figliuoli ma anche di preoccupazioni per mantenerli col suo magro stipendio, un certo giorno ne prese uno per mano, Cesarino, e lo portò nella più famosa libreria di Milano, da Ulrico Hoepli, che cercava un garzone. Ulrico Hoepli, uno svizzero diventato grande editore e grande libraio, squadra il ragazzo, che aveva dieci anni ma che, mentendo, ne confessa dodici, lo squadra da capo a piedi, poi sentenzia: «Va bene. Me lo lasci, lo prenderò per le pulizie». Con la granata in mano Cesarino debuttò in quel famoso negozio: con la granata e col piumino, a spazzare per terra e a spolverare i libri negli scaffali. Spolverava e leggeva: con un certo sforzo, poiché era semianalfabeta. Non si sa se gli piacesse più la scopa o il libro. Quel ragazzo era fenomenale: trovava il tempo per spazzare e per studiare. Studiava che cosa? Tutto quel che il negozio conteneva: ossia i titoli con l'autore e il prezzo di migliaia di volumi. Era il tempo, quello, dei «Manuali Hoepli», unici nel loro tipo. Cesarino li sapeva a memoria tutti: per l'argomento, s'intende, e per il prezzo. Si andava dalla scienza all'arte, dall'economia alla poesia, dalla botanica all'enologia. Bastava che il cliente esprimesse un desiderio: e il desiderio veniva immediatamente soddisfatto. Ecco Cesarino che gli porgeva l'apposito manuale. Grandi meraviglie da parte di Ulrico Hoepli. Quello non era un ragazzo, era un prodigio: oggi si direbbe un fenomeno di meccanizzazione. Siccome l'Hoepli non solo apprezzava i meriti del genere ma essi rientravano addirittura nel suo debole, nel suo debole rientrò anche Cesarino: e fu la fortuna del giovane. A far carriera non ci mise molto: commesso, primo commesso, direttore. Cesarino diventò indispensabile nella più importante libreria di Milano: fra le più importanti d'Italia e d'Europa. Morto Ulrico Hoepli, dopo un po' di tempo Cesarino lasciò la libreria della sua giovinezza per aprirne in proprio una, della maturità e della vecchiaia, che s'intitola «Il libraio» e si apre sulla più elegante strada di Milano.

* * *

Cesarino me lo presentò Orio Vergani, uno degli uomini più buoni e generosi che io abbia conosciuto. «Vedrai — mi disse Orio. — Te ne farai un amico». E così fu: un amico. Ma con delle prerogative irripetibili.

Andavo a chiedergli un libro: e lui era capace di vendermene una diecina, con una grazia che più graziosa di quella non si può. Fenomenale. Sapeva i gusti dei clienti: e per ognuno preparava dei pacchi speciali che faceva recapitare al loro domicilio. Era sicuro che, su venti libri, appena due o tre gliene tornavano. Non so se i libri li leggesse: certo, ne conosceva, oltre che il contenuto, la vita degli autori, anche in particolari scabrosi, quando capitava. Un giorno gli chiesi: «Per certo costume, chi corrisponde oggi a una scrittrice di una volta?». A colpo me la nominò.

Sapeva anche quali libri «andassero» e quali no: sicché gli autori, anche i più rinomati, erano lì a tastargli il polso, a chiedergli informazioni. Raramente si sbagliava. Di un celebre autore — celebre nella prima metà del Novecento — di cui si ristampavano le opere, mi disse: «Oggi non gli restano più di cinquecento lettori». Colpì giusto.

Cesarino fece anche parte di giurie di famosi premi letterari: il Bagutta, per esempio.

A Milano, la sua libreria era il mio recapito. E ora? Dove andrò ora, sbrigate le mie faccende? La stessa domanda me la faccio per Roma, scomparsi tre o quattro amici diletti.

Ho bell'e capito. Finirò col non muovermi più da casa. Tanto, che gusto c'è?

Luigi M. Personè

VENDUTA ALL'ASTA la sciabola di Lafayette

New York, 30

E' ritornata in famiglia la sciabola d'oro che il congresso americano donò nel 1779 al marchese De Lafayette. Ad aggiudicarsi il prezioso cimelio, messo ieri all'asta, è stato il conte René De Chambrun, avvocato parigino e diretto discendente del generale francese. Per spuntarla nell'asta il conte De Chambrun ha dovuto pagare 145.000 dollari, quasi 120 milioni di lire. *(Ap)*

Telefoto Upi

Tokio — Il principe Aya, secondogenito del principe Akihito, ha compiuto ieri undici anni. Il suo sport preferito è l'equitazione, e qui appare in sella al proprio cavallo «Seishun-go»

UNA PROBLEMATICA CHE E' ANCHE LINGUISTICA

DACCI OGGI LA NOSTRA PAROLACCIA QUOTIDIANA

Suggerimenti e ipotesi proposti da «Porci con le ali»

Ogni intervento capace di provocare uno scambio di corrente tra le opposte barricate degli utenti della comunicazione linguistica — emittente-destinatario — è un evento auspicabile. L'attivazione del circuito si ha solo con l'instaurarsi di un dialogo, altrimenti, un'assemblea anche numerosa ma muta e non «corrispondente», lascia il sospetto di una passiva accettazione-catechizzazione o di una partecipazione solo apparentemente attiva, in realtà dovuta ad un atteggiamento snobistico-conformista.

Il «messaggio sessuale» è, di questi tempi, in grado di creare questo passaggio di corrente dialogica interlocutoria. Ma come notava Ida Magli in un articolo riguardante la polemica sulle parole «audaci» alla radio, la «tabuizzazione» della sessualità è ancora reperibile, nonostante l'apparente liberazione, nel movimento femminista che si limita a disegnare o rappresentare gestualmente l'organo sessuale. Il confinamento nell'averbale è chiaro indizio della sudditanza ancora vigente.

Un tentativo di rompere questo silenzio, pur cadendo in generalizzazioni e superficialismi tipici di un tentativo di presentare una problematica quanto più possibile comprensiva, è da ravvisare in «Porci con le ali». E' proprio da un punto di vista linguistico che questo «diario sessuo-politico di due adolescenti» presenta alcuni fatti abbastanza eloquenti.

L'emancipazione dal mondo sacramentale degli adulti prende la forma di un'aggressione demolitoria dei loro tabù linguistici. Lo provano le prime tre righe di apertura del romanzo. L'evocazione verbale degli organi sessuali ha la funzione di produrre un'eccitazione sessuale in volontaria e/o contingente assenza del partner.

Il fenomeno della «parolaccia» è riscontrabile nella prima e ingenua forma liberatoria all'uscita delle scuole dei cicli inferiori e costella, in forma già più fossilizzata e snobistica quasi segno di appartenenza a un clan o associazione cospiratrice, i dibattiti nelle fumose e scalmanate assemblee universitarie. E' un dato di fatto «quotidiano»: distogliere lo sguardo fingendo di ignorarlo o tentare di reprimerlo con la forza, sortisce lo stesso risultato nullo, o, piuttosto, ne fomenta la carica di rivolta, rafforzandolo. Questo «fatto quotidiano» è così diffuso, non solo a livello nazionale (anzi, i fenomeni che si riscontrano oggi nella nostra società erano di attualità nella società americana degli anni Cinquanta), ed ha un suo carattere ormai così permanente da essere oggetto dell'attenzione degli studiosi del linguaggio. Roland Barthes, attento scrutatore dei fenomeni semiologici — il suo campo di interesse spazia dai segni della moda a quelli della cucina —, dedicò, proprio a questo fenomeno del turpiloquio, una conferenza-dibattito che ebbe luogo recentemente proprio a Trieste.

Parallela alla parola liberatoria, demolitrice dei tabù, è la pratica sessuale eterogenea e precoce. E' un tentativo di arrogarsi un'emancipazione con un intervento ora gestuale ora verbale. La pratica amorosa o scrittoria (su questa esperienza) si configura come un'attività ludica, e, in quanto tale, creativo-liberatoria. Lo spaccato di universo sedicenne di «Porci con le ali» è, nel complesso, ancora limitato all'averbale, al gestuale. La loro «ars amatoria» è tutto un «tâtonnement», o ricognizione tattile, che tende a conoscere l'oggetto in un'appropriazione che comincia dal fisico-tattile-oggettuale e tende a costituirsi come parola. Nel testo, due momenti, in particolare, testimoniano questa ricerca di trovare un proprio linguaggio.

Il primo emerge nel corso della discussione sulla musica pop definita «modo di stare insieme, che non è fare conversazione». Dissento però dalla definizione «pop-metalinguaggio» in quanto in questo caso esso è inteso sì come linguaggio sostitutivo ma non «oltre» (meta) bensì «sotto», ossia regresso rispetto al parlato: «vengo a sapere che il pop, la musica, sarebbero oggi una specie di sostitutivo della comunicazione parlata, e che questo fenomeno, dipinto a colori piuttosto foschi, sarebbe tipico "della disgregazione delle masse giovanili", della "decelerazione dei processi conoscitivi", e, "in ultima analisi" (è la formula con cui chi ha più di 25 anni sostituisce il "secondo me" di quando aveva meno di venticinque anni), della "crisi complessiva di valori", che i giovani subiscono oggi».

La tesa ironia del commento, come appunto svela il doppio canone dell'ironia, mette in luce il fatto che alla balbettante voce di Rocco quindicenne si è associata la scaltrita voce dell'autore. Il secondo momento — dialogo conflittuale tra l'«io» e il «Super-io» di Antonia — confermerebbe l'ipostasi del romanzo come tendenza alla verbalizzazione di un universo ancora magmatico e sensoriale: «Siamo due di cui parlano tutti, perché tutti parlano dei giovani, ma non parliamo mai. Non abbiamo diritto di parola. Ci spostano di qui e di lì, chiacchierando pomposamente dei nostri bisogni. No, non sto facendo la lagna. E non è che mettendomi a leggere adesso, cambi tutto. A sentire te, caro il mio superio, basta volerle le cose. Invece esiste anche la realtà, quella che è com'è. E nella realtà io e Rocco contiamo zero più zero, siamo gente buona per comperare blue jeans, buona per decidere al massimo l'hit parade dei microsolchi. No, non credo che Marco sia diverso soltanto perché insegna all'Università. Io posso solo essere Tantocarina e quant'è carina e quant'è cretina ... perché della mia anima gli importava più o meno quanto a me importava dell'anima di Carlo».

Annabella Divissi

Morto l'attore Godfrey Cambridge

Los Angeles, 30

E' morto sul set mentre impersonava il Presidente dell'Uganda Idi Amin, Godfrey Cambridge, uno dei più noti attori di colore del cinema e della televisione americana. Il film che Cambridge stava girando per conto della «ABC» si intitola «Vittorio ad Entebbe», ed è una ricostruzione del «blitz» israeliano compiuto l'estate scorsa contro l'omonimo aeroporto ugandese.

L'attore, che aveva 43 anni, è stato stroncato da un infarto. Negli ultimi anni Cambridge si era sottoposto a una dieta che gli aveva consentito di perdere quasi sessanta chilogrammi di peso.

AD UN SECOLO DALLA NASCITA DI ENRICO NOVELLI, ARTISTA, LETTERATO, ROMANZIERE, BURATTINAIO

Yambo cent'anni dopo: storia di un'inesauribile stilografica

Creò un mondo giovane e futuribile che sapeva di allegria, accompagnando per mano con le sue trovate molte generazioni di ragazzi fino al 1943, l'anno della tragedia italiana e della sua morte improvvisa

Un mondo giovane che sapeva di allegria. Lo inventò con estro straordinario quell'eclettico artista, letterato, romanziere, burattinaio, teatrante e regista cinematografico che le generazioni oggi d'una certa età han conosciuto sotto lo pseudonimo di Yambo. All'anagrafe di Pisa (città dove egli nacque — forse — il 5 giugno 1876, e scriviamo «forse» perché recenti attente ricerche hanno dato quale probabile anno di nascita il 1874, come rivela un attento biografo del Nostro: Elio Nuti) gli fu imposto il nome di Enrico, figlio del grande attore drammatico Ermete Novelli.

E Pisa nel 1964 intitolava a Enrico Novelli (Yambo) una scuola comunale. Successivamente, dopo Roma e Milano, ha chiamato col suo nome una strada del nuovo quartiere residenziale, scoprendo infine — quest'anno: ritenuto ormai ufficialmente quello del «centenario» — una lapide commemorativa sulla facciata della casa che udì i primi vagiti di Yambo neonato.

Giudizio unanime

L'editoria ha voluto a suo modo inserirsi in queste onoranze, dando alle stampe, siglato dalla Edipem di Torino, quello che rimane con giudizio unanime il capolavoro di Yambo: il romanzo «Gli eroi del Gladiator» uscito la prima volta nel 1900 a Roma, coi tipi di Calzone-Villa. Sia pure sfrondato nel testo, diciamo pure rimaneggiato in alcune parti, almeno per la riproduzione a tutta pagina di alcune illustrazioni a colori, è da considerarsi il tentativo di avvicinare ai giovanissimi d'oggi il mondo fantastico, grottescamente avventuroso e in qualche modo futuribile di questo geniale scrittore. Che non nascondeva i propri debiti di riconoscenza, congiuntamente, a Jules Verne, Emilio Salgari, Albert Robida.

Tuttavia Yambo non può dirsi seguace dei tre autori menzionati. In qualche modo un epigono del loro lavoro, però su registri diversi, conditi di un divertimento senza pari. «Si era accorto — scriveva qualche anno fa sulla rivista "Linus" Bernardino Zapponi — che i personaggi di Salgari, di Fenimore Cooper, di Verne erano già comici a loro insaputa. Alzando un poco il volume, li fece buffoneschi, e rise alle loro spalle insieme ai lettori. Non parodia, quindi, che i ragazzi non avrebbero afferrato (la parodia presuppone la cultura) ma solo esagerazione, nella buona tradizione eroicomica italiana e francese; il gusto per l'iperbole, l'eccesso, la smargiassata; la constatazione continua che tutto ciò "non è vero". Né lui né il lettore s'immedesimavano nei burattini impazziti del racconto, ma li guardavano, morendo dal ridere, dal leggione».

Definizione molto azzeccata, questa di Zapponi, il quale aggiunge che «i ragazzi riconoscevano in lui (Yambo) il compagno fantasioso, col quale scherzare e ridere senza rispetto». Giudizi che sarebbero di certo piaciuti allo stesso Autore, il quale tuttavia nel 1943, quando morì a Firenze per un attacco di cuore procuratogli dall'emozione di un'ennesima incursione aerea, pur con l'entusiasmo del fanciullo che aveva in mente altri cento e mille «giocattoli» da offrire alla propria «platea» di lettori e spettatori, sentiva inconsciamente di appartenere a un mondo ch'era già di ieri».

Quel 29 dicembre 1943, scrisse Paolo Emilio Poesio, «il babbo di Ciuffettino se ne andò nel fragore di un mondo che egli stentava a capire, un mondo che non capiva più lui, né i suoi sorrisi, né la sua fantasia». Un mondo popolato di ragazzi, per i quali da tempo aveva preparato — affettuosamente spiritoso come sempre — il proprio epitaffio: «Qui Giulio Enrico Novelli — che al suo tempo fu cognito — sotto lo pseudonimo di Yambo — amico dei ragazzi e della gente buona — dorme l'ultimo sonno».

Scherzava sempre col cuore in mano. Come quando, ancora giovane scapolo, dettò per la prima edizione del menzionato romanzo «Gli eroi del Gladiator» (scomparsa purtroppo insieme ad altre cose in qualche modo essenziali dalla ristampa Edipem), questa dedica: «A mio figlio, che forse un giorno avrò».

Ne «Gli eroi del Gladiator», quarto suo romanzo dopo «Dalla terra alle stelle» scritto nel 1890 intorno ai quindici anni (a seguito di altri due intrecci rimasti inediti), «Capitano Audax» e «Due anni in velocipede», Yambo ipotizza per il (fate attenzione!) 1953, la costruzione nel Continente Nero di quella che lui stesso definisce «la ferrovia transafricana del XX secolo». Anticipava cioè le lancette sul quadrante del tempo di mezzo secolo, restando però ancorato in modo lavalissiano, con l'esuberante settore iconografico che per la prima volta nella storia dell'editoria italiana trovava totale compendio policromo, a un'espressione figurale squisitamente ottocentesca. Da cui balzava fuori — prepotente — il ricordo di Albert Robida.

Il Robida del romanzo «Ventesimo Secolo» ma soprattutto quello del «Saturnino Farandola» buttato da quest'altro estrosissimo autore di matrice francese, con testi e figure, nelle cinque o sei parti del mondo più o meno visitate da Verne... Qualcuno anzi ha detto che probabilmente senza Robida non sarebbe mai esistito neppure Yambo. E la cosa è vera soltanto in parte. Enrico Novelli, in qualche modo «figlio adottivo» di Robida per quel suo giocondo modo di spupazzettare velocemente figure e sfondi scenografici (chi l'ha conosciuto quand'era direttore a Firenze de «Il nuovo Giornale» ricorda l'enorme stilografica ch'egli usava indifferentemente per correggere un articolo o per dar vita a una delle sue estrosissime figure, quasi a ricalco del proprio faccione curioso, munito di monocolo all'occhio destro, ciuffo di capelli che gli ricadevano sulla fronte), si sentiva piuttosto discepolo di Gandolin, alias Luigi Arnaldo Vassallo, autore tra l'altro di quel divertente romanzo che si chiama «La famiglia De Tappetti», le cui pagine sono infiorate appunto di caricaturali figure.

Attività alternate

Rubando incessantemente ogni giorno e ogni notte ore preziose al proprio riposo, Yambo alternava l'attività di giornalista svolta in varie città (l'ultima sua residenza però fu Firenze) nelle redazioni di più giornali, d'informazione e satirico-politici anche, con quella di scrittore e disegnatore e uomo di spettacolo. Non volle seguire le orme del padre, al quale tuttavia dedicò nel 1899 un curioso album compendiato in cento pupazzetti; dopo la morte, avvenuta il 29 gennaio 1919, portò a definizione tipografica quei «Foglietti sparsi narranti la mia vita» che l'attore non ebbe il tempo di ultimare. Ma il gusto scenico e scenografico fu la molla che fece scattare tutte le sue iniziative.

Il suo pubblico, i suoi spettatori, appartenevano a tutte le età: per i più piccini nel 1902, dopo «La rupe misteriosa» dell'anno prima, creò «Ciuffettino» nelle edizioni Calzone-Villa e ripubblicato poi da Vallecchi in una cospicua serie di ristampe fino al 1971, in coincidenza con la versione televisiva. Ciuffettino, col quale Yambo si rivelò anche erede di certo spirito collodiano, visse negli anni seguenti nuove avventure trovando anche — sempre per mano di Yambo — delle versioni secondo la scansione narrativa del racconto a fumetti. E compagni di strada nei vari «Burchiello», «Pallino». «Nocciolino». «Gomitolino». «Mestolino»...

Per i più grandicelli (diciamo fino ai quattordici anni), sulla scia del menzionato «Gli eroi del Gladiator» e dei romanzi precedenti, sfornò un'infinità d'altri intrecci in cui il gusto del viaggio anche esotico e su trabiccoli curiosi, con protagonisti pazzerelloni e scombinati, incoscienti e dotati di tanta gioia di vivere, sempre affamati, s'intrecciava con il sapore dell'esotico e dell'avvenirismo fantastico. Sempre comunque all'insegna «figurale» di quell'Ottocento in cui Yambo nacque e formò la sua adolescenza.

Citiamone alcuni: «Due anni in velocipede», «I fratelli della Mano Rossa», «Capitan Fanfara» (qualche anno fa ripubblicato da Einaudi), «Alla conquista di un trono», «Fior di Lillà», «Manoscritto trovato in una bottiglia», «Il tesoro degli Incas», «Gli esploratori dell'infinito», «Capitano Bombax», «Fortunato per forza», «La rivincita di Lissa», «Il re dei mondi», «I filibustieri della "Lumaca"» (ovvero «Il Corsaro Giallo»), «La banda di Carlo Bousset», «Ruggero il rosso» e altri, appartenenti a quel periodo che dura fino al 1914 definito dal biografo di Yambo, Elio Nuti. «aureo per la freschezza, l'originalità dei temi, la popolarità immensa delle illustrazioni ch'egli spesso produceva con stile curioso e divertente».

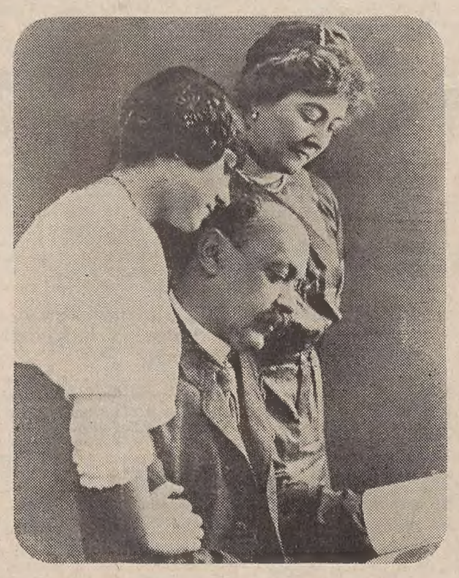
Avrebbe continuato, dopo il '14, ovviamente, fino all'ultimo. Tra gli altri, ricordiamo «Santa pirateria», racconto storico sull'impresa di Fiume. In cui si rivelava un altro aspetto dello Yambo scrittore, rivolto appunto alle rivisitazioni di scorci di storia-patria. In tempi di delirio dannunziano, egli produsse anche dei testi teatrali che parodiavano l'Imaginifico e i suoi copioni «La figlia di Iorio», «La Nave», «Francesca da Rimini».

Senza sosta. Nel 1915 realizzò anche un film, «Fiorenza mia», nei panni di produttore, regista, interprete e quindi autore del soggetto e della sceneggiatura. Erano i tempi eroici del cinema affrontato con spirito ed entusiasmo avventurosi. «Tutta la mia vita è trascorsa in una lotta disperata contro il sonno», ebbe a dire un giorno. E gli avanzò il tempo per dare vita pure a quelli che vennero battezzati «I Fantocci di Yambo». Ne ebbe a scrivere in una commossa nota rievocativa, nel giornaletto fiorentino «Firme Nostre» del marzo scorso, Mario Novelli, quel figlio — cioè — che Yambo infatti ebbe come spiritosamente preconizzò nella famosa prefazione al libro «Gli eroi del Gladiator».

Già nel 1905 Yambo aveva pubblicato con le edizioni Scolti «Il Teatro dei Burattini»: un volumetto didattico che insieme a varie commediole insegnava ai bimbi come fabbricare e montare appunto un teatrino animato dalle teste di legno». Fu il preludio, perseguito con accanimento, di quell'autentico teatro itinerante intitolato «I Fantocci di Yambo» ch'ebbe il proprio debutto il 19 dicembre 1919 al Saloncino della Pergola di Firenze. Lo spettacolo d'esordio fu la riduzione di «Le avventure di Ciuffettino».

Precedendo quindi l'analoga attività di Podrecca, aiutato in ciò dalla passione della moglie, Adelina Novelli, Yambo portò i propri fantocci e il proprio stralunato fantasioso mondo fiabesco in giro per il mondo. Con successi strepitosi. Finendo nel '38 anche in un film di Carmine Gallone: «Marionette». Attività che s'interruppe con la guerra, nel luglio 1943. Qualche mese prima che lo stesso Yambo dicesse addio per sempre a quanti l'avevano seguito nella sua multiforme, vulcanica, fanciullesca attività cre[illegible]

Gianni [illegible]



Livia Veneziani Svevo
VITA DI MIO MARITO
stesura di Lina Galli / prefazione di Eugenio Montale
pag. 192 - 12 tavole f.t. - L. 4.000
dall'Oglio

Biblioteca

Un'autrice di 13 anni

Non è buona usanza cominciare a parlar d'un libro dicendo l'età della sua autrice, ma Pamela Sillani che — come si legge sulla copertina del suo «Coco e Pici-Pici» — è nata a Trieste il 4 aprile 1963, ci vorrà perdonare l'indiscrezione. Il conto è presto fatto: per San Nicolò, quando, prevedibilmente, parecchi bambini si troveranno in mano una copia di questo nuovissimo «Coco e Pici-Pici», Pamela avrà compiuto 13 anni e otto mesi.

La Nostra (chiamiamola così, anche se la «enne» maiuscola rischia di andarle un po' larga), secondo quanto si apprende dalla noterella biografica, «passa il tempo libero lasciatole dal disegnare in occupazioni scolastiche di seconda media. Si impegna per ore tra i pennarelli inventando fumetti, giochi, personaggi. Cattura materiali occasionali per costruire pupazzi assurdi (qualche volta rubando i vestiti alla sorellina). Usa' lingue segrete con le amiche e se non parla è perché sta suonando il flauto».

L'attività principale dell'autrice di «Coco e Pici-Pici» è dunque il disegno e poiché il suo è un libro per nove decimi disegnato, il compito di presentarlo come si conviene, spetterebbe, a rigore, al critico d'arte. Ma chi ardisce avvicinarlo in una stagione fitta di mostre qual è questa? Tutt'al più, gli si potrebbe strappare — fra cinque o sei «sciuuusa!» — la promessa d'occuparsi di Pamela dopo Natale, a tempo di strenne bell'è finito, specie adesso che tira aria d'abolizione anche per la Befana.

E allora, coraggio, Mettiamoci sotto noi che non siamo critici né d'arte né di nulla. Ma forse appunto per questo andiamo d'accordo con la giovanissima Sillani, che ha l'ineguagliabile merito di rivolgersi al proprio pubblico non da «autrice», ma da compagna di giochi. Buon per lei (e per i suoi piccoli lettori) che è stata assecondata da un editore di buon fiuto, grazie al quale, qui a Trieste, oltre alle ragazzine piene d'estro, possono nascere anche splendidi libri per bambini.

Dietro la sigla «Edizioni E L» di modernissima impostazione grafica, c'è la cara vecchia Editoriale Libraria, classe 1842, che con «Coco e Pici-Pici» impreziosisce la propria collana per l'infanzia diretta con gusto e sagacia da Hélène Stavro. Il numero dei libri di questa serie (siamo già a una dozzina di titoli, dal «classico» Pik Badaluk a Cenerentola in una riproposta grafica di Miela Reina, da Pollicino modernamente «riletto», alle deliziose variazioni di Raymond Briggs su Babbo Natale) cresce di conserva con l'ammirazione della più autorevole critica nazionale per «opere davvero di rilievo che s'impongono per la loro intelligenza e per la loro bellezza».

«Come editori — dicono nello stabilimento di via San Francesco — abbiamo scelto libri che ci piacciono, che hanno qualcosa da dire, che i bambini nostri e dei nostri amici capiscono, libri che inventano, propongono, scelgono».

Libri che i bambini capiscono. Ecco perché l'asso nella manica di Pamela Sillani è proprio la sua età. Tredici anni compiuti le bastano per tenere un discorso graficamente e letteralmente ordinato, ma — grazie al Cielo — sono troppo pochi per suscitare in lei ambizioni di educatrice.

Quelli di noi che non hanno spezzato tutti i fili con la propria infanzia, ricordano (e fan bene a non dimenticare) quanto fastidio ci desse una certa letteratura «octroyée» dagli adulti ai bambini come le costituzioni dei monarchi assoluti in vena di liberalismo. I piccoli, appunto perché tali, non amano essere guardati dall'alto in basso e soprattutto hanno in uggia chi, cospargendo «di dolce licor gli orli del vaso» tenta di propinar loro pozioni istruttive e moralistiche spacciate per divertimenti.

Di Pamela, invece, ci si può fidare. Si vede che i suoi coloratissimi disegni divertono anzitutto lei e si sente che nella fiaba fantasiosa di Coco e Pici-Pici, lei è la prima a credere.

Non è poco. Oggi, più ci si allontana dall'infanzia, più è difficile credere in quel che si fa. Specie per gli artisti. Attenta, Pamela: il mondo delle mistificazioni è dietro l'angolo.

Lino Carpinteri

Tommaso Lisi: «Rodolfo» (L'Officina Libri, Roma; pagg. 69 - racconto).

Dominique Fernandez: «Porporino o i misteri di Napoli» (Rusconi Editore, Milano; pagg. 362, lire 4500 - romanzo).

Orazio Barrese: «Mancini» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 230, lire 3500 - saggio monografico).

Autori vari: «Dal centrosinistra all'alternativa» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 219, lire 2500).

Friedrich Nietzsche: «Frammenti postumi. 1884», Vol. VII, tomo II delle «Opere di Friedrich Nietzsche» (Casa Editrice Adelphi, Milano; pagg. 325, lire 13.000).

Felice Tibaldi Chiesa: «Le chiavi della salute. Miti e verità, pregiudizi e punti nodali di un tema fondamentale: alimentazione e vita» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 214, lire 1600).

Martin Heidegger: «Saggi e discorsi» (A cura di Gianni Vattimo - Edizioni Mursia, Milano; pagg. 194, lire 7500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NON E' SOLO L'AVARO BILANCIO A LIMITARNE ATTIVITA' E INIZIATIVE

L'UNIVERSITÀ CHIEDE SOSTEGNO PER USCIRE DALLE RISTRETTEZZE

Contributi statali in ritardo e un disavanzo di due miliardi e mezzo
Scarsa partecipazione delle forze politiche - La funzione regionale

Un disavanzo di 2 miliardi e mezzo (con notevole incremento da un anno all'altro), una sempre più accentuata mancanza d'autonomia in conseguenza di vistose incongruenze nei rapporti con lo Stato, il disimpegno delle forze politiche cittadine e regionali, la mancata consultazione di un centro di studi e di ricerche che all'estero c'invidiano sui problemi più attuali della comunità locale (terremoto in Friuli, gli accordi di Osimo): questi gli elementi che informano la relazione al bilancio di previsione 1976-77 dell'Università di Trieste.

Dopo una premessa sull'attuale momento economico nazionale, al quale l'Ateneo non può rimanere estraneo per il contributo d'intelligenza che esso dà alla società, il documento approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Università affronta la realtà contabile e illustra la carenza dei mezzi di sussistenza in cui si dibatte. Vi si precisa fra l'altro che «quando il poco denaro a disposizione dev'essere speso secondo criteri che sfuggono alle libere determinazioni dell'Ateneo, parlare di autonomia universitaria è ipocrisia»: oggi l'Università di Trieste è in grado di destinare all'attività degli Istituti il 3 per cento delle sue uscite e non può intervenire elasticamente sulle altre voci di spesa in quanto norme e regolamenti spesso antiquati vietano determinate scelte. Inoltre, i finanziamenti giungono con gravi ritardi: l'erogazione dell'ultima parte del contributo statale per l'anno accademico 1975-76 è stata comunicata in data 19 ottobre 1976, soltanto dodici giorni prima della fine dell'anno accademico al quale l'erogazione si riferisce.

Dopo alcune considerazioni sull'equivoco di base nei rapporti fra Università e Stato, la relazione prosegue con una serie di amari rilievi. Anzitutto, in un momento così difficile per il Paese, anche per la crisi occupazionale, l'Ateneo non può assumere personale per i servizi essenziali di sopravvivenza (pulizia e riscaldamento), ma deve concedere il servizio in appalto a imprenditori dei rispettivi settori, spendendo una somma molto maggiore dell'onere che sarebbe rappresentato da poche nuove assunzioni. Ciò significa — sottolinea il documento — mancanza di autonomia e conseguente rigidità di bilancio e riduce l'Università, istituzione d'alta cultura, al rango di azienda che paga i servizi costosi per sopravvivere in un quadro amorfo.

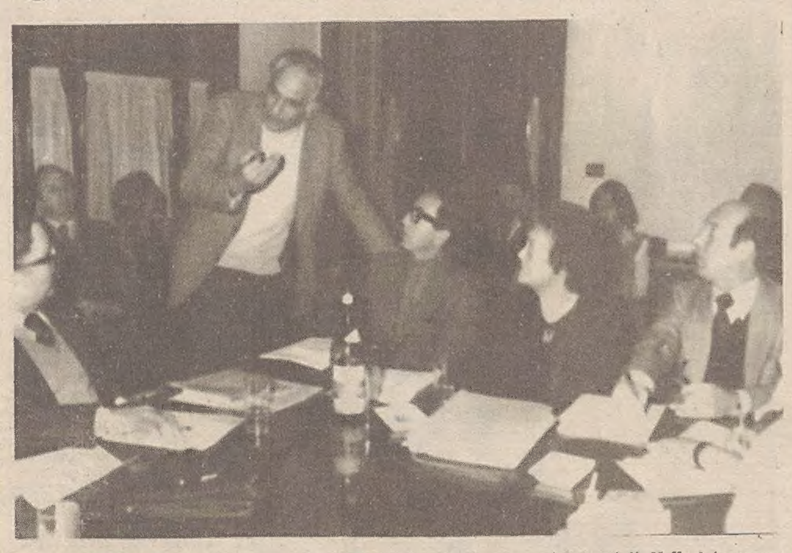
Ma se questa è una delle più vistose incongruenze del rapporto Stato-Università, non si deve credere — dice testualmente la relazione — che la valutazione della situazione locale non sia motivo di qualche delusione: «La presenza sporadica ai lavori del consiglio d'amministrazione dei rappresentanti delle forze politiche e sociali, che per legge dovrebbero rinsaldare il legame tra l'Università e la collettività, indica quanto scarsa sia, nella valutazione dei vari impegni, l'importanza annessa all'Università dalle forze politiche triestine e regionali».

Non per questo i responsabili del nostro Ateneo vengono meno alla volontà di operare con raziocinio al fine di conservare alla regione e alla città un centro di studi, di ricerche e di cultura che, sebbene giovane d'anni e non florido di mezzi, riesce a irradiare la propria luce anche oltre i confini nazionali, richiamando nelle sue aule dai Paesi stranieri studenti e docenti; ciò fa sì che l'Università di Trieste, quasi paradossalmente, ci viene invidiata all'estero per la sua attività e per l'ubicazione geopolitica della città, felice punto di convegno di varie civiltà, metodologie, didattiche e culture. Proprio per questo «l'Università vuole potenziare — riporta il documento del consiglio d'amministrazione — i rapporti di collaborazione con gli enti locali.

«Oggi purtroppo sono attualissimi — prosegue la relazione — i problemi scaturiti dal sisma in Friuli, e per affrontarli Regione e Università stanno predisponendo una convenzione. Domani sorgerà il problema della concreta applicazione degli accordi di Osimo, con delicate implicazioni sul piano dell'ecologia, dei rapporti di lavoro, del diritto tributario, tanto per accennare agli aspetti più immediatamente evidenti. Ebbene, l'Ateneo — che deve svolgere un'attività di pubblico servizio — si aspetta d'essere consultato, anche se non si nasconde che l'organizzazione delle ricerche offre spesso rilevanti difficoltà a cagione di superati ordinamenti che, ad esempio, impediscono praticamente l'effettuazione di trasferte di personale insegnante e non insegnante. Ed è per questo che da anni, e lo si ripete ancora una volta, l'Università invoca la costituzione di un consorzio di sostegno, unico strumento per rendere più agile, meno dispendiosa e più efficiente l'amministrazione universitaria»: «Come qualsiasi organismo, anche l'Università deve avere punti di sostegno per svolgere la propria attività; e uno solido, quale va invocando questa Università, è anche un'adeguata strutturazione degli uffici e dei servizi realizzabili in tempi anche brevi, quando vi sia la volontà politica, a tutti i livelli, di aiutare l'Università per esaltare l'autonomia». Dei margini di autonomia residui l'Ateneo intende servirsi comunque per meglio indirizzare la spesa «rinunciando ad acquisti utili ma non indispensabili e privilegiando esclusivamente la ricerca e la didattica».

Dopo una serie di considerazioni critiche sul sistema di aiuti e di controlli statali, ribadita l'antiquata legislazione in materia e sottolineata la necessità di una modibca statutaria per l'ulteriore democratizzazione della vita dell'Ateneo, la relazione conclude con l'auspicio di una sollecita riforma, che privilegi la ricerca scientifica che è il fulcro irrinunciabile per una seria didattica, alla quale gli studenti hanno diritto per acquisire il grado di cultura che una società civile richiede.

Con le firme a Roma



Il comitato per la zona franca integrale ha «presentato» ieri a Roma la petizione popolare sottoscritta con oltre 65 mila firme, nel corso di una conferenza stampa che ha dato rilievo e risonanza all'iniziativa nel momento in cui il documento viene depostitato alla presidenza della Camera dei deputati. Nella foto un momento della conferenza, con l'intervento dell'on. Pannella; seduti, al centro, Aurelia Gruber Benco e Gianni Giuricin.

San Nicolò... una tradizione
ORVISI
VIA PONCHIELLI 3

.... anche quest'anno com'è nostra tradizione novità sempre più straordinarie
— I prezzi sono eccezionalmente controllati —
Nel nostro reparto tappeti, un tecnico «RIVAROSSI» a Vostra disposizione

UCV CIT
VIAGGI DI CAPODANNO

da Trieste:

VILLACO in pullman	31/12 - 2/1	Lire	65.000
VIENNA in pullman	30/12 - 2/1	Lire	96.000
OASI ALGERINE in aereo	29/12 - 5/1	Lire	335.000

da Venezia:

LONDRA in aereo	31/12 - 3/1	Lire	120.000
PARIGI in aereo	31/12 - 3/1	Lire	169.000

+ tasse d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

I TERMINI SCADEVANO A MEZZANOTTE

Bloch sul filo del fallimento

Ultime speranze per un'altra proroga e per la riattivazione degli stabilimenti

Sono scaduti i termini dell'esercizio provvisorio per i dipendenti della Calza Bloch: e nessuna novità è intervenuta a far luce su una vicenda che si sta facendo sempre più intricata.

Come ha riferito il componente del consiglio di fabbrica, Longo, durante un'assemblea svoltasi ieri a Milano non è stato possibile avere un colloquio con il giudice fallimentare Lo Cascio, perché assente; con il dott. Lo Cascio si sarebbe dovuto discutere sulla proroga dell'esercizio provvisorio, fino alla conclusione della vertenza (con ottimismo si guarda a un periodo non superiore ai tre mesi). Con il curatore fallimentare, Ceccon, si è comunque fatta una panoramica generale, assieme ai segretari nazionali di categoria e ai consigli di fabbrica degli stabilimenti italiani. Il dott. Ceccon si è dimostrato poco propenso a una proroga, che contempla — è opportuno non dimenticarlo — certe concessioni da parte dei lavoratori: la rinuncia del 5 per cento sulle retribuzioni arretrate, e di un altro 5 per cento sulla liquidazione totale; inoltre per gli impiegati intermedi la retribuzione plafond non dovrebbe superare le 300 mila lire. Un altro incontro è previsto per questa mattina a Milano con il dott. Lo Cascio, rientrato in serata nel capoluogo lombardo.

Da oggi pertanto, se non dovesse scattare una nuova proroga, i dipendenti della Bloch entrerebbero nella «disoccupazione speciale», che prevede il 66 per cento della retribuzione, invece dell'80 per cento sul lordo come previsto dalla cassa integrazione guadagni.

Intanto oggi il direttore dell'assessorato regionale industria e lavoro, Pastorino, si incontrerà a Milano con i dirigenti del gruppo che ha dimostrato di interessarsi alle sorti dello stabilimento triestino; è dato per certo, comunque, che entro il 18 dicembre lo stesso gruppo (il Malerba) dovrebbe presentare un piano organico per la riattivazione della fabbrica di Zaule. Allo stabilimento di Trieste sarebbero interessati pure un gruppo francese e un'industria tessile jugoslava, di Celje, i cui esponenti dovrebbero giungere fra una settimana a Zaule. Domattina, alle 11, si terrà alla Regione un incontro tra il comitato cittadino per la ripresa della Bloch e i sindacati.

Messa in suffragio di Windisch-Graetz

Nel trigesimo della tragica scomparsa del principe Massimiliano Windisch-Graetz, perito in un incidente automobilistico, a cura del principe Mariano Ugo e della Delegazione Gran Priorale dell'Ordine di Malta una messa in suffragio sarà celebrata nella cattedrale di San Giusto oggi alle ore 12.

I DISAGI PIU' ACUTI NEL SETTORE DELLA NETTEZZA URBANA

Passato lo sciopero restano i cumuli di rifiuti

Stasera al Consiglio comunale la vertenza del personale
Industrie ferme per la protesta sindacale nazionale

La situazione nel settore della nettezza urbana è giunta al punto di rottura. Il nuovo sciopero dei comunali ha dato il colpo di grazia a un servizio che, già precario da tempo per carenza di uomini e di mezzi, ha rivelato ora tutte le sue falle, le sue manchevolezze. Non basta certamente la buona volontà da parte dei responsabili di questo delicato settore: ci vogliono gli strumenti atti ad affrontare un carico di lavoro che, progressivamente, è in aumento sia quantitativamente sia come estensione e raggio d'azione. Il fatto è che queste conseguenze si ripercuotono sulla cittadinanza: i bottini nelle case scoppiano a causa dei rifiuti che stanno ormai traboccando, nelle strade si assiste allo spettacolo indecoroso e antigienico dei cumuli di rifiuti abbandonati sui marciapiedi.

Una situazione, questa, che è andata aggravandosi sempre più dal 13 novembre scorso, quando era stato deciso di non effettuare più gli straordinari; poi si era avuto un primo sciopero che aveva provocato già un deposito di immondizie; la serie delle azioni di protesta si era quindi diluita nel tempo, fino agli ultimi giorni, che sono stati veramente cruciali. Sabato scorso il servizio era stato effettuato in forma parziale; domenica era giornata festiva e pertanto il servizio si era fermato; infine si sono avuti i due giorni di nuovo sciopero dei comunali (l'altroieri e ieri), per cui non è esagerato affermare che si sta sfiorando il punto di rottura.

Questa sera, nell'aula del consiglio comunale, è da auspicare si parli anche e forse soprattutto di questo problema: una discussione seria e concreta che — al di là di quelle che sono le istanze dei dipendenti dell'amministrazione comunale — dovrebbe affrontare — dopo tanti anni di legittime attese — una questione che finora non ha ancora trovato completo concretamento. Perché se si chiede una iniezione di 50-60 unità significa che c'è veramente bisogno di tale aumento dell'organico, tenuto specialmente conto della particolarità di questo servizio.

Con i netturbini, ieri sono scesi nuovamente in sciopero anche gli altri dipendenti del Comune di Trieste, per i noti motivi. Pure in questa occasione non è stato fatto pervenire alcun comunicato al nostro giornale: comunque si è ripetuta la manifestazione di ierlaltro, con dimostrazione di protesta in piazza Unità, davanti al Municipio, che però era deserto.

Nella giornata di ieri hanno inteso protestare anche gli aderenti alla Confederazione italiana medici ospedalieri (Cimo). Una nota di quel sindacato informa (dopo aver espresso la propria solidarietà ai colleghi mutualisti e ambulatoriali) che i medici hanno manifestato la loro protesta limitando l'attività alla sola assistenza dei pazienti «al fine di non aggravare ulteriormente le già gravissime condizioni di carenza assistenziale degli Ospedali Riuniti».

La giornata di ieri è stata pure contraddistinta dallo sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori dell'industria. Un'assemblea dibattitto si è svolta nella sede unitaria di Domio: ha parlato Giovanni Bon — a nome della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — il quale ha puntualizzato l'attuale situazione, illustrando gli obiettivi del movimento sindacale negli incontri con il governo e sulla trattativa aperta con la Confindustria. In particolare, Bon ha sottolineato la necessità che il governo modifichi le attuali scelte di politiche economiche per superare la crisi, rendendo giustizia ai lavoratori dipendenti e pensionati. Ha infine ribadito la linea del sindacato sul rifiuto di modificare l'indennità di contingenza e sulla necessità che si giunga ai rinnovi dei contratti del pubblico impiego, ormai scaduti.

Un'assemblea degli inquilini Iacp per l'illustrazione della ipotesi di accordo sul canone sociale, avrà luogo oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di Borgo San Sergio, promossa da Sunia, Ania, Apaies e Acli.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Nuovo nel suo genere e nello stile
PATERNITI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UCV CIT
NATALE A VILLACO
24 - 26/12
Viaggio in pullman, sistemazione all'Hotel PARK. L. 47.500 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

S. Nicolò e Natale dall'organizzazione Fiat di Trieste
TRIESTE
speciale Fiat
nel prezzo di listino delle seguenti vetture saranno compresi:

126 — valigia speciale «126» appositamente studiata per il bagagliaio
127, 128, 131, 900T Pullmino — antifurto e cinture di sicurezza
132 — oltre a lunotto termico, antifurto, contagiri e appoggiatesta, la 5.a marcia

sino al 24 dicembre da:

FILIALE DI TRIESTE — Via Campo Marzio 12 - Tel. 31985
CONCESSIONARIA A. GRANDI — Via Carducci 18 - Tel. 795051; Via Flavia 120 - Tel. 817201; Piazza Oberdan 8 - Tel. 68813
CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI — Capo di Piazza 2 - Tel. 36262; Via F. Severo 30 - Tel. 764286; Via di Rolano 6 - Tel. 413337

IN VIA MONTE SAN GABRIELE, VITTIMA UN COMMERCIANTE

Rapina sulla strada con passamontagna e pistola

Con un passamontagna calato sul volto e una pistola in pugno due individui («dalla voce parevano giovani», dirà più tardi la vittima alla polizia) hanno rapinato un commerciante affrontandolo sulla porta di casa. I malviventi gli hanno ordinato di sfilarsi dal polso l'orologio d'oro del valore di due milioni e mezzo e gli hanno tolto il portafogli contenente centomila lire e la chiave della cassaforte. «Se avverti la polizia ti ammazziamo», hanno esclamato prima di fuggire nel buio della sera.

La rapina è avvenuta pochi minuti dopo le 20 in via Monte San Gabriele 17, ai danni del commerciante Raffaello Mugnaioni, di 60 anni, titolare del magazzino San Sebastiano. Il negoziante, arrivato a casa con la propria auto era in procinto di aprire il cancello quando si è sentito chiamare per nome e si è visto sbarrare la strada dai due individui. Evidentemente i due rapinatori conoscevano la loro vitima e sapevano che il commerciante portava al polso un «Rollex» tutto d'oro del valore, appunto, di due milioni e mezzo di lire. «Lasciatemi le chiavi» ha chiesto loro il derubato, quando si è visto sfilare il portafogli. «Le riceverai per posta» è stata la risposta.

Tremante per lo choc, il commerciante è salito nel suo appartamento ed ha raccontato al figlio ciò che gli era accaduto. Immediatamente è stato telefonato al «113» e sul posto è giunta poco dopo una «Giulia» della Volante con il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Bordon. Gli agenti hanno compiuto una battuta nella zona, mobilitando anche le altre autoradio, ma dei due rapinatori nessuna traccia.

Studentessa al Petrarca colta da malore

Intervento della CRI ieri mattina al liceo «Petrarca», dove i sanitari sono stati chiamati a soccorrere una studentessa, Margherita V., colta da malore. La ragazza è stata trasportata e ricoverata all'ospedale, in preda a un'intossicazione di farmaci. Ha dichiarato di averli ingeriti a casa nella notte.

A Muggia, il programma comunale 1976-80 e il bilancio di previsione saranno tema di assemblee pubbliche indette per le ore 20 di venerdì a Zindis e a Grisa.

Invase le vie senza vigili

Il lungo ponte festivo d'oltre confine ha fatto affluire in città una gran massa di turisti jugoslavi, i quali hanno eccezionalmente animato il week-end anche nella giornata di lunedì, la deroga alla chiusura settimanale dei negozi essendo stata opportunamente pubblicizzata in Istria dalla locale Unione commercianti, accentuando ieri l'invasione delle vie del centro per l'assalto agli acquisti prenatalizi. Centinaia di pullman assiepati lungo le Rive e in Campio Marzio, affannosa ricerca di un posteggio, le vie gremite di gente oberata di borse e di pacchi; un traffico intenso, caotico. Anche ieri, come il giorno prima, la città è stata privata del servizio dei vigili urbani, in coincidenza con lo sciopero dei dipendenti comunali (mai così imassiccia — qualche decina soltanto i vigili presentatisi regolarmente sul lavoro — la partecipazione dell'azione sindacale). Ne hanno vistosamente approfittato i magliari e gli ambulanti abusivi — che per l'occasione hanno raggiunto la nostra «piazza» con furgoncini e camion d'ogni targa — per prendere possesso di piazza Ponterosso, anche sul lato riservato alle bancarelle di frutta e verdura, e delle vie adiacenti al Canale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mariano — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.23; la luna nasce alle 13.40 e cala alle 2.07.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 9; pressione mb. 1016,8 in diminuzione; umidità 82 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12,6.

Maree — OGGI: bassa alle 13.09 con cm 31 e alle 24 con cm 13 sotto il l.m.; alta alle 19.11 con cm 7 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.31 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmetner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

INSEGUIMENTI NELLE VIE DEL CENTRO

Sparo nella notte: presi i topi d'auto

Il «fiuto da poliziotto» di un metronotte ha messo fuori gioco quattro jugoslavi, autori di furti su automobili; sono già stati presi e gli altri due sono ora braccati: i loro documenti sono in mano alla polizia e le loro fotografie con le generalità complete si trovano a tutti i valichi di frontiera: se passano, saranno subito arrestati.

Verso le tre del mattino il metronotte Giuseppe Millo, di 31 anni stava affettuando il suo giro di vigilanza quando ha notato due automobili (una «600» con targa triestina e una «850» con targa jugoslava) affrontare a forte velocità la curva antistante il Caffè Tommaseo e imboccare contromano la piazza Verdi. Lì ha seguiti con la propria auto e, una volta arrivato in piazza, ha visto i due scendere dalla «600» e dirigersi verso l'altra auto che si era fermata ad alcune decine di metri di distanza. Egli ha tagliato loro la strada ed ha cercato di bloccarli, ma i due si sono dati alla fuga verso la piazza Unità, che hanno attraversato in tutta la sua larghezza. Il metronotte, dopo aver intimato l'alt, ha sparato un colpo di pistola in aria. Lo sparo non ha avuto però l'effetto sperato; al contrario i due hanno accelerato la corsa. Anche la «850» è sparita in un battibaleno.

Il metronotte allora ha rincorso i due fuggitivi fino in piazza Barbacan. Mentre gli agenti controllavano la «600» abbandonata (la macchina è risultata rubata in via Piccardi), una «850» è transitata lentamente lungo le Rive. Il maresciallo Delia è balzato sulla «Giulia» ed ha bloccato la vettura: a bordo c'erano due giovani, Vojko Zigon, di 19 anni, da Aidussina e Jordan Nejar, di 22 anni, da Lubiana. Mentre venivano esaminati i passaporti dei due stranieri, il sottufficiale ha notato due fari fendinebbia nascosti dietro i sedili. Ha perquisito l'auto e sono saltati fuori un'autoradio, un altoparlante e due passaporti jugoslavi (quelli dei due che erano scappati). I giovani stranieri sono stati condotti in Questura, dove hanno ammesso che i fari e l'autoradio erano stati rubati. Con la «Giulia» della polizia hanno rifatto il percorso ed hanno trovato le macchine che avevano saccheggiato: una «126» (TS 181792) parcheggiata in via Rossetti, all'altezza dello stabile numero 68 e una «125» in sosta presso la Grandi Motori. I due sono stati dichiarati in arresto e associati al Coroneo per concorso in furti aggravati.

Comunicato per gli utenti gas

L'A.C.E.G.A.T

avvicinandosi la stagione invernale, ritiene opportuno richiamare l'attenzione dell'utenza sulle principali norme di sicurezza per l'uso del gas metano, norme che possono essere così riassunte:

1) Evitare di chiudere ermeticamente i locali in cui sono installati apparecchi a gas, assicurando così l'aria necessaria alla combustione. Si ricorda che, per ogni metro cubo di gas che brucia, sono necessari circa 10 metri cubi d'aria.

2) Accertare che gli scarichi degli apparecchi utilizzatori (caldaie, scaldabagni, stufe) abbiano un adeguato tiraggio. Se ciò non avviene, per inadeguata sezione del camino o perché lo stesso è ostruito, può verificarsi una imperfetta combustione con la formazione di ossido di carbonio, che è un gas altamente tossico.

3) Le fiamme devono essere ben regolate e, quindi, di colore azzurro.

4) Le perdite di gas metano vanno eliminate, in quanto lo stesso con l'aria può dare luogo ad una miscella esplosiva. Perciò, in caso di una fuga di gas, evitare accensione di fiamme o azionamento di interruttori elettrici, provvedendo all'aerazione degli ambienti; quindi, segnalare la fuga all'ACEGAT, che provvederà ad un tempestivo controllo (tel.: n.ro 741676 — dalle ore 7.20 alle ore 14 — e n.ro 68744 — servizio ininterrotto).

G·BABY
Via Genova, 23 Trieste
CI PREPARIAMO A RICEVERE S. NICOLÒ

studio gigi salvador

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: i silenzi della RAI-TV e la legge

«Egregio Direttore, il "silenzio" che la Radiotelevisione italiana "sa" mantenere su determinati avvenimenti e fatti politici di rilevanza nazionale ed internazionale, mi ha indotto ad alcune considerazioni e suggerito degli interrogativi, che mi permetto di esporre.

«Da alcuni mesi a questa parte un gruppo di concittadini — a norma dell'art. 71 della Costituzione e 48 della legge 25.5.1970 n. 352 — ha promosso per iniziativa popolare la proposta di un progetto di legge per l'istituzione di un zona franca integrale nella nostra città e nella sua provincia.

«Assunta dopo la siglatura del trattato di Osimo, l'iniziativa ha suscitato un vivacissimo e largo dibattito in relazione al dettato del protocollo allegato al trattato che prevede l'istituzione di una zona franca industriale del Carso, a cavallo del confine italo-jugoslavo.

«Il dibattito ha avuto un ampio respiro in sede locale (tavole rotonde del comitato promotore, del partito di maggioranza, di "Italia Nostra", del W.W.F., comizio del partito radicale, prese di posizione delle locali sezioni dei partiti, discussioni in sede di Consiglio comunale) ed in sede nazionale (nelle direzioni dei partiti, in sede di commissioni esteri con un intervento del ministero degli esteri, interrogazioni alla Camera, appello di un gruppo di intellettuali); se ne è avuta eco, particolarmente in questi due ultimi mesi, nella stampa quotidiana e periodica locale, compresa quella di lingua slovena, e in quella nazionale ("La Repubblica", "Corriere della Sera", "Tempo"), e soprattutto della TV di Capodistria, donde hanno parlato anche i rappresentanti di partiti politici italiani.

«Ebbene, nonostante limportanza dell'argomento che investe gli interessi delle popolazioni di confine e — per le implicazioni di carattere politico, economico e sociale — di tutti i cittadini-contribuenti italiani, la Radiotelevisione italiana non ha ritenuto di doverne dare notizia in alcuno dei suoi numerosi radio - telegiornali.

«La diffusione dei programmi radiofonici e televisivi costituisce un servizio pubblico essenziale di preminente interesse generale, in quanto volta ad ampliare la partecipazione dei cittadini ed a concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese in conformità ai principi sanciti dalla costituzione.

«In base alla legge di riforma della RAI (n. 103 del 1975) l'indipendenza, l'obiettività e l'apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, nel rispetto delle libertà garantite dalla Costituzione, sono principi fondamentali della disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo.

«Il concessionario del servizio — com'è il caso della RAI-TV italiana — è tenuto per espressa norma della citata legge (art. 13) ad assicurare il rispetto dei su esposti principi fondamentali, nonché a favorire uno sviluppo del servizio che rispetti l'importanza e la molteplicità delle opinioni, anche attraverso un decentramento ideativo e produttivo dell'azienda, e stabilendo un efficace rapporto con la realtà del paese ed, in particolare, con le organizzazioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi e con le forze della cultura.

«Se così è, non trova giustificazione l'omissione in cui è incorsa la Radiotelevisione italiana di non dare notizia di un avvenimento politico e di un dibattito di così rilevante interesse pubblico, dibattito che, per effetto di due distinte iniziative (una governativa e l'altra popolare), troverà sfogo anche in sede parlamentare.

«Sorge quindi spontanea la domanda: l'omissione deve attribuirsi all'inerzia dei giornalisti della locale sede, oppure al veto della direzione centrale dell'Ente? In quest'ultima ipotesi, hanno i giornalisti della sede triestina preso la posizione che, nel rispetto dei principi della legge di riforma della RAI-TV, si addiceva alla loro dignità professionale? Ché non solo di questo si tratta, ma anche di un dovere, la cui violazione è punita da una norma di legge: l'incaricato di un pubblico servizio che omette un atto del servizio può essere penalmente perseguito.

«Non può dubitarsi che la RAI-TV sia il soggetto attivo del reato in quanto incaricata di un pubblico servizio; né può dubitarsi che l'oggetto specifico della tutela penale attiene all'adempimento regolare ed efficace del pubblico servizio che deve essere assicurato contro l'inerzia dell'incaricato prepostovi.

«E' ininfluente il fatto che l'Ente sia stato o non sollecitato alla produzione del servizio di cui si lamenta l'omissione: vi sono espresse norme giuridiche (articoli 1 e 13 legge n. 103 del 1975) che ne impongono l'esplicazione senza che vi sia bisogno di una domanda o di un ordine. Mario De Marchi».

Una voce assente

«Fra le tante voci che si levano in difesa del Carso è, purtroppo, assente "Pro Natura Carsica", un' associazione il cui stesso nome indica il fine per il quale è stata costituita.

«Per riempire questa lacuna, spiacevole ma certamente non voluta, vorrei citare alcuni passi del bellissimo articolo del suo presidente, prof. Renato Mezzena, apparso sul "Piccolo" del 28 marzo dello scorso anno sotto il titolo "Prima che il Carso muoia le autorità devono agire".

«"Il Carso triestino rappresenta un patrimonio comune di altissimo valore — scriveva il prof. Mezzena — i beni culturali intesi come documento della storia e della civiltà con l'inclusione necessaria dell'ambiente in cui si sono determinati, vanno tutelati e valorizzati non perdendo mai di vista la loro alta peculiarità di patrimonio inalienabile dell'intera comunità per cui ogni altra considerazione (valore economico, regime di proprietà, utilizzazione, interessi meramente speculativi) deve avere carattere secondario".

«Un altro passo: "Basterebbe qui ricordare come la compromissione dei rapporti con la natura comporti gravi inconvenienti per l'integrità fisica e mentale degli individui impediti di realizzarsi secondo le regole naturali a causa della mancanza di luce, di verde, di spazio...".

«L'articolo così termina: "Pro Natura Carsica ha sempre auspicato la tutela del Carso, proponendo a tutti, autorità e semplici cittadini, degli autentici valori da salvare: ripropone oggi gli stessi valori con tutta umiltà, senza nessun secondo fine, senza interessi settoriali da difendere, ma con l'autorità di chi è convinto di aver sollecitato soluzioni che fanno onore a una comunità civile perché tengono veramente conto del reale bene dell'uomo".

«Come si vede, l'articolo, scritto da un competente, è tuttora attualissimo. R.V.».

La voce degli istriani

La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani esprime in una nota «il suo plauso per il successo raggiunto dal comitato per la zona franca integrale, promotore della raccolta delle firme per l'istituzione della zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia, e ringrazia tutti i firmatari che, uniti nella difesa del bene comune, si sono sottratti alle pressioni concentriche, fatte, con il danaro pubblico, senza risparmio di mezzi, dai politici e da ben determinate forze economiche e sindacali che hanno portato il Paese all'attuale stato di crisi.

«La giunta ringrazia gli istriani che hanno accolto gli inviti rivolti dall'Unione a lottare contro gli accordi di Osimo, appoggiando "valide proposte alternative". Ringrazia inoltre particolarmente i giovani dell'Unione che hanno collaborato con il comitato all'azione di sensibilizzazione della cittadinanza. Deplora che anche recentemente gli eletti ai Consigli comunale e provinciale abbiano tradito la volontà popolare, chiaramente espressa dagli oltre 50 mila cittadini, accettando supinamente le imposizioni delle segreterie dei partiti e rinunciando così a rappresentare i loro stessi elettori.

«L'Unione degli istriani, che si è impegnata nel sostenere la raccolta delle firme, invita il comitato promotore e quanti nel resto d'Italia si stanno accorgendo della protesta di Trieste a tener conto che la volontà della stragrande maggioranza dei firmatari è quella di avvalersi dell'unico mezzo democratico a sua disposizione per opporsi, in tutte le sedi, alla ratifica degli accordi di Osimo, in tutti i loro aspetti».

LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE PER LE AZIENDE MINORI

Operazione tredicesima

Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, ha deciso di rinnovare l'«operazione tredicesima» aderendo alla richiesta delle medie e piccole industrie, delle aziende artigiane, nonché delle aziende commerciali e quelle che svolgono attività terziaria. Nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia in materia di erogazione del credito, la CRT ha disposto infatti delle anticipazioni per far fronte al pagamento della tredicesima mensilità.

L'ammontare dei finanziamenti utilizzabili esclusivamente mediante sconto di «pagherò diretti», sarà pari a lire 200 mila per dipendente, per un massimo di 150 dipendenti, e lire 30 milioni per azienda. Il prestito dovrà essere rimborsato entro il 30 giugno dell'anno prossimo.

Per la determinazione dell'esatto numero dei dipendenti le imprese dovranno produrre una propria dichiarazione controfirmata dall'associazione di categoria. Esse dovranno altresì dichiarare esplicitamente di non aver già ottenuto o richiesto presso altri istituti analoghe facilitazioni.

Le domande potranno essere presentate sia tramite le associazioni di categoria che direttamente e saranno accolte sino al 17 dicembre, mentre le erogazioni saranno disposte a partire dal 13 dicembre.

La stessa pazienza
che l'artigiano ha nel creare il tappeto
noi l'abbiamo nel cercarlo.
Sono più di 50 anni
che ne importiamo
di ANTICHI, VECCHI e NUOVI
direttamente dai luoghi di origine
e ai prezzi che solo
la fonte diretta può dare.

TACCARI

Esclusivo
e unico punto vendita:
via Giustiniano, 6
(Foro Ulpiano)

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Nei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Corrado Pani presentato da Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Voce giuliana»

Il periodico delle Comunità istriane nel numero del 1 dicembre, a proposito dell'ormai imminente ratifica dell'accordo di Osimo, sottolinea come già il Trattato di pace sia stato iniquo e pesante e come il Memorandum di Londra abbia aggiunto sacrificio a sacrificio; «quest'ultimo atto del dramma, oltre ad affliggerci ancor più profondamente, in concreto e oggettivamente — al di là quindi dei nostri sentimenti — rappresenta una rinuncia difficile a comprendere e ancor più ad accettare». Il numero è particolarmente ricco di articoli e servizi, tra i quali vanno segnalati quello sulla presentazione, a Rovigno, del sesto volume degli «Atti» del Centro di ricerche storiche, e quelli di Maria Grazia Pasutto, di Alfredo Tulliani, di Rinaldo Derossi e Bice Polli, di Domenico Delton, di Elsa Bragato e di Bruno Ive.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 4, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4, il dott. Leone Veronese parlerà su: «I castelli del Carso e della Carniola», con proiezione di diapositive.

Corso per medici

Oggi, mercoledì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell' Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici. Parleranno i professori: V. Giammusso (urgenza in traumatologia neurochirurgica), E. Tendella (urgenza in traumatologia toracica), G. Alagni (traumi chiusi dell'addome) e F. Vigliani (urgenza in traumatologia ortopedica).

Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà gli ultimi capitoli della seconda lettera di S. Paolo ai Corinti.

Al Centro pedagogico

Per il corso sui problemi della scuola media, organizzato dal Centro pedagogico, oggi, mercoledì, alle 17.15, nella sede di via Mazzini 25, la prof. Ada Gasparini terrà la settima lezione sul tema: «Problema del decondizionamento».

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Rotary Trieste Nord

Questa sera la riunione (20.30) del Rotary Club Trieste Nord sarà dedicata a un tema di viva attualità: il recupero dei beni culturali nel Friuli, dopo il terremoto. Ne parlerà il prof. Luigi Menegazzi, direttore del museo civico di Treviso.

Gemellaggio sportivo

Il Triestina Club CB ha stipulato un patto di gemellaggio con i tifosi della Novalinea Cucine e quale primo atto di questa sancita simpatia sportiva si recherà sabato prossimo a Padova per dar man forte ai seguaci della squadra di pallavolo impegnata con la Dermatrophine in una gara determinante ai fini della poule-scudetto. Partenza, in pullman, sabato alle 12 da piazzale De Gasperi. Informazioni e iscrizioni in via Pascoli 26.

Arte pro Arte

«Incontro con Ketty Daneo per parlare di poesia» è il programma odierno di «Arte pro Arte Club». Il «Notturno a due voci» verrà accompagnato con musiche per chitarra da Alessandro Maraspin. La dizione delle liriche è affidata a Dante Fabris. L'appuntamento è alle 20.45, al Caffè Tommaseo.

All'Escai dell'Alpina

Domenica 5 dicembre l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie riprenderà le escursioni del ciclo «Quattro passi per il Carso», riservato ai ragazzi, con la traversata da Aurisina a Visogliano e la visita, durante il percorso, ad alcune stazioni preistoriche della zona. Informazioni in sede (tel. 36240).

Daisy Tudor

Daisy Tudor avvisa la sua gentile clientela che la tradizionale mostra natalizia verrà inaugurata venerdì 3 dicembre alle 17.30 (i locali resteranno a disposizione dei visitatori fino alle 21). La mostra rimarrà aperta per tutto il mese di dicembre, ogni giorno dalle 10 alle 18.30, nella sede di via San Nicolò 22 (secondo piano). Tel. 31068.

San Nicolò... senza barba

L'aspetto giovanile, anzi giovane; più elegante senza la solita «Ilaida», né l'imponente copricapo. Ma soprattutto senza ... la barba dei soliti regali. Un San Nicolò così, che si ricorda anche degli adulti, potreste essere voi. Da *Effe casa* questo San Nicolò è il benvenuto. *Effe casa*, in via Settefontane 13: per dei regali senza «barba».

Gusto di mare

Specialità gastronomiche in un ambiente accogliente a contatto con il mare. E' una proposta de *«La Bussola»* di Muggia, tel. 271266. Nuova gestione.

Una nuova idea!

Arredare con mobili spagnoli, inglesi, rustici. *Perotti Export*, via Gatteri 36. Mostra-magazzino, via S. Francesco 41. Prezzi - risparmio.

Bridge-canasta benefico

Il Patronato assistenza spirituale Forze armate, organizza un tè-bridge-canasta domani, giovedì 2, dalle 16.30 alle 20, nella sede del Circolo ufficiali di presidio, in via dell'Università 8, a favore del Patronato stesso. Prenotazione tavoli: telefonare al 61463 dalle 9 alle 12.

«Quali ideali?»

Un bellissimo romanzo d'amore, nella Trieste del dopoguerra (con i suoi problemi, ... ora risolti!) e nella Roma attuale (di nuovo in marcia,... verso il benessere e la libertà!). Autore Nereo Franchi (pseudonimo Fulvio Monti). Nelle migliori librerie.

Stoffe per cappotti

uomo e donna, di purissima lana, sempre con i prezzi di una volta Magazzino stoffe inglesi, via San Nicolò 22.

Il velluto

è sempre di gran moda per vestiti da uomo e donna. Sempre con i prezzi giusti al *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Attenti alla gola!

E' l'invito che la nuova gestione de *«La Bussola»* di Muggia fa alla propria clientela. Tel. 271266. Prenotazione cene e banchetti.

Per le signore

dinamiche, sportive, che tengono alla loro eleganza ma con poco tempo a disposizione abbiamo la soluzione al loro problema. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17, telefono 31306.

Braggi

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

De Zucco: oggi asta

Questa sera alle 21 prima tornata dell'asta, tanto attesa, che *Dante de Zucco* ha organizzato nelle sale superiori del proprio negozio di Galleria Tergesteo. Attesa giustificata, per la varietà e la bellezza degli oggetti, tanto ammirati nei giorni scorsi, durante l'esposizione, visitata da un pubblico numeroso e particolarmente qualificato. Gran parte di ciò che verrà posto all'asta proviene da una villa patrizia bolognese: mobili, tappeti, quadri, soprammobili, oggetti «che arredano», in una varietà davvero sorprendente. Altri oggetti provengono da qualificate collezioni private: il risultato è quello di una festosa, elegante esposizione di cose veramente scelte. Cose che — stando a precedenti analoghe esperienze — i partecipanti potranno vedersi aggiudicare a prezzi mitissimi. Le aste di *de Zucco* sono memorabili anche per questo. L'appuntamento per la prima tornata è per questa sera alle 21. Seconda e terza tornata giovedì e venerdì alla stessa ora, e quarta (e ultima) sabato pomeriggio.

Brovada e musetti

La vera brovada tipica friulana, maturata nelle vinacce della vendemmia del Collio e i tanto buoni gustosi musetti friulani; sono in vendita nelle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

NESSUN DUBBIO
sulla scelta di un
dono per NATALE
Una foto CERETTI
il dono più gradito

Nozze d'oro

Salvatore e Amelia Lasperanza, sposatisi cinquant'anni fa, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, nuora e nipoti. Vivi rallegramenti e molti auguri.

Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che in questi giorni scade il termine per la costituzione dei comitati elettorali in vista dell' assemblea dell'anno 1977, per il rinnovo delle cariche sociali (parziale rinnovo del consiglio direttivo e nomina del presidente).

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via **Pietà angolo via Cavalli.**

«Linea»..... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei.. per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»..... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, inquali-cibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste.

Laurea

Presso la Facoltà di lettere dell' Università di Trieste, la signorina Idilia Giacca si è laureata in lettere classiche con punti 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Mario Mirabella Roberti, la tesi di archeologia cristiana «Il sarcofago dei santi Nabore e Felice in Sant'Ambrogio di Milano». Correlatori il chiar.mo prof. Decio Gioseffi e il chiar.mo prof. Sergio Tavano.

Assemblea al C.M.M.

Venerdì 10 dicembre alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda si terrà presso la sede di via Roma 15 l'assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione sulla situazione economico-finanziaria e provvedimenti relativi. I soci ordinari e straordinari sono pregati d'intervenire.

«Linea»..... montoni!

Originali giaconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, giacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»..... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste.

tommasini PORT

OCCASIONI

SCI +	ATTACCHI SICUREZZA +	MONTAGGIO
LAMBORGHINI	GIPRON	a L. 70.000
ROSSIGNOL Racer C D	TYROLIA	a L. 70.000
CX 4	GIPRON e bastoncini	a L. 58.500
ROSSIGNOL corto C D	SALOMON 222	a L. 80.000
EMMERY sci fondo	EMMERY e bastoncini	a L. 25.000
MAXEL TS 138	GIPRON - COBER	a L. 69.000
CX 4 Junior	SALOMON 111	da L. 45.500
Sci completi da bambino		da L. 6.000

SCI CX 4 — ATTACCHI TYROLIA e bastoncini
SCARPONI MUNARI «SNOW STAR» L. 79.000

G. Micoli
TRIESTE - VIA P. REVOLTELLA, 1 - TEL. (040) 796663
MACCHINE PER MAGLIERIA
GIAPPONESI A SCHEDE TOYOTA

carpani
vale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

SEGNALAZIONI

Scuole e handicappati: risponde un direttore

«La lettera della mamma di una bambina handicappata pubblicata nel numero di domenica 21 del "Piccolo" chiama in causa e condanna la linea di condotta tenuta nella scuola "Fornis", di cui sono direttore, a proposito dell'inserimento degli handicappati.

«Premesso che la scuola "Fornis" non dispone affatto, quest'anno, di assistente sociale e di logopedista, va detto che la temporanea sospensione della frequenza degli alunni handicappati, estesa anche alla scuola "Carniel" dello stesso circolo, è stata attuata con il consenso delle famiglie interessate ed è servita, assieme ai vigorosi interventi degli organi collegiali e dell'assemblea dei genitori, ad ottenere in tempi brevi il ripristino di quell' insegnamento di sostegno che era risultato determinante, negli anni scorsi, a rendere proficuo nelle scuole del circolo l'inserimento dei bambini handicappati.

«Perché, a mio modo di vedere, non si tratta di accontentarsi che una bambina sia "inserita abbastanza bene" facendo appello alla buona volontà di questo o di quell' insegnante e alla sua disponibilità ad "accettare" l'handicappato, ma si deve invece pretendere che la scuola abbia il minimo occorrente perché l'inserimento sia un diritto effettivo e non un atto di liberalità, e consegna per ciascuno il miglior risultato, sotto il profilo dell'istruzione non meno che della socializzazione, compatibile con le sue capacità personali.

«Per ottenere questi obiettivi non occorre (e non si richiede) niente di più di quanto è stato già fatto per la scuola in quelle città italiane che hanno programmato e attuato l'inserimento in modo serio. Diversamente, ritenendo cioè, come la lettrice, che l'inserimento si possa fare con classi numerose, con insegnanti senza una specifica preparazione e senza alcun altro aiuto, ci si illude che qualche singola felice esperienza possa facilmente essere generalizzata e si mostra di credere che un'operazione delicata e complessa come l'inserimento nella scuola comune dei bambini handicappati sia fattibile senza spese, o meglio risparmiando addirittura su quanto la collettività ha speso fin qui per far funzionare le scuole speciali che li accoglievano. Dottor Gianfranco Spiazzi».

I negozi di giocattoli e la vigilia di S. Nicolò

«Spedisco anch'io la mia letterina per San Nicolò, confidando che il direttore la pubblichi nelle "Segnalazioni". Ho già in precedenza segnalato che la vigilia di San Nicolò, 5 dicembre, giorno di gioia per i bambini, cade di domenica, e speravo che i negozi di articoli di regali avessero la possibilità di avere almeno l'apertura antimeridiana facoltativa. Mi hanno detto di no! Le eminenze grigie di queste concessioni (ovvero i pareri consultivi, sono gli assessori competenti comunali e regionali ed i sindacati dei lavoratori del commercio) sono troppo intenti a difendere la loro poltrona in nome dei lavoratori, invece che della cittadinanza e di quegli uomini di buona volontà che hanno il torto di essere fessi e di avere una licenza commerciale. Basterebbe infatti avere un capace automezzo, riempirlo di bambole o di soldatini e mettersi sull'angolo delle vie in barba alla vigilanza.

«Mettiamo una volta per sempre un punto fermo: questa Unione dei commercianti di Trieste è amica nostra o del giaguaro? Si preoccupa di difendere il pluralismo delle volontà, compresi i piccoli operatori, o solo delle medie aziende? Perché già si sa, la grande distribuzione è per il massimo impiego degli impianti. In ogni città le giornate di strenna o di unione di feste consecutive hanno le loro deroghe di "apertura facoltativa". Trieste no! Il centro commerciale, storico, teresiano di Trieste è l'ago della bilancia, le altre 2000 aziende commerciali non contano. Ormai non abbiamo nemmeno un simbolo di gioia natalizia. Udine, martoriata, ha i suoi archi di luce multicolore e trepida che quando la terra trema si spengano le lampadine! Ormai di questa che fu la bella Trieste, non è che un ricordo, nel suo lento processo di balcanizzazione nel processo di devitalizzazione di Osimo: a noi commercianti "fissi", periferici o residenziali, non resterà altro che fare gli ambulanti.

«Non si dica che si difendono i lavoratori dipendenti, né i livelli occupazionali, perché i ben pensanti sanno che la produttività dell' azienda è la loro sicurezza e domenica 5 dicembre il commercio fisso sarà chiuso, mentre le altre attività libere saranno disponibili.

«Potrebbe attuarsi un'azione di legittima "disobbedienza civile" per aprire domenica? Vogliano i signori del Comune, della Regione, dei sindacati, comprendere che Trieste non è uno stato vassallo, ma una parte di essa ha ancora una volontà di operare, e liberi cittadini ve ne sono ancora e lo vogliono rimanere. Abbiamo una democrazia figlia della libertà o sposa della mafia, delle fazioni, della prepotenza? Aldo Mirengo».

Freddo al «Volta» per i corsi serali

«Spett. rubrica "Segnalazioni", siamo un gruppo di lavoratori studenti e di insegnanti dei corsi serali dell'Istituto tecnico industriale "A. Volta". Vorremmo far presente, alle autorità competenti, la situazione di disagio dovuta alla mancanza di riscaldamento durante le ore serali. Ogni sera dalle 18.20 alle 22.30 ci sono nell'istituto circa 180 studenti che cercano di conseguire un titolo di studio di licenza media superiore, e in questo lavoro sono seguiti da una ventina di insegnanti. Le autorità non sembrano essere a conoscenza di tali corsi serali, tant'è vero che per disposizioni superiori l'impianto di riscaldamento viene spento nel pomeriggio, malgrado i ripetuti richiami del Preside alla Provincia. Chiediamo pertanto che l' Istituto venga riscaldato anche nelle ore serali, onde evitare il ripetersi dell'abbandono delle lezioni. Seguono 95 firme».

UNA LETTERA DI PAOLO CATTARIN DAL CORONEO

RESPINGE LE ACCUSE

Dal carcere del Coroneo, dove è tuttora detenuto in attesa delle decisioni del giudice istruttore, ci ha scritto una lunga lettera Paolo Cattarin, uno degli arrestati nella vicenda del tentato rapimento dell' industriale Roberto Hausbrandt. In sostanza egli ci chiede di rettificare talune affermazioni che erano state fatte al momento del suo arresto, nel febbraio scorso, in particolare due: 1) il fatto di essere stato indicato quale ideatore del tentato sequestro, addebito che il Cattarin assolutamente nega; 2) il possesso di molto denaro, essendo stato scritto che le disponibilità economiche da parte degli arrestati ammonterebbero a centinaia di milioni, il Cattarin, per quanto lo riguarda personalmente afferma che sul suo conto bancario sono state trovate 5 milioni e 500 mila lire, delle quali il giudice istruttore, che ne aveva disposto l'immediato fermo, ha già ordinato il dissequestro nel corso delle stesse indagini.

Il Cattarin nella sua lettera — della quale è nostro dovere prendere atto — lamenta il prolungarsi dell'istruttoria (egli si trova in carcere dallo scorso febbraio), dicendosi certo dell'esito finale dell' inchiesta che proverà la sua estraneità ai fatti.

Tralasciamo altre considerazioni che vengono fatte dal Cattarin, con riguardo al rilievo tipografico dato a suo tempo alle notizie sugli sviluppi dell' inchiesta giudiziaria: il tentato sequestro del dott. Hausbrandt costituisce fatto tanto clamoroso che non poteva non avere rilievo sulla stampa. Quando l' istruttoria sarà conclusa ne pubblicheremo con altrettanto risalto l'esito e, se in effetti il Cattarin ne sarà scagionato, la sua posizione risulterà pienamente motivata. Del resto fin dal primo apparire del nome del Cattarin nell' inchiesta, era stato pubblicato di lui quanto risultava dalle informazioni date dallo stesso giudice istruttore, soprattutto per quanto concerneva il suo arresto, avvenuto per chiamata di correo fatta da un altro imputato, il Bertoli, che negli interrogatori avrebbe appunto indicato il Cattarin quale organizzatore del tentato rapimento.

Un Capodanno indimenticabile...
in SICILIA con l'U.T.A.T.

all'inaugurazione
della
Paterniti Shopping
ci sarò anch'io
Air India

AEREI PER
TUTTO
IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
Via Caboto, 24 Trieste
TELEFONATE AL
82.61.81
FORD SERVIZIO
L'INVERNO È ARRIVATO
PROTEGGETE LA VOSTRA FORD
RIPARANDOLA SUBITO
E PAGANDOLA
CON COMODO
troverete anche una gradita sorpresa

Ford
l'ovale FORD a garanzia
del servizio
Studio Gigi Salvator

LE DUE UDIENZE DI IERI E DI LUNEDI' ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Peteano: ancora la difesa alla ribalta del processo

Terminata l'arringa dell'avvocato Maniacco è stata la volta del patrono Battello Si punta all'assoluzione piena degli imputati - Stamane la parola all'avv. De Luca

Un pubblico imponente ha assistito iermattina al processo di secondo grado per la strage di Peteano. Quando si insedia la Corte, presieduta dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, sono presenti gli imputati Maria Mezzorana, Enzo Badin, Romano Resen, Annamaria Scopazzi e Giorgio Budicin mentre non compaiono Gianni Mezzorana e Furio Larocca. Ai banchi della Parte civile, il dott. Borean dello studio del prof. Sergio Kostoris, a quelli della Difesa, l'avv. Pedroni, l'avv. Bernot, l'avv. Battello e l'avv. Maniacco.

Riprende la parola l'avv. Maniacco, e afferma che Budicin trascorse le ore precedenti l'attentato davanti al televisore per seguire la partita Ajax - Inter; al termine della trasmissione egli sarebbe andato a Udine con amici. Il legale accenna poi alla raccolta di notizie inerenti alla strage e della quale si ignora sempre la fonte (Maria: «Mingarelli, Mingarelli»). Secondo il patrono, per un certo tempo furono intercettati i telefoni dei difensori per conoscere il testo delle conversazioni con i congiunti degli imputati, e vennero intercettate altresì le missive che costoro si sarebbero scambiati in carcere. Ma quegli scritti, per l'avv. Maniacco, sono altrettanti elementi a discarico. Il legale prende, infine, in esame le varie perizie foniche agli atti; a suo avviso lo sconosciuto che telefonò ai militari per attirarli sul luogo dell'agguato non doveva essere della zona, in quanto parlò della «strada di Poggio Terza Armata, giù verso Savogna» mentre un goriziano si sarebbe espresso diversamente, facendo piuttosto il nome di Sdràussina.

Dopo la consegna alla Corte di una carta topografica militare da parte dell'avv. Maniacco e di un incartamento riguardante Maria Mezzorana (avv. Bernot) inizia la sua arringa l'avv. Nereo Battello. Il legale, che parla in particolare per Badin, premette:

«Signori della Corte, giudici togati e laici, io mi rivolgo prevalentemente ai giudici popolari che, qui, rappresentano il popolo. Gli attacchi alla partecipazione dei giudici laici sono stati fatti in atti giudiziali, e il Procuratore generale ne ha trattato nella relazione inaugurale dell'anno giudiziario, quando si era lasciato andare a un certo tipo di valutazioni.

«Poco tempo prima era stata demandata ai Tribunali la competenza di giudicare su rapine, sequestri di persona e reati similari in quanto, non sempre, i giudici popolari sarebbero stati consapevoli del crimine sottoposto al loro giudizio. Secondo il Procuratore generale, i giudici popolari sono un retaggio dell'illuminismo ed essi non si giustificano più nella moderna democrazia e sembra che i tempi siano passibili di una radicale riforma».

L'avv. Battello polemizza con le tesi sostenute su un periodico dal prof. Sergio Kostoris, patrono di P.C. «Io invoco da voi, giudici popolari, una partecipazione attiva in camera di consiglio. Voi non firmerete la sentenza, la stesura della motivazione vi sfuggirà. C'è il fenomeno delle "sentenze suicide", manifestatosi specie nel dopoguerra. Noi confidiamo in voi che siete all'oscuro delle vicende che, dal 1972, turbano la vita sociale e politica, voi siete fuori da ogni condizionamento. C'è una situazione di disagio per la discussione e disagio anche per le sfasature profonde tra quello che avviene qui e fuori di qui. Il problema che si impone non è di condanna ma di scelta tra la formula piena e quella dubitativa».

L'avv. Battello rileva il gesto di due patroni di P.C. che non appartengono al Foro di Trieste, i quali si sono rimessi al giudizio della Corte, dopo essersi accordati con le parti lese. L'oratore (che spazierà dal tema del processo a concetti filosofici e sociali) rievoca poi l'episodio del dott. Cobbe, il quale era stato indiziato di reato in quanto avrebbe avvicinato una teste per «addomesticarla». Il legale era stato assolto per insufficienza di prove dal Giudice istruttore ma il 30 giugno scorso egli venne prosciolto con la formula liberatoria più ampia.

Il dott. Cobbe era riuscito a trovare una dichiarazione ufficiale a comprova del fatto che nelle ore della sua presenza comparsa nel cortile del Tribunale, a Trieste, egli aveva invece presenziato a un'udienza fallimentare davanti al Tribunale di Gorizia. L'avv. Battello rievoca brevemente anche il processo di primo grado che fu — dice — «molto complesso e tormentato». Soltanto in seguito si apprese che il col. Mingarelli avrebbe indotto la giornalista Laura Canta - Alessi a presentarsi «spontaneamente» da lui. L'oratore accenna anche a una «grana» inerente alla sua persona — l'affare della scuola — scaturita da una lettera anonima.

Il patrono tratteggia la personalità dei vari testi che si avvicendarono sul pretorio dell'Assise di primo grado, e incomincia da Covacich (Maria: «Bon, bon, quel»), il quale è attualmente in carcere, dove sta scontando i quattro mesi e rotti di reclusione che, in sede di cumulo, non gli sarebbero stati conteggiati. Secondo l'assunto dell'avv. Battello, sarebbe stata la Procura della Repubblica di Venezia a sollecitare l'arresto del Covacich, il quale, in un verbale di vane ricerche, sarebbe stato definito irreperibile mentre tutti lo avrebbero visto circolare per Gorizia.

«Io — continua il patrono — vi chiedo l'assoluzione piena per tutti. Dobbiamo valutare ciò che è stato fatto e se vi mettiamo la passione civile siamo nel nostro perché la sentenza, oltreché un fatto giudiziario, è un fatto sociale. Io sono comunista, e denuncio una situazione che suscita delicati problemi. Il processo verte su una strage, ed io non dimentico mai le vittime e le loro famiglie. Quando censuriamo Mingarelli, Farro e Chirico non censuriamo i Carabinieri e l'Arma. La sentenza di primo grado non ci ha dato nulla ma, in compenso, ci ha tolto qualcosa».

L'oratore valuta poi con espressioni critiche alcuni fatti inerenti all'attuale processo, e cioè l'acquisizione agli atti del decreto di archiviazione del giudice istruttore di Venezia «che

Maria Mezzorana e la Scopazzi

non sarebbe stato effettuato in conformià alla legge» e poi il decreto non avrebbe mai l'effetto di cosa giudicata. Il secondo punto è in relazione alla lettera del cap. Chirico il quale, vedendo mettere in dubbio la sua trasferta in Svizzera, inviò il foglio di viaggio vistato e firmato dal delegato elevetico Medici. Il Presidente diede lettura del messaggio, che venne poi allegato agli atti.

L'avv. Battello ritorna indietro di qualche anno per valutare la requisitoria del P.M. di allora con le sue «aggettivazioni enfatiche»; i testi esaminati (Maria: «Quel circo equestre») e altri elementi per concludere che la formula che si addice agli imputati di questo dibattimento è l'assoluzione piena che consentirebbe di fare nuove indagini onde identificare i veri responsabili del crimine. L'oratore ribadisce i suoi concetti critici su Covacich, Gallina e Drusian (ha deposto di recente in sede di appello) nonché Walter Di Biaggio, il quale deve venire trattato per quello che, secondo il patrono, egli è precisamente, «un calunniatore e un falsario».

L'avv. Battello polemizza con il P.G. perché, nella propria requisitoria egli ha parlato di un «certo Cicuttini», un imputato processato in contumacia da questa stessa Corte e condannato a grave pena. L'avv. Battello lamenta poi la mancata citazione di Ventura, il quale, secondo un articolo comparso su un quotidiano milanese, avrebbe affermato che «se avessero dato retta a lui il fallito dirottamento di Ronchi non sarebbe mai avvenuto». L'oratore tocca quindi il tasto Sid (Servizio informazioni difesa) per sostenere che, a Venezia, il col. Mingarelli avrebbe dichiarato che egli avrebbe avuto l'offerta di collaborazione da parte di ufficiali periferici del Sid che egli avrebbe preferito rifiutare. Il col. Mingarelli avrebbe cercato, secondo il difensore — di minimizzare il significato politico del dirottamento di Ronchi.

«Signori della Corte io ho concluso e rinnovo — dice, infine, l'avv. Battello — la richiesta di assoluzione piena. Così giudici, risponderete non soltanto alle nostre attese ma, applicando la legge, arriverete a tale formula di proscioglimento».

Poiché ieri non sono usciti i giornali, diamo qui di seguito un resoconto sintetico anche dell'udienza precedente.

Lunedì scorso erano presenti soltanto gli imputati Renzo Badin e Giorgio Budicin mentre non sono comparsi Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca e Annamaria Scopazzi. Il pubblico è abbastanza numeroso ma, all'ora fatidica della colazione, nel settore riservato agli spettatori, si farà il deserto. Ai banchi della Parte civile, il prof. Sergio Kostoris e il suo praticante di studio dott. Borean, a quelli della Difesa, l'avv. Pedroni (è dissociato dal collegio degli altri patroni) e l'avv. Roberto Maniacco, il quale continua l'arringa che aveva iniziato venerdì scorso.

Nel trattare i rapporti Budicin - Carabinieri, il legale afferma che un giorno il suo assistito, il Budicin, fu costretto a rimanere a Udine perché la sua auto, posteggiata al Comando della Legione dell'Arma, era in panne. Budicin chiamò un elettrauto, il quale avrebbe constatato che un filo dell'accensione sarebbe stato staccato. Al momento di ripartire, l'indiziato si sarebbe trovato accanto il cap. Chirico. Torna di scena (e vi tornerà ripetutamente) l'immancabile «supertestimone» Walter Di Biaggio. Il legale spiega ancora una volta come si comportarono gli attuali imputati nel lasso di tempo che va dal 26 maggio 1972 (furto della «500» diventata poi strumento di morte) alla serata del 31 maggio (quando la vetturetta si disintegrò, uccidendo due militari e un sottufficiale e mutilando gravemente anche un tenente dell'arma). Secondo il patrono, Budicin sarebbe stato esaminato otto volte ma soltanto due dei suoi interrogatori sarebbero stati verbalizzati. Si riparla della baracca di via Giustiziani dove secondo l'Accusa sarebbe stata occultata la «500») e, naturalmente, si riparla di Walter Di Biaggio. Per il difensore, il motto del Di Biaggio sarebbe stato «Io dò per avere» ed egli avrebbe detto a chiare lettere a magistrati e inquirenti, che, se volevano avere da lui notizie, avrebbero dovuto accordargli la libertà provvsoria, restituirgli il passaporto e dargli la taglia che era destinata a colui o a coloro che avrebbero collaborato con l'Arma all'identificazione degli autori della strage.

P.G.: «Presidente, la prego di chiedere all'avv. Maniacco quando ritiene di concludere». Difesa: «Domani e con[illegible] anche l'avv. Battello». Presidente: «Lei è incorso in alcune ripetizioni che i giudici popolari hanno ricordato perfettamente quanto lei aveva già detto».

Avv. Maniacco: «Ci saranno repliche?».

P.G.: «Io replicherò senz'altro».

Il difensore continua la prolusione arringa, affermando che il rapporto del cap. Chirico (trasferta in Svizzera) «è terrificantemente falso. Farro (il colonnello che fece un'altra ispezione nella Repubblica elvetica) è più onesto anche se alcuni punti del suo rapporto sono falsi, ma il suo rapporto è confliggente con quello di Chirico». Nel valutare la posizione di Romano Resen, il legale incomincia da Walter Di Biaggio e discute su argomenti noti a tutti coloro che assistettero al processo di primo grado: in parole povere, la sera in cui sparò la «500», [illegible] stato al suo lavoro nelle cucine dell'allora Motel ACI.

L'udienza di lunedì si era conclusa dopo le 14.30. Quella di oggi è fissata per le 9 e prenderà l'avvio con l'arringa dell'avv. Umberto De Luca del Foro di Verona. La sentenza, presumibilmente, verrà pronunciata govedì.

Miranda Rotteri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Andrea Chrysanthopoulos dalla sorella 10.000 pro Comunità greco-ortodossa (manutenzione cimitero).

In memoria di Agostino Giannini nel I anniv. (30-11) dalla moglie e dalla figlia Laura Sibilia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Zetto nel 24.o anniv. (1-12) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 5000 pro ECA.

In memoria di Rodolfo Stoinich nel III anniv. dalla mamma e Berto 20.000, dai nonni Gerusina 20.000 pro ECA.

In memoria di Luigi Nais per il compleanno (1-12) dal fratello Antonio e dalla sorella Miriam 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanna Turisevio per il compleanno (1-12) da Antonio Nais 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giacomo Sasso nel VI anniv. (30-11) dal figlio Nino e dalla nuora Elda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del conte Renato Portada nel trigesimo della sua scomparsa da Ignio ed Elisa Rossignoli 10.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Giuseppe Cossetto nel II anniv. dalla famiglia Cossetto 5000 pro ECA.

In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e nel IV anniv. (1-12) dalla moglie Mary 5000, da Iole, Licio e Furio Corazza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nora e Livio Micheli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Pagnacco nel 10.o anniv. dalla moglie Giovanna 5000, dalla nipote Gemma 5 mila pro ex allievi Ricreatorio «G. Padovan»; dal figlio Dante 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Enrico Pina nell'VIII anniv. (30-11) dalla moglie Ida 10.000 pro Centro tumori; dalla nipote Norma 5000 pro ECA.

In memoria di Flora Li Voti nel VII anniv. dalla figlia 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Emma Zannier nel VI anniv. (30-11) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adele Varni nel I anniv. (30-11) dai figli 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 10 mila pro Chiesa S. Teresa del B.G.

In memoria di Bianca Piccioni nel VII anniv. dal marito e dai figli 10 mila, dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali per il compleanno (30-11) dalle sorelle 10.000, da Maria 10.000, da Anna 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Gabriella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Eugenio Bartoli dai cugini Enrico e Maria 5000 pro Lega Nazionale; da Lucia, Emma, Ornella 3000, da Berto e Carmen 5 mila, dal condominio dello stabile n. 2 di via Tor S. Piero 80.000, dai colleghi di Gianfranco 95.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Crevatin dalla nuora Livia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sandra Antonia Bertuzzi Fioretto da Adele Cremese Fioretto 4000, dalla signora Mattiussi 4 mila pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo» (bambini poveri).

In memoria di Gianna Trani da Bruno e Ave Emili 7000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Carlo Piazza dalla moglie e figli 10.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

In memoria di Adelaide Borri dalla fam. Furlan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Eros Strazzeri da Anita ed Emilio Baldassi 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nerina Hirsch 5000 pro Ospedali Riuniti; da Bianca Giarini e Lidia Buri 10.000, da Mario e Cettina Rocchetti 5000 pro Centro tumori; da Anna, Lidia e Albertina 15.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Gioconda e Narciso Cuppo 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Alfonso e Vittorina 5000 pro Fondazione cap. Giovanni Banelli; da Rita ed Enrico Descovich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Olga Strassi 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla fam. Dreossi 5000, da Silvio e Amy Obry 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Bartoli dai cugini Nerina, Maria Antonietta e Aldo Frison 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marsio dagli amici del Bar Gianni (via Settefontane n. 51) 53.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Umberto Colautti e Anita 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Elise Deveglia da Dino Predonzani 5000, da Guido e Luciana Morassutti 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria dell'avv. Nino Petracco da Anita ed Emilio Baldassi 5 mila, da Nino ed Ornella Pellegrino 5000 pro Centro tumori; da Livia Call 5000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; dalla fam. Dreossi 5 mila, da Paolo Fonda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Tendella da Bruno Tendella e fam. 10.000 pro Banca del Sangue; da Giordano Desilia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Bucovnik ved. Borri da Mario, Sergio, Giorgio, Bucconi 60.000 pro Assoc. Assistenza spastici.

In memoria di Iolanda Marini dalle famiglie dello stabile n. 2/1 di via Giuliani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Augusto Radi dalla moglie Derna e dalla figlia Linuccia 50.000 pro Rifugio animali ASTAD, e 20.000 pro ECA.

In memoria di Aldo Mozzi da Antonio Vukovic 5000, da Nicolò Giraldi 5000 pro Voce di S. Giorgio

In memoria di Giuseppe Trevisan dalle fam. di via Manuzio 10: Colautti, Micheli, Magris, Pontoni, Mariotto, Vascotto, Cassetti, Dellore, Pozzi, Sperini, Altea, Ravalico e Maglizza 22.000 pro Centro tumori

In memoria del granatiere Vittorio Cuttin dal fratello Edoardo e la consorte Marina 1500 pro Assoc. Nazionale Granatieri di Sardegna «Sez. C. Stuparich».

In memoria di Caterina Gambini ved. de Franceschi dalla famiglia Giannotti 20.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Giovanni Lavini dal figlio Roberto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Duilio Miccoli dalla zia Nora e i cugini Zanetti, Baldassarre, Zingirian 40.000 pro Villaggio del Fanciullo, e 40.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Dirce e Vahe Zingirian 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria e Giuseppe Miccoli 10.000 pro Chiesa Regina Pacis; da Mara Grazia e Gorgio Redivo 10.000 pro Chiese B.V. delle Grazie.

In memoria di Vittoria Stok da Serena ed Enzo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Tonutti dalla cugina Rina Mramor 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ersilia Gioseffi v. Lussettic dalla direzione e colleghe Mercato (via Carducci) 33.500 pro Centro tumori.

Da parte di Stanko Zorco e fedeli di Rojano 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Gemma Silvestri ved. Lazzari dalla fam. Faretra 10 mila, pro ECA; da Paola Mandich 5000 pro Istittuo Rittmeyer.

In memoria di Costantino Zuccato dai dipendenti della Sede ed Agenzia della Banca Cattolica del Veneto 72.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Rizzi dalla moglie 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Mario Rendi dal figlio Guido 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Odinea Pavan dal marito e figlia 10.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Stefi Tendella da Cesare e Aldo Invernizzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gabriella Nordio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Eros Strazzeri da Laura e Renato Garbassi 5 mila pro Centro tumori; da Nella Fegitz ed Emma Catalan 6000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Emilio Sossi da Pero, Simic, Faggin, Mocilnich, Ulgeri, Pavat, Polonio, Latin, Gulic e Wilhelm 20.000 pro Centro tumori, e 20 mila pro Comunità Famiglia Opicina; dalla fam. Geyer 10.000 pro Fondazione Franca Geyer (Scuola Media D. Alighieri).

In memoria di Renato Severi dalla fam. Geyer 10.000 pro Fandazione F. Geyer (Scuola Media D. Alighieri); da Sinigaglia Marcello e famiglia 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan»; dalle fam. Ausiello, Bralco, Cattaruzzi 6000 pro Istituto Rittmeyer; dalle fam. Pavone - Argentino 10.000, dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Donatello 10.000, pro Centro tumori.

In memoria di Santina Devescovi dai condomini e inquilini dello stabile n. 11 di via Bazzoni 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elise Deveglia da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000, pro CRI (Pronto soccorso); dalla fam. Edoardo Corazza 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Teresita Zajotti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

I. N.

La mostra di Natale Capodanno nella sala Sofianopulo sarà inaugurata mercoledì 22 dicembre (anziché lunedì 20, come annunciato in precedenza). Accettazione delle opere dalle 16 alle 20 nella sede di largo Papa Giovanni 6, primo piano.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

PRODIGHI DI SPUNTI I SANTI DI STAGIONE

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		X		/					
3	Firenze		1	X						
4	Genova		1							
5	Milano		1	2						
6	Napoli		X							
7	Palermo		X	2						
8	Roma		1							
9	Torino		1	2						
10	Venezia		2	X						
11	Napoli	2estr.	X							
12	Roma		2							

conc. n. 49 del 4-12-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 17 (87), 90 (58), 45 (52), 9 (50), 62 (48), 42 (46), 86 (43), 86 (43), 7 (42), 76 (39), 38 (38).

CAGLIARI: 2 (76), 16 (62), 68 (59), 4 (55), 46 (53), 47 (52), 9 (49), 90 (47), 56 (46), 79 (44).

FIRENZE: 42 (74), 64 (55), 86 (55), 72 (54), 84 (54), 61 (49), 26 (47), 8 (45), 54 (44), 16 (44).

GENOVA: 89 (87), 43 (72), 31 (66), 69 (61), 24 (54), 72 (52), 11 (52), 42 (46), 40 (46), 75 (45).

MILANO: 44 (94), 22 (75), 20 (74), 64 (59), 14 (53), 70 (52), 46 (46), 42 (41), 57 (40), 19 (38).

NAPOLI: 70 (70), 12 (63), 61 (53), 88 (52), 57 (52), 84 (48), 34 (37), 71 (34), 16 (34), 65 (33).

PALERMO: 31 (75), 38 (74), 27 (73), 36 (62), 23 (55), 40 (46), 15 (46), 88 (44), 64 (37), 76 (35).

ROMA: 10 (74), 44 (66), 59 (61), 23 (59), 42 (49), 89 (49), 18 (42), 29 (41), 41 (40), 45 (40).

TORINO: 74 (87), 62 (72), 63 (57), 42 (54), 29 (52), 75 (50), 18 (49), 23 (44), 5 (41), 50 (41).

VENEZIA: 53 (94), 59 (64), 28 (53), 46 (51), 78 (49), 58 (48), 49 (47), 55 (46), 9 (43), 36 (42).

Da tentare le giocate: su Bari: 17 - 30 - 42; su Cagliari 2 - 44 - 70; su Milano 3 - 44 - 46; su Venezia 20 - 30 - 53.

Da ricavare combinazioni da tre ricorrenze religiose. Il 6 dicembre si festeggia San Nicolò, nato a Patara (Licia), vescovo (12) di Mira (Asia minore), morto nel 350 presumibilmente a 74 anni. Porta gioia (57) ai fanciulli (4). Il suo corpo fu portato da marinai pugliesi a Bari, la città della quale divenne patrono. Il 7 dicembre, è Sant'Ambrogio, romano, nato a Treviri nel 340, morto a 57 anni. Fu arcivescovo (12) di Milano, all'età di 34 anni.

Il 13 dicembre Santa Lucia, morta a Siracusa nel 304. Fu denunciata per la sua conversione al cristianesimo dal fidanzato, pagano. Martire (25) protettrice della vista (15).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Incisori

«Quarantadue incisori della Scuola libera dell'acquaforte "Carlo Sbisà"» alla Sala comunale d'arte. Mirella Schott Sbisà dirige la Scuola con appassionata ambizione e con prudente pazienza, qualità che non sono in disaccordo, anzi sono entrambe necessarie e integrandosi reciprocamente garantiscono la bontà dei risultati. Nella Scuola c'è un solo fattore selettivo, o, per meglio dire, autoselezionante, ed è l'applicazione coscienziosa, sistematica alla tecnica. Il che presuppone la fedeltà all'acquaforte, ragion d'essere della Scuola, metodo sicuro d'apprendimento, binario certo della disciplina espressiva. Senza coercizioni, neanche sul piano tecnico. Infatti gli allievi si cimentano fin troppo nell'acquatinta, nelle stampe a rilievo da matrici calcografiche e in quegli altri accorgimenti fra di loro congiunti che sono le astuzie del mestiere e anche il limite della grafica rispetto all'ardua verità del semplice disegno. Ma che la Scuola sia uno strumento formativo insostituibile siamo da tempo a ripeterlo e lo dice, sul catalogo, Carlo Millo e lo espone la stessa Sbisà: «Dopo tre anni dall'ultima mostra, si presenta ora un nuovo gruppo di incisori: da 25 il numero dei partecipanti è salito a 42; è dunque aumentato l'interesse per la grafica come è cresciuto sempre più il successo della Scuola amministrata dall'Università popolare».

L'omaggio che gli incisori hanno tributato alla memoria di Mauro Aguzzi (1948-1975), il loro collega immaturamente scomparso, del quale sono esposte alcune opere assai significative e interroganti gli ulteriori e purtroppo mancati sviluppi, è un omaggio alla Scuola stessa, momento unificante dell'esperienza individuale e comune. Non è soltanto questione di tecnica. La tecnica, in fin dei conti, è un pretesto. Lo scopo è il dibattito artistico vissuto come lavoro di costruzione dell'immagine. Dibattito concreto al quale affluiscono contributi disparati. Ci sono pittori triestini fra i più validi — qui c'è Gergolet — che si sono accostati alla grafica proprio perché c'è questa Scuola. Dalla parallela Scuola di figura vengono Corrier e Argenton. Dall'area viennese, rispettivamente dal realismo fantastico e dall'umorismo narrativo, provengono Frölich e Thaler. Fra i giovani c'è Guido Walcher che coltiva con trepida gioia una personale eredità di purezza e di penetrazione e c'è Fulvia Vidali che esplora gli spazi del dibattito estetico. Ci sono gli incisori che già conoscevamo — Scopani, Calusa, Movia, Portioné, Rumiz, Stagni... — ad aiutarci nel riconoscimento dei nuovi indirizzi.

Qual è la stampa più bella? Non ho esitazioni. La più brava è Sabina Privitera, sensibile fino allo struggimento, dolce nell'affiato naturalistico che anima il suo procedimento astrattivo, misteriosa così da guadagnare alla coerenza dell'immagine d'insieme le macchie di profondo spessore tonale e i sottili ed arruffati solchi.

Ma è giusto scrivere i nomi di tutti, perché rimanga ricordo di una mostra riuscitissima: Aldo Argenton, Gisella Avian, Giuliano Babuder, Roberto Battaglia, Adriano Battello, Gabriella Benci, Claudio Bertocchi, Ondina Brunetti, Mario Calusa, Giuseppe Corradini, Luciano Corrier, Paola Costa, Lucia Crismani, Maria Danielis, Renato Deschmann, Eleonora Dibitonto, Renata Favrini, Hans Frölich, Nino Gergolet, Paolo Gussini, Bruna Medin, Luisa Mestroni, Beatrice Movia, Bruno Palusa, Emilio Pampanin, Giovanni Andrea Panizon, Agnese Pecorari Ruzzier, Monica Petri Petracco, Laura Portioné, Sabina Privitera, Fulvio Quarantotto, Guido Rumiz, Anita Scopani, Gelsomino Sirabella, Romano Spagnoli, Franco Stagni, Franca Tamaro, Tea Tamburini, Rodolfo Thaler, Agatella Valastro, Maria Vidani, Fulvio Vidali, Guido Walcher.

I. N.

Un Capodanno «imperiale» ...a VIENNA con L'UTAT

MOSTRE D'ARTE

D'Ambrosio alla G.d.A.

Roberto D'Ambrosio espone sino al 10 prossimo nella «Galleria degli Artisti» di piazza Benco 3. La mostra può essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13). Inaugurazione stasera alle 18.

Pietro Grassi alla Rossoni

Sino al 15 prossimo nella galleria Rossoni di corso Italia saranno esposte opere di piccolo formato del pittore Pietro Grassi. La mostra comprende una ventina tra paesaggi, marine e altre composizioni a olio e tempera.

ALLA «CARTESIUS»
bronzetti - disegni - incisioni
di
ADRIANO ALBERTI
Ore 18 inaugurazione

Dieci firme alla Tribbio

Nella galleria Rettori - Tribbio 2 di piazza Vecchia può essere visitata sino al 12 prossimo una mostra di grafica. Sono esposte opere di Annigoni, Cascella, Casinari, Fiume, Lilloni, Marangoni, Migneco, Sassu, Stefanelli e Tamburi.

Malachini al Caiba

Al Caiba (Centro artistico italiano delle Belle arti) di via San Nicolò 8, espone il pittore trevigiano Giorgio Malachini. La mostra rimarrà aperta fino al 15 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-12). Vernice questa sera alle ore 18.30.

TERGESTE
Via Battisti N° 23
espongono
ETTORE DEVIDE'
e
LIVIO OFFICIA

Sergio Budicin alla Sant'Elena

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2 è allestita una mostra personale del pittore concittadino Sergio Budicin, che potrà essere visitata sino al 15 prossimo.

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
Via degli Artisti 2
espone
OTTONE GRISELLI

GALLERIA PLANETARIO
Via Diaz 1/D
Si conclude questa settimana la mostra di
ARMAN

CAPODANNO A PARIGI
In aereo da Venezia 31/12 - 3/1, albergo di I cat., visita città.
Lire 169.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6, telefono 62621

CALORE PULITO
tepens RADIATORE ELETTRICO A SABBIA SPECIALE
TEPENS HA IL CALORE SANO DELLA SABBIA
Tepens è l'unico radiatore elettrico le cui resistenze funzionano immerse in sabbia speciale. Per questo non brucia ossigeno e dà un calore pulito. Risolve i più fastidiosi problemi di riscaldamento: o come sostitutivo del normale riscaldamento, nella seconda casa quando mancano i termosifoni o non vanno ancora, nelle giornate molto fredde, nella mezza stagione.
Montato su rotelle può essere facilmente trasportato in qualunque stanza. Da 2 a 15 elementi, ha grandi superfici radianti ed un contenuto costo di esercizio. A richiesta può essere dotato di termostato e asciugabiancheria. Tepens è garantito per cinque anni e contraddistinto da «Marchio italiano di qualità».
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
BOLDRINI/BRESCIA
SCROBOGNA AURELIO
via Boccaccio 9 - TRIESTE - tel. 418263

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI TENDAGGI TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395

TURISMO per le SCUOLE
Presso l'ufficio UTAT di via Imbriani n. 11 sono disponibili i programmi dettagliati per viaggi del TURISMO per le SCUOLE. Alcuni viaggi tipo: FIRENZE 4 giorni L. 30.000; ROMA 4 giorni L. 35.500; ROMA in aereo 2 giorni L. 36.500.
Prenotazioni uffici UTAT

G. Miccoli
TRIESTE - VIA P. REVOLTELLA, 1 - TEL. (040) 796663
MACCHINE PER CUCIRE
FAMIGLIA - ARTIGIANATO - INDUSTRIA

INVERNO tommasini PORT
VIVI LA TUA NEVE con le nuove linee della: ELLESSE - COLMAR - V de V - D. HECHTER - Mc ROSS - SILVY - SAMAS - BRUNIK - FUSALP
PER LA VOSTRA COMODITA' SCARPONI: GARMONT - TECNICA - LANGE - CABER - NORDICA - MUNARI
PER LA VOSTRA SICUREZZA ATTACCHI: SALOMON - MARKER - NEVADA - LANGE - TYROLIA - GEZE
PER LA VOSTRA TECNICA SCI: ROSSIGNOL - DYNASTAR - LANGE - LAMBORGHINI - DINAMIC - MAXEL
PER IL DOPOSCI: TECNICA - DIADORA - REBELL - ORTLES - AICAD - HOT-DOG
E
TUTTI GLI ACCESSORI PER IL FONDO E LA DISCESA

ICI s.n.c. CASA DEL DETERSIVO
Tutti hanno una casa dove abitare .....ora tutti avranno a disposizione una casa dove acquistare, a prezzi di assoluta convenienza, quanto è necessario ogni giorno per l'igiene della persona e della casa.
Domani — GIOVEDI' 2 DICEMBRE alle ore 8 — APERTURA DELLA «CASA DEL DETERSIVO» Viale D'Annunzio, 29/B
La drogheria a libero servizio per la casa e tutti i componenti la famiglia.
PRATICITA' — CONVENIENZA — RISPARMIO.
Sconti dal 20 al 50% su tutti i prodotti e una lacca per capelli di qualità in omaggio ai primi 500 Clienti.
Un nome nuovo, ma una convenienza per sempre:
«CASA DEL DETERSIVO»

L'arredo interno è stato fornito dalla Ditta R.P.A. del dr. Renato Piani di Cervignano. Tutti gli scaffali sono del tipo «Shop novalty» per l'esposizione di ogni tipo di merce.
Si è riusciti a «sposare» le strutture metalliche ai laminati plastici in modo da ricavarne, oltre al sicuro effetto visivo, un limitato costo dei manufatti. Su tali principi la R.P.A. ha approntato pure gli arredi necessari a tutti i tipi di negozio, ed in specie per quelli d'abbigliamento in genere. Minor costo, maggior possibilità di articolazione dell'arredo. Ecco i pregi dei nuovi tipi della R.P.A. di Cervignano.
RPA dott. RENATO PIANI arredamenti

COSTRUZIONI VOLUTE IN FRIULI DALLA SOLIDARIETA' DEI LETTORI DEL «PICCOLO»

Scuola quasi ultimata a Pinzano

(Italfoto)

Nelle due foto in alto una panoramica dello stato dei lavori a Pinzano (a sin.) e ad Artegna (a destra). Nell'immagine qui sopra alcuni membri del comitato di gestione dei fondi insieme ai tecnici: da sinistra il rag. Piana, l'ingegner Muttoni, la signora Molinari (alle cui spalle si nota l'architetto Cenna), l'ingegner Gelletti, il direttore Alessi e il dottor de Majo

Il Comitato per la gestione e l'utilizzazione dei fondi pro-terremotati del Friuli raccolti da «Il Piccolo» si è recato in visita ai cantieri di Artegna e di Pinzano al Tagliamento. I componenti il Comitato hanno potuto così esaminare nel corso del sopralluogo lo stato dei lavori per l'edificazione delle due scuole materne donate dai lettori. Ad Artegna, dopo le note vicissitudini di natura geologica, si sono potuti finalmente avviare i lavori di fondazione veri e propri, i quali — condizioni atmosferiche permettendo — dovrebbero essere completati in una ventina di giorni.

A Pinzano, come si sa, i tempi di esecuzione sono stati rispettati. E' probabile anzi che la scuola potrà essere consegnata ai piccoli ospiti, attualmente raccolti in asili di fortuna, verso la fine di dicembre, con buon anticipo sulla data ufficialmente stabilita.

OGGI L'IMPORTANTE LAVORO ALL'ESAME DELLA GIUNTA

COORDINATA DA UN PIANO L'URBANISTICA REGIONALE

In attesa dell'approvazione scattano alcune misure di salvaguardia Escluse dal progetto l'area terremotata e la zona franca carsica?

Il progetto del piano urbanistico regionale è stato ultimato. L'importante lavoro, che costituisce uno degli impegni programmatici della Giunta regionale, viene formalmente consegnato oggi alla Giunta stessa che dovrà adottarlo e quindi inviarlo al ministero dei lavori pubblici, il quale, entro sessanta giorni, fornirà i suggerimenti relativi al coordinamento degli interventi urbanistici spettanti allo Stato. A questi adempimenti seguirà l'approvazione con decreto del presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa e la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

Il progetto del piano urbanistico regionale si articola in una relazione, nelle norme di attuazione, in una cartografia dello schema di assetto territoriale a scala uno a 50 mila e in una cartografia degli ambiti di tutela ambientale a scala uno a 25 mila. Nel progetto è stato dato ampio spazio al parere delle componenti economiche, sociale e delle varie comunità locali.

Il deposito del piano urbanistico fa scattare automaticamente le misure di salvaguardia del territorio alle quali i sindaci dei comuni del Friuli-Venezia Giulia dovranno attenersi. Saranno quindi sospese le eventuali iniziative di carattere territoriale, urbanistico e residenziale, in contrasto con le indicazioni del piano stesso. Per tale motivo l'amministrazione regionale sta provvedendo alla massima diffusione del piano, che è stato inviato ai comuni, alle comunità ed a tutti gli enti che in qualche misura collegano la loro attività alla disciplina del territorio. Sono stati inoltre predisposti ed affissi nei giorni scorsi manifesti murali nei quali si dà notizia del prossimo deposito del progetto.

Per quanto riguarda le zone terremotate è stata disposta la sospensione della efficacia delle disposizioni che entrano in vigore dal momento del deposito del piano in modo da evitare qualsiasi vincolo, ancorché minimo, agli interventi che necessariamente dovranno essere compiuti in quelle zone. In tal senso la giunta regionale intende avviare, con urgenza, «una azione di ricognizione generale del territorio interessato dagli eventi tellurici, al fine di poter promuovere un aggiornamento del piano stesso nella prospettiva della ricostruzione dei comuni terremotati e delle strutture sociali e produttive». Il progetto sarà illustrato dopodomani alla stampa.

Il parere degli industriali

Una prima presa di posizione sul piano urbanistico regionale viene dall'associazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia. «Da quanto è dato di sapere — sottolinea la federazione regionale degli industriali in un suo comunicato — il deposito del piano urbanistico non rappresenta un'inversione totale di tendenza se è vero che nel piano vengono tralasciate o differite a un tempo più o meno futuro le scelte relative a due fatti non indifferenti quali l'assetto delle zone terremotate e quello della porzione di Carso triestino destinata ad accogliere la zona franca industriale». Sul piano urbanistico, comunque, a parte queste cautele preventive, la federazione ha deciso di effettuare uno studio approfondito che sarà portato al più presto all'attenzione degli organi competenti.

Il comitato di presidenza della federazione ha sottolineato come i prossimi mesi si presentino pieni di importanti scadenze interessanti la categoria industriale nei suoi vari livelli organizzativi, regionale e provinciale. Le linee direttrici della ricostruzione delle zone terremotate, gli aspetti economici degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, la prossima organizzazione della conferenza regionale sulle partecipazioni statali, lo stesso deposito del piano urbanistico regionale, la discussione del bilancio regionale preventivo 1977 e del conseguente piano quadriennale 1977-1980: sono tutti argomenti sui quali la categoria sarà chiamata, in tempi più o meno brevi, ad un profondo impegno di studio e di proposizione.

Quanto in particolare al piano urbanistico e a quello finanziario, il comitato li ha inquadrati in un esame dei provvedimenti presi dall'amministrazione regionale in questi ultimi tempi, rilevando che risulta «spesso carente il quadro d'assieme». Anche alcune recenti leggi votate in consiglio — quelle per lo sviluppo industriale e per gli interventi aggiuntivi destinati ai settori produttivi terremotati — accanto a spunti positivi ed estremamente apprezzati dalla categoria, dimostrano «una maggior predilezione per l'intervento spicciolo», rispondente ad esigenze particolari «scoordinate da una visione globale».

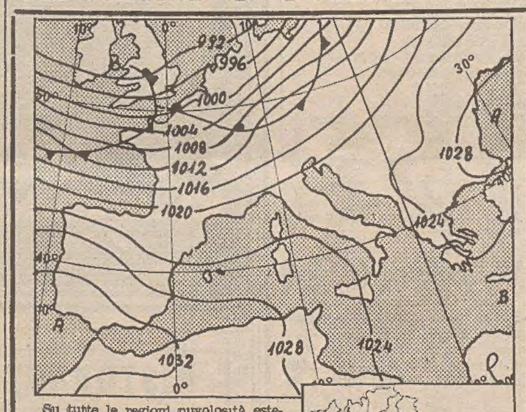
Convegno di assicuratori sulla RC auto in Italia

Il Sindacato nazionale degli agenti di assicurazioni terrà venerdì un convegno-dibattito sul tema: «L'assicurazione RC auto in Italia; realtà e prospettive». Il convegno, che si aprirà nella sala del Circolo della stampa, alle ore 9.30, si propone lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica attorno ai problemi della RC auto, sollecitando gli organi di governo a intervenire con provvedimenti urgenti di riforma.

Domenica con Pannella assemblea radicale

La segreteria del partito radicale annuncia che, nel quadro delle manifestazioni popolari volte a bloccare l'approvazione dell'accordo sulla zona franca industriale a cavallo del confine, si terrà domenica, nella mattinata, un'assemblea popolare con la partecipazione dell'on. Marco Pannella.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge più frequenti al Nord e sulle regioni centrali tirreniche. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dei 1500 metri. Fitte nebbie in Pianura Padana e lungo il litorale centrale adriatico tenderanno a dissiparsi in mattinata limitatamente al settore orientale.

Temperatura: in lieve generale aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 10; Bolzano —2, 5; Verona 3, 6; Venezia 5, 9; Milano 5, 7; Torino 2, 10; Genova 13, 15; Bologna 1, 6; Firenze 10, 13; Pisa 10, 15; Ancona 8, 16; Perugia 6, 9; Pescara 4, 16; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 7, 15; Roma Fiumicino 8, 15; Roma Eur 9, 14; Campobasso 5, 9; Bari 7, 14; Napoli 6, 12; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 12, 15; Palermo 9, 15; Catania 4, 17; Alghero 7, 16; Cagliari 7, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 6, 19; Beirut 12, 20; Belgrado 0, 10; Berlino 6, 10; Bruxelles 6, 10; Buenos Aires 16, 23; Copenaghen 5, 8; Francoforte 8, 11; Ginevra 3, 7; Helsinki 3, 5; Hongkong 16, 21; Lisbona 9, 19; Londra 6, 10; Los Angeles 5, 21; Madrid —3, 13; Montreal —6, —3; Mosca 1, 1; New York —1, 4; Parigi 7, 14; Rio de Janeiro 21, 34; San Francisco 8, 17; San Paolo 16, 29; Seul —4, 5; Singapore 24, 30; Stoccolma 4, 6; Taipei 14, 21; Teheran —3, 11; Tel Aviv 12, 16; Tokio 2, 12; Toronto —11, —5; Vancouver —5, 6; Vienna 0, 9.

Conferenza alla C.d.C. del prof. Ungari

Per il Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», domani alle 18, nella sala della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5), il prof. Paolo Ungari, dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «La crisi delle istituzioni democritiche in Italia: sei anni dopo».

Assemblea a S. Giovanni sul canone sociale Iacp

Nell'ambito delle riunioni informative sull'equo canone per gli utenti dell'Iacp, a cura del comitato della seconda zona dell'Istituto autonomo per le case popolari è indetta per le ore 17.30 di domani, giovedì, al cinema parrocchiale di S. Giovanni una pubblica assemblea, in merito all'applicazione della L.R. 26 dd. 22-5-1975 concernente il «canone sociale». Presenzieranno il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi, tecnici dell'Istituto e rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli inquilini.

Cronache degli spettacoli

Audizione al C.C.A. sul «Don Pasquale»

Proseguendo il ciclo promosso dall'associazione triestina amici della lirica, domani, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, Ennio Brun-Rizza presenterà, nell'imminenza dell'andata in scena del capolavoro donizettiano, un'audizione di dischi storici dell'opera Don Pasquale. Fra gli interpreti, Rosina Storchio, Salvatore Boccaloni, Anselmi, Schipa e Bonci. Ingresso libero.

Conferenza teatrale all'Università

Nell'ambito delle conferenze su argomenti teatrali, organizzate dal Centro universitario teatrale in collaborazione con la cattedra di storia del teatro, domani alle 17, nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere, in via dell'Università 7, il prof. Marzio Porro, dell'Università di Trieste, terrà un incontro su: «Parole e teatro contemporaneo».

Concorso fotografico nel trentennale del Cus

In occasione del trentennale di fondazione, il Centro Universitario Sportivo ha indetto in collaborazione con l'Adria Club Italia un concorso regionale di fotografia sportiva sul tema «Lo sport colto negli attimi, le sue molteplici espressioni e attraverso la partecipazione di cose e persone». Il concorso, riservato alle sole foto in bianco e nero è aperto a tutti e comprende due categorie, una libera e l'altra riservata agli universitari.

Per la partecipazione al concorso le fotografie dovranno essere consegnate entro lunedì 6 dicembre (il termine è stato prorogato presso la segreteria del CUS in via Fabio Severo n. 152/a (sino alle 14) oppure presso la segreteria dell'Adria Club in via Cassa di Risparmio n. 6. Le opere in formato e numero illimitato (ma con il minimo di 24x30) dovranno riportare sul retro il nome dell'autore e l'eventuale titolo della foto. La relativa mostra sarà inaugurata in occasione della cerimonia celebrativa del trentennale del CUS in programma venerdì 10 dicembre p.v.: le opere rimarranno esposte al Circolo della Stampa di Trieste per una settimana.

Il comitato organizzatore si è riservato la facoltà di allestire successivamente una mostra itinerante nei principali centri della regione. La giuria composta da Carlo Milic, Mario Piccolo Sillani e Claudio Saccari, assegnerà tre premi ex-aequo per categoria nonché premi speciali al miglior complesso, alla migliore elaborazione, alla migliore documentazione sull'attività sportiva del CUS.

Walter Wells all'Aia

Questa sera e domani giovedì 2, sempre con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Walter Wells terrà le annunciate conferenza in lingua inglese rispettivamente su «Which English?.. Variety and Proprieti» e «To the Waste Land - T.S. Eliot».

Il prof. Wells, che è uno studioso di linguistica e di letteratura comparata, scrittore e giornalista ed attualmente direttore dell'USIS di Milano, nel corso della prima conversazione tratterà dei problemi linguistici connessi con un appropriato uso della lingua inglese. Nella seconda conferenza, egli parlerà invece della figura del poeta e critico T.S. Eliot e della sua opera più nota.

Alla manifestazione sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti d'inglese, nonché tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Il dopo-terremoto nella diagnosi del PCI

Il comitato regionale comunista ha inteso fare il punto sulla complessa situazione nella regione e sull'azione svolta dal partito nel dopo-terremoto. Il segretario regionale Cuffaro, dopo essersi soffermato sui problemi legati alla definizione degli accordi di Osimo tra Italia e Jugoslavia ha analizzato le iniziative che è necessario sviluppare per uscire dall'emergenza, per avviare la ricostruzione del Friuli e creare i presupposti per la rinascita.

Il comitato provinciale dell'ARCI-UISP organizza un concerto di musica classica, folk, jazz, per la programmazione delle attività culturali in Friuli. Stasera alle 20, si esibiranno il gruppo «Espressione riceros musicale», il «Maya», il «Canzoniere triestino», Paolo Tagliolato (pianoforte), e il coro «Valentin Vodnik».

LA GIOVANE CANTANTE AL C.D.S.

Un Lorca «brechtiano» nella voce della Negri

Temperamento e nitidezza interpretativa

Una giovanissima cantante brechtiana per la musica di Garcia Lorca: l'interesse del Recital che Gigliola Negri ha tenuto al Circolo della Stampa è, in sintesi, tutto qui. Da una parte il fermo distacco e la misura quasi didascalica ma nitidissima dell'interprete, dall'altra l'adesione di questa autentica sensibilità brechtiana allo spirito popolare di Garcia Lorca. Al centro, la riscoperta preziosa della natura musicale, o meglio, della naturale musicalità del grande poeta spagnolo.

Nella sua vita, tragicamente troncata quarant'anni fa, la musica è una delle componenti essenziali della personalità lirica di Garcia Lorca. Il suo «Pleyel» ci appare — ricordato da Rafael Alberti — come il simbolo di un momento culturale fissato dal tempo ed ora magicamente recuperato. Su questa tastiera, durante il sodalizio con Manuel de Falla, il poeta ha raccolto le voci della sua terra. Nella fragranza agrodolce della scrittura pianistica, nella semplicità terragna — eppure sottilmente penetrata da un talento musicale vivacemente inserito nei fermenti del suo tempo — Garcia Lorca affida il canto popolare ad una risonanza che è insieme personale e universale, sulle antiche radici del folclore iberico.

Su una linea analoga a quella di Falla, Garcia Lorca insegue tenacemente l'essenza vitale del canto popolare, ne esalta la scarna semplicità elegiaca («Nana de Sevilla», «Las morillas de Jaen») o l'asciutta spavalderia («Anda, jaleo», «Sevillanas») attraverso un pianismo che riunisce in sé anche il canto: un melos destinato alla vocalità genuina del popolo, a voci, cioè, non «addottrinate», come quella di Encarnacion Lopez, la «Argentinita», una delle prime interpreti delle pagine di Lorca. E' la semplicità e la sorvegliata consapevolezza espressiva che ritroviamo nella voce di Gigliola Negri. Aggressività e tenerezza si articolano nel suo canto, pur mediato dal microfono, con evidenza di contorni, di trapassi improvvisi («El café de Chinitas» o «Los mozos de Monleon») e persino di esemplare trasparenza, come nelle «Morettine di Jaen».

Se il canto popolare respinge l'enfasi e l'artificio Bertolt-Brecht e Kurt Weill cercano nei loro «songs» uno specchio di situazioni sceniche che respinga le stesse seduzioni. E qui la Negri si dimostra altrettanto consapevole della lezione storica delle prime interpreti brechtiane, rifiutando rigorosamente certe più recenti deformazioni interpretative. Dopo la sorpresa dell'aspetto quasi inedito del Garcia Lorca musicista, è venuta (per il pubblico in gran parte nuovo e molto giovane, che gremiva il C.d.S.) la sorpresa di una compostezza esecutiva senza cedimenti, con uno stacco netto del fraseggio e con accenti non alterati dalla ricerca di effetti drammatizzanti.

Gigliola Negri canta Brecht con un mordente istintivo, capace non solo di aggiustare certe sfasature enfatiche «di maniera» assimilate dall'«Opera da tre soldi», ma anche di aprire nuove angolature nella musica di Weill, particolarmente negli splendidi «songs» da «Happy End», lo sfortunato «pastiche» di Elisabeth Hauptmann rappresentato a Berlino nel 1928 e in cui Brecht è responsabile solo dei testi delle canzoni, vale a dire delle uniche parti artisticamente vive dell'opera (soprattutto per la felice invenzione musicale di Weill) fra le quali spicca «Surabaya Johnny». Gigliola Negri l'ha eseguita a tempo di «blues», dopo aver visitato con estrema lucidità la suburra di Mandelay, dal «refrain» slanciato alla luna con esuberanza elusiva anche nei suoi caratteri musicali.

Al successo caloroso del Recital — che meriterebbe di essere ripetuto in sede teatrale, con le proiezioni di Fantinato e Bonacina, presentate all'Autunno Musicale di Como — ha validamente contribuito il pianista Italo Lo Vetere, allievo di Vidusso e di Mozzati. Era la prima volta che Lo Vetere collaborava con la Negri e in un repertorio per lui atipico, ma l'esito è stato nell'insieme lieto per spigliatezza ed incisività, sia in Lorca che in Brecht. Nella prima parte della serata Mario Licalsi ha fornito ancora una volta prova di intelligenza e di

G. Go

La Glasbena Matica - Centro musicale di Trieste organizza giovedì alle 20.30 al Teatro sloveno, via Petronio 4, per la stagione di concerti in abbonamento 1976-77, un concerto del coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana, diretto dal maestro Marko Munih. Il complesso fu fondato nel 1945 e gode ormai di una meritata fama sia in patria sia all'estero.

ALL'ASTA DI PALAZZO VIVANTE FOLLA DI INTENDITORI ED AMATORI

Prosegue fino a sabato l'avvenimento che ha destato notevole interesse di pubblico e soddisfazione per gli acquirenti

Nella foto Rice un momento dell'asta, diretta con maestria e garbato umorismo dal sig. Giacomo Chiossone

L'asta di mobili di antiquariato e tappeti, preannunciata negli scorsi giorni, ha avuto brillante avvio nel pomeriggio di lunedì 29 e sarà ripetuta sino a sabato 4 dicembre dalle 16 alle 21 ininterrottamente. Nei cinque precedenti giorni di esposizione centinaia di visitatori si sono alternati nelle rinnovate sale di Palazzo Vivante, quanto mai indovinata cornice ai mobili italiani, francesi ed inglesi del XVII, XVIII, XIX secolo, ravvivati con preziose argenterie, porcellane, maioliche, avori, giade, coralli e cineserie, sormontati da attraentissimi quadri d'autore; il tutto esposto con indovinato buon gusto dall'ingresso di Largo Papa Giovanni, lungo lo «scalone d'onore», fino alle «sale di rappresentanza» — e non vi mancano preziosi tappeti orientali di vecchia ed antica fattura — sicché l'arte si accompagna e completa l'arte in questo palazzo della Trieste ottocentesca — conta più di 130 anni — di un severo e nello stesso tempo delicato stile neo-classico.

Nelle prime tre giornate una vera folla di amatori ed intenditori ha gremito i saloni del palazzo ed ha partecipato all'asta dimostrando gusto ed attenzione alle «occasioni» i cui prezzi erano illustrati dal banditore.

Va opportunamente ricordato che la vendita è a parziale beneficio dell'Opera Figli del Popolo, fondata nella nostra città dall'indimenticabile Mons. Marzari, le cui istituzioni giovanili — la «Famiglia» Universitaria, il convitto per studenti medi, la «repubblica dei ragazzi», il «centro soggiorni estivi», il «cinematografo del ragazzo» — hanno la loro sede in questo vetusto, eppur sempre pieno di vita e di diverse attività, palazzo dei nostri bisnonni.

Venerdì e Sabato, in via eccezionale per gli ultimi lotti non aggiudicati, presenzierà all'asta Giuseppe Aprato, perito della Camera di Commercio e del Tribunale.

L'appuntamento è quindi, anche per i prossimi giorni, a Palazzo Vivante, Largo Papa Giovanni 7.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APPUNTAMENTO DEL MERCOLEDÌ

Risponde dal video Donna Paola Borboni

«Alla mia età (lo confessa) non si ha più paura di niente» - Rubrica-recital

Roma, 30

Alla TV sono cambiate molte cose dal lontano 1953, anno in cui Paola Borboni «convocò» i radioascoltatori per recitare «Minerva tradita dal sonno» di Riccardo Bacchelli. Adesso, a partire da mercoledì 8 dicembre, alle 19 sulla Rete 2, la Borboni, che senza pudori esibisce i propri dati anagrafici («Sono nata nel 1900»), apparirà sul video: a ruota libera, con Alberico Crocetta (inventore, a suo tempo, di un grande rumoroso locale romano per «teen ager») il quale, inutilmente, tenterà di esortarla a «tenere il freno a mano», l'attrice risponderà alle lettere che verranno inviate a «Donna Paola fermo posta», viale Mazzini 14, Roma.

«Abbandono il ruolo di "imperatrice dei recital" — spiega donna Paola trasformando l'incontro con i giornalisti in uno dei suoi numerosi applauditi monologhi — perché, se non altro per la lunghezza, rappresentano un genere di spettacolo superato: oggi la gente ha fretta e, in fretta, vuole ascoltare, leggere, divertirsi, soffrire».

Quanto alla sua prossima funzione di donna Paola televisiva, servirà a ripristinare il piacere, anch'esso smarrito a causa dei ritmi veloci della vita moderna, della conversazione: le lettere costituiranno un pretesto non soltanto per esaminare, senza rumore e senza, soprattutto, il timore di essere giudicata retorica, valori e concetti inalienabili come l'amore, l'amicizia, l'ambizione, il successo ma anche per riempire vuoti paurosi di solitudine.

Donna Paola parte dal principio che la gente è disperatamente sola: gli appartenenti alla terza età, relegati in un «ghetto» secondo una concezione esquimese che, invalsa anche da noi, li liquida cinicamente; i giovani disperati più di quanto non si possa supporre, camuffati nella propria divisa, «jeans e maglioni».

«Sono da compatire — dice Paola riferendosi ai ventenni — poiché nessuno ha dato loro valori sostitutivi, e quanti dispongono di un bene fanno più pena degli altri, essendo questo bene il denaro, una pietra malefica che brucia...».

Non tradirà il «cliché» di mattatrice, poiché ha sempre vissuto e coraggiosamente lavorato per «essere una primadonna», mai ipocrita: stupirà («Mi auguro non alla maniera di Zavattini che amo e che ha pagato troppo il suo scivolone»); riunirà — spera non per sei settimane sole — molte persone dinanzi al televisore. C'è da presumere che il piacere della battuta o dell'«exploit» (il primo risale al 1926 quando, in «Alga marina» di Veneziani, mostrò i seni nudi sul palcoscenico; l'ultimo al suo matrimonio col trentenne Bruno Vilar, poeta-attore) non prevalga sul bisogno generoso di rendersi utile a uomini e donne senza volto, soli e dolenti, i quali, smarrito l'uso della parola popolano questo nostro mondo dominato dalla confusione, dalla violenza.

«Del resto — conclude Paola sbarrando gli occhi chiari — alla mia età non si ha più paura di nulla. Nemmeno di quella cosa che non nomino per scaramanzia e che, ad un certo momento, ti mette la mano sulle spalle per condurti inesorabilmente via».

regista — e adesso ha più successo di quando era vivo, perché gli spettatori si riconoscono nei diversi personaggi che ha interpretato».

Nel 1949, Huston non pensò mai che Marilyn Monroe, che aveva una piccola parte nel suo film «The asphalt jungle», potesse diventare una «star».

«Anche se lei è stata perfetta nella parte — ha affermato Huston — fu scoperta molto più tardi».

Huston diresse la Monroe nel suo ultimo film «The Misfits», che diventò poi anche l'ultimo film di Clark Gable e l'ultimo importante di Montgomery Clift.

Quando gli domandano quale sia il suo film preferito assicura che una madre di dodici bambini è incapace di scegliere il migliore di essi, però aggiunge che ha una certa predilezione per «The african Queen» con Bogart e Katherine Hepburn.

Dopo la lavorazione di «Angela», Huston partirà per Venezia dove girerà un film basato su un romanzo di Ernest Hemingway. *(Ansa)*

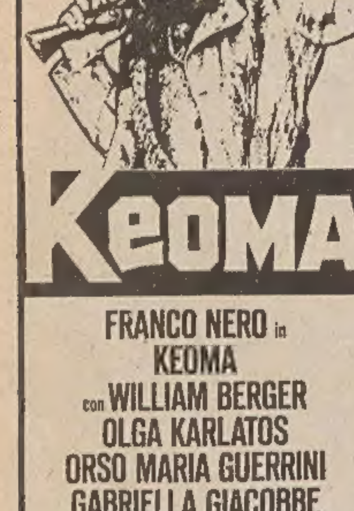
Amarcord di John Huston

Montreal, 30

A Montreal, dove dirige le riprese di «Angela», il nuovo film con Sophia Loren, John Huston parla, a 70 anni, di alcuni degli attori con i quali ha lavorato e di alcuni film che ha diretto.

«Humphrey Bogart ha lavorato in cinque o sei dei miei 33 film — ha ricordato l'attore

DOMANI AL FENICE



FRANCO NERO in KEOMA con WILLIAM BERGER OLGA KARLATOS ORSO MARIA GUERRINI GABRIELLA GIACOBBE ANTONIO MARSINA e con WOODY STROODE Regia di ENZO G. CASTELLARI

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un inganno d'amore

Uno dei dispiaceri della nostra vita di lettori è imbattersi in un libro per il quale si prese la classica cotta di gioventù e ritrovarselo, a distanza, lavato dei colori del suo antico incanto. Un inganno d'amore. E' avvenuto con «Il garofano rosso» di Elio Vittorini, ma forse sarebbe più esatto dire con l'adattamento (testé concluso) che del romanzo ci ha offerto la televisione. Come si è avvizzito il bel «garofano rosso» nelle rozze mani del tempo e nelle mani, dispettose ma vulneranti, del teleschermo. E' un po' difficile stabilire quali delle due gli abbiano fatto più male. Una cosa però appare probabile: che la «violenza» delle immagini ha incenerito le ragioni intrinseche di una lettura retrospettiva, di memoria, incline persino a storicizzarsi. Si poteva supporre che codesta lettura sarebbe stata ben protetta dall'ombrosa tenerezza di una generazione, la quale aveva saggiato e spesso condiviso gli «astratti furori» vittoriniani, forieri di nuovo vento per la narrativa italiana quasi alle soglie della seconda grande guerra, e dopo.

Ma non è stato proprio così. Ed è pur di questo che, in fondo, si tratta. Malgrado le cadute in un certo manierismo, malgrado certe sue impronte datate a un preciso momento letterario (quello di «Solaria»), il romanzo adombrava infatti, attraverso il racconto di una crisi adolescenziale i sintomi nascosti di una crisi più ampia. Il «garofano» di Vittorini era insomma una metafora che sfogliava i suoi petali, carichi del profumo della giovinezza, anche sulla condizione della società, o della provincia, italiana dell' epoca. E così, crediamo, va letto ancora. Ma di ciò, poco traspare nella riduzione televisiva, quasi che questa storia, che forse non è tanto la storia di una «educazione sentimentale» quanto la storia di una iniziazione alla vita adulta, potesse risolversi nell'analisi di un apprendistato alla scoperta del sesso, lì nella stanza dell'enigmatica prostituto Zobeide e nelle camere d'attesa di un bordello anni Trenta.

Non erano certamente queste le intenzioni degli sceneggiatori e del regista, ma la «violenza» delle immagini (come si diceva sopra) agisce per conto suo. Le immagini mostrano e comunicano quasi sempre un qualcosa in più, che diventa un qualcosa di diverso, hanno la proprietà di far sembrare false anche le cose modestamente vere. Così la pagina che esse cercano di oggettivare, si brucia, il messaggio si svuota: il «giglio di quell'amore», per dirla con Mario Tobino, appassisce. Non più di questo ci ha detto «Il garofano rosso» in versione televisiva.

Restiamo ancora un poco coi nostri poeti e scrittori. Ecco Pier Paolo Pasolini. Ricorrendo il primo anniversario della sua tragica fine, la televisione lo ha ricordato con un programma che portava lo stesso titolo d' un libro concepito negli anni della giovinezza trascorsa in Friuli, tra il '43 e il '49, ma uscito alle stampe molto più tardi: «Il sogno di una cosa». E' appunto in quei luoghi, a Casarsa dov'egli visse, che è andata a frugare la cinepresa per evocare, insieme con la suggestiva e incantata descrizione del paesaggio, quel momento forse decisivo e comunque irrepetibile della vita di Pasolini. Attraverso l'analisi del romanzo e il contrappunto di numerose testimonianze di amici ed ex allievi (lì, lo scrittore aveva anche insegnato, rispondendo a una profonda vocazione pedagogica), è uscito un ricordo affettuoso, talvolta schivo per timore della retorica e pieno di rispetto verso il giovane di allora, che proprio nell'ambiente friulano (lui bolognese di nascita), nella sua cultura e nel suo milieu socio-economico aveva trovato un generoso impulso alla propria formazione di poeta e intellettuale.

Parecchi defunti nell'ultima settimana: uomini, personaggi e cose. Un Parco delle rimembranze. Dopo infinite peripezie condivise con l'amato Jean, anche Manon è morta, in senso letterale e come prodotto televisivo. Morta di stenti in mezzo al deserto, a espiazioni dei suoi peccati, chiamiamoli così, d'incontinenza e leggerezza. E allora addio Manon, povera Manon vittima di mal d' amore. Ci sembra che lo sceneggiato abbia avuto almeno un pregio: di non fare brodi lunghi, di raccontare cioè in tre ore ciò che di solito la TV usa roccontare in sei o sette. Una piccola rivincita della ragionevolezza.

Ber.

UNO DEI PIU' COSTOSI FILM DI TUTTI I TEMPI

17 dicembre: in arrivo il nuovo «King Kong»

Apparirà contemporaneamente in più di duemila cinema di tutto il mondo - Un gigantesco gorilla elettronico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 30

Hollywood sta per rilanciare uno dei più solidi mostri della mitologia cinematografica, il gigantesco e innamorato gorilla King Kong. Il 17 dicembre una moderna versione della storia del gorilla che si innamora di una donna e corre tra i grattacieli di New York sarà proiettata in 2200 cinema di tutto il mondo.

Prodotta a un costo superiore ai 24 milioni di dollari (oltre venti miliardi di lire), che ne fa uno dei più costosi film di tutti i tempi, la pellicola attinge alle moderne meraviglie dell'elettronica per muovere il suo gorilla, mentre la versione del 1933 si serviva dell'arte — allora nascente — dei trucchi fotografici.

Per due ore e un quarto di proiezione il produttore Dino De Laurentiis ha speso un milione 700 mila dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) nella realizzazione di un gorilla alto dodici metri fatto di alluminio, lattice e crine di cavallo.

Il gorilla del «King Kong» originale era un bambolotto di 45 centimetri fatto di lattice e pelo di topo. Veniva fotografato fotogramma per fotogramma in modo che le diverse immagini messe insieme dessero l'impressione del movimento.

Il «King Kong» di De Laurentiis pesa sei tonnellate, fa cinque metri con un passo e le sue interiora consistono in 1100 metri di tubi idraulici e 1600 metri di circuiti elettrici. Per far funzionare il complesso tavolo di controllo elettronico che muove ogni cosa — dal movimento degli orecchi, al digrignare dei denti e al movimento delle dita — sono stati necessari almeno venti uomini. Ce ne sono voluti otto per telecomandare uno dei suoi bracci enormi.

Il «King Kong» originale realizzato con una spesa di 430 mila dollari (meno di 400 milioni di lire) fu un grande successo nel momento in cui uscì. Oltre al bambolotto-gorilla i realizzatori del primo film fecero un grosso busto meccanico di legno, gomma, stucco e pelle d'orso che veniva mosso con delle leve dall'interno.

Il nuovo «Kong» si serve di una varietà di versioni, di diversa grandezza, del gorilla (tra le quali un uomo con una pelle di scimmia) e le incorpora nel film per ottenere l'effetto desiderato.

Il regista John Guillermin, arrivato a quella che lui chiama «all'avventura gotico-romantica» di King Kong. Attraverso film di guerra e grattacieli in fiamme («L'inferno di cristallo»), dice che era essenziale per il film avere un gorilla a grandezza naturale.

«Altrimenti si è nell'artifizio prima di cominciare», ha detto in un'intervista. «Avevamo bisogno di un gorilla grande perché non si può inserire Kong in maniera realistica tra la gente normale a meno che non sia enorme, a grandezza naturale». Inseguendo la sua amata a New York, il nuovo Kong incontrerà la morte per opera di un elicottero dell'esercito, mentre è a cavallo tra le due torri gemelle del «New York World Trade Center». Il vecchio Kong veniva invece ucciso dagli aerei da caccia mentre era aggrappato in cima all'«Empire State Building».

«Non ho voluto fare un film di effetti speciali — dice — quello che è stato fatto con il gorilla obbedisce a una fiducia completa nella fantasia, mi sono rifiutato di occuparmi di come raggiungere certi effetti e ha funzionato: questo è una dei due film di tutta la mia carriera di cui sono completamente soddisfatto».

A. A.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rosenberg: esecuzione Un Losey da vedere

«Lo sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero sulle gare di pugilato che si svolgono a Sanremo, e sul campionato europeo dei pesi piuma tra Cotena-Amatier.

* * *

«L'affare Rosenberg» (Rete 1, ore 20.45) — Ultima puntata di questo sceneggiato francese dedicato al drammatico caso Rosenberg, che suscitò scalpore negli Stati Uniti all'epoca della guerra fredda. L'attenzione dei telespettatori italiani è stata richiamata in occasione del ventesimo annniversario della morte dei coniugi Rosenberg, dopo la pubblicazione di un volume «The implosion conspiracy» di Louis Nizer. A costui, avvocato colpevolista, hanno risposto i figli dei Rosenberg, Robert e Michael, con un altro libro «We are your Sons», destinato a riabilitare la memoria dei genitori.

In Francia, il lavoro è stato trasmesso nel giugno scorso provocando discussioni a livello politico. Tutti sono stati comunque concordi nello stabilire che il processo non si svolse in un clima sereno. Le stesse polemiche, dopo la prima puntata, si sono avute anche in Italia, seguite dalla richiesta di un dibattito tra giornalisti e storici che «vissero» il caso Rosenberg.

Va ricordato che esiste in America un comitato per il «riscatto» morale dei coniugi Rosenberg. Dopo il processo e la sentenza, mentre in tutto il mondo si svolgevano manifestazioni a favore dei condannati, l' odissea dei Rosenberg, cominciata nella primavera del '51, si concluse con l'esecuzione capitale nel giugno del '53.

«TG 2 - Ring» (Rete 2, ore 20.45) — Si conclude stasera la prima serie di «Ring», la rubrica a cura della redazione degli speciali del TG 2. Il tentativo fatto di avvicinare personaggi famosi alla gente comune, senza formalismi di sorta, ha suscitato discussioni e opinioni diverse. Tra coloro che sono stati chiamati in causa: Giorgio Amendola, Giulio Andreotti, Tina Anselmi, Vittorio Gassman, Ugo La Malfa, Bettino Craxi. La settimana scorsa è toccato a Enrico Berlinguer. Stasera sarà la volta di Benigno Zaccagnini.

* * *

«Per il re e per la patria» (Rete 2, ore 21.30) — In onda questo film di Joseph Losey (titolo originale: «King and Country») realizzato nel 1964.

Protagonisti: Dirk Bogarde, Tom Courtenay, Leo Kern, Barry Foster, Peter Compley, James Villiers.

La trama. Un soldato volontario inglese, Hamp, dopo aver vissuto per tre anni al fronte, colpito da choc si mette in marcia per tornare a casa. Viene arrestato e finisce davanti alla corte marziale; lo difende il capitano Hargreaves, dapprima senza convinzione poi però con accenti nobili e persuasivi. Il soldato Hamp, che non si sente colpevole, crede che tutto si limiterà ad una punizione disciplinare, dovrà invece affrontare il plotone di esecuzione, formato dai suoi stessi commilitoni in procinto di andare all'attacco: gli stessi compagni che la notte prima sono andati a ubriacarsi con lui — complice la sentinella — per dimenticare l'orribile missione loro affidata.

Consegnati i «Sagittari»

Roma, 30

Presenti autorità e diplomatici, tra cui il prefetto di Roma, gli ambasciatori dell'URSS e di Cuba, esponenti della politica, della cultura e dell'arte, durante una serata di gala al teatro «Sistina» è stato solennemente consegnato ai 18 vincitori il premio internazionale il «Sagittario d'oro».

La premiazione è stata preceduta da un grande spettacolo a totale beneficio delle attività assistenziali del comitato femminile romano della Croce Rossa. In particolare, hanno riscosso un successo entusiasmante Michel Denard, primo ballerino dell'«Opera» di Parigi in una «suite» dall'«Uccello di fuoco» di Stravinski, la «regina del flamenco» Mariemma, il coro «Madrigal» di Bucarest diretto dal maestro Marin Costantin, la danzatrice cubana Josephina Menduz, la cantante Virginia Zeani e la «Compagnia del balletto» diretta da Mara Fusco con Margherita Parrilla prima ballerina del «Teatro dell' Opera» di Roma.

Fuori programma e in omaggio alla Croce Rossa italiana, si è esibito anche il celebre ballerino Antonio De Castillo, reduce dai trionfi del teatro «Olimpico» di Roma.

Tra i premiati: Valentina Cortese, Anthony Qeen, Alberto Sordi, Monica Vitti e Shelly Winters. *(Ansa)*

Accusato di possesso di marijuana, il cantante americano Neil Diamond, interprete del celebre motivo conduttore del film «Un uomo da marciapiede», dovrà sottoporsi ad una cura disintossicante di sei mesi prima di essere giudicato. Nel giugno scorso, in seguito ad una segnalazione anonima, la polizia trovò una oncia (circa 28 grammi) di marijuana nella casa del cantante.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

L'eredità Ferramonti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976/77. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Musiche originali di Gianpaolo Coral. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Fin de Partie» di Beckett. Cooperativa «Quattro Cantoni». Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Gall. Protti) tessere associative per spettacoli e incontri.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Il mandato» di N. Erdman. Compagnia Gruppo della Rocca. Spettacolo in alternativa con il «Lear» di Bond (tagliando 1). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando per «Le cugine» avranno lo sconto del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO SLOVENO — Via Petronio 4 — Stagione di concerti della Glasbena matica — Giovedì 2 dicembre alle ore 20.30: Coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana. Direttore Marko Munih.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30: Ivan Cankar «Curruzione nella valle di S. Floriano» nell'interpretazione del Teatro popolare sloveno di Celje. Turno di abbonamento D ed E. Vendita dei biglietti dalle ore 11 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668), ore 19 e 21.30: «Lola Montes» di M. Ophuls, con Martine Carol e Peter Ustinov. Techn. Cinemascope.

TEATRO DI VIA ANANIAN N. 5 — Domani alle 20.15 Ferruccio De Walderstein presenta: Rione sera Festival del dilettante. Ospiti d'onore: Silvana Petrovic, Luciano Bronzi, Cians il Mago e l'imitatore Stelio Zori. Informazioni tel. 271960.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata al British Film Club di Trieste.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L' innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Lo sparviero» con Jean Paul Belmondo. Cacciava belve nella giungla africana, divenne belga nella giunga d'asfalto. Non è vietato.

FENICE. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw. Un nuovo kolossal che vi farà riscoprire l'eccitante e pittoresco mondo dei corsari. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22. Un pornofilm svedese: «Reportage di giovani modelle in un atelièr svedese». V.m. 18.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: «L' eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini. Palma d'Oro al XXIX Festival di Cannes. Dominiques Sanda con A. Quinn, F. Testi e L. Proietti. Technicolor vietato ai min. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La contestazione generale». Un film di L. Zampa con A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Uno dei più bei film di Ingmar Bergman: «L'immagine allo specchio» con Liv Ullmann. Technicolor. V.m. 14 a.

RITZ. (Locale riscaldato). Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Un film eccezionale, un film di J. Losey: «Mr. Klein» interpretato da Alain Delon. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Chi non ritroverà qualcosa di se stesso nell'allegro e piccante technicolor di M. Laurenti: «Classe mista». Interpretato da D. Lassander, A. Pea e M. Carotenuto. Vietato min. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Da mezzogiorno alle tre» con Charles Bronson e Jill Ireland. Cosa succede in quelle misteriose «3 ore»? Un technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. L'atteso seguito un successo senza precedenti: «Drum l'ultimo Mandingo», interpretato da K. Norton, W. Oates e G. Grier. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

IMPERO. 16: Ultimo giorno del comicissimo technicolor «40 gradi all' ombra del lenzuolo» con B. Bouchet, E. Fenech, e E. Montesano. V. m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Le mele marce», Peter Fonda, William Holden, Richard Lynch, Cornelia Sharpe. Regia Peter Collins. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. Ore 16: «Doppia taglia per Minnesota Stinky». Capolavoro western a colori con Klaus Kinsky e Gordon Mitchell.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Gene Hackman e Susan Clark in: «Bersaglio di notte». Suspense, drammaticità, lucido coraggio in una vicenda appassionante sulle gesta un un uomo eccezionale. Technicolor. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Gli uccelli». Il più terrificante film di Hitchcock. Colori. V. m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Il figlio di Zorro». Technicolor con: R. Widmarch, W. Berger e F. Sancho. Divertente per tutti.

LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22: «Soldato blu». Uno dei più bei film degli ultimi anni con Candice Berger e Peter Strauss. Techniscope. Ultimo giorno a grande richiesta.

IDEALE. 16. Technicolor. L'ultimo film del più grande attore francese: Jean Gabin assieme a Simone Signoret nel capolavoro «L'implacabile uomo di Saint Germain».

RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «Mattatoio 5». Technicolor di F. F. Coppola.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21): Una meravigliosa avventura «... e vissero tutti felici e contenti». Un impagabile documentario sulla vita animale particolarmente adatto per i ragazzi e studenti. Cinemascope. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali». Technicolor. Cartoni animati.

CINEMA DI VIA ANANIAN N. 5. Alle 20.15 Ferruccio de Walderstein presenta: Rione Sera Festival del dilettante. Informazioni e iscrizioni gratuite tel. 271960 o Radio TS 2000 tel. 773388.

AL MIGNON

CONTESTAZIONE GENERALE

Sordi - Manfredi - Gassman

Riduzione ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero Mignon, Nazionale, Moderno, Vittorio Veneto. **Se non primo giorno di programmazione:** Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Slivestro gatto maldestro». Un divertente film di cartoni animati.

UDINE

CENTRALE. 15: «Barry Lyndon».

CRISTALLO - 16: «Eva nera».

PUCCINI. 16: «I carnivori venuti dalla savana». V.m. 14 anni.

ARISTON - 16: «Presagio». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento - II atto».

ODEON - 16: «Squadra antifurto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Il sole nella pelle». V.m. 18 anni

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Dacci oggi i nostri soldi quotidiani» con J. Janne e B. Blier. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Missouri» con M. Brando e J. Nicholson. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Lo sparviero» con J.P. Belmondo. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Cataclisma» con S. Reeves e C. Hauffman. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «L'educanda» con P. Gori e U. D'Orsi. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mahogany» con Diana Ross. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Pubertà». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La gatta sul tetto che scotta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Arancia meccanica». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: «Il guardone».

PALMANOVA

ITALIA: «Gli avventurieri del pianeta Terra».

CASARSA

ROMA: «Fraulein in uniforme».

DOMINIQUE SANDA

PROVOCANTE — AFFASCINANTE

TRIONFA NEL BELLISSIMO FILM DI BOLOGNINI

AL GRATTACIELO

Titanus

Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la FLAG Production

ANTHONY QUINN DOMINIQUE SANDA FABIO TESTI LUIGI PROIETTI

L'eredità Ferramonti

ADRIANA ASTI PAOLO BONACELLI ROSSELLA RUSCONI HARALD BROMLEY

Sceneggiatura di UGO PIRRO - SERGIO BAZZINI - Consulenza di ROBERTO BIGAZZI

Tratto dall'omonimo romanzo di GAETANO CARLO CHELLI - Edito da EINAUDI

Musiche composte e strumentate da ENNIO MORRICONE

Un film di MAURO BOLOGNINI

Colore della TECHNOSPES

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 prima; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8: GR1 seconda; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane; 9: Voi ed io - Punto e a capo; 10: GR1 terza - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Tribuna politica (PRI); 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 quarta; 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 quinta; 13.30: Identikit; 14: GR1 sesta; 14.05: Itinerari minori; 14.30: Saluti e baci; 15: GR1 settima; 15.05: Lo spunto; 15.35: Primo nip; 16: GR1 ottava; 15.45: Primo nip; 17: GR1 nona; 18.30: Anghingò; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19: GR1 decima; 19.25: Lo spunto; 21: GR1 undicesima; 21.05: Il concertone; 22.30: Data di nascita; 23: GR1 ultima; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Più di così; (6.30: GR notizie di radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2 notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11: Tribuna sindacale (Cisl); 11.30: GR2 radiogiorno; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.40: Romanza; 14. Trasmissioni regionali; 15: Marco Polo; 15.30: GR2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Made in Italy; 18.30: GR2 notizie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.20: Miles Davis; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (22.20: Rubrica parlamentare - 22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radiotre; 7.45: Giornale radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: Giornale radio tre); 11.10: Operistica; 11.40: Manon Lescaut; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Dedicato a; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Un certo discorso; 17: Scene finali d'opera; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Giornale radiotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Weber nel 150.o della morte; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: Idee e fatti della musica; 23: Giornale radiotre - Al termine chiusura.

TV RETE 1

9.00 Aprica: Sci, slalom maschile.
12.30 Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».
13.00 «Gli antenati», disegni animati.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il mio amico di gesso», cartoni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 Circostudio: «Maghi e illusionisti».
18.15 Sapere: «Processo a Robespierre», 3.a puntata.
18.45 TG1 Cronache.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'affare Rosenberg»; con Marie-José Nat, Gilles Segal, Jean Topart; 4.a e ultima puntata.
22.00 Sanremo: Incontro di pugilato Cotena-Amatler.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», scienza cultura varietà.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «La retorica nella cultura d'oggi», 3.a puntata.
TV2 RAGAZZI
17.00 «Konni e i suoi amici», telefilm.
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Sapere: «Informatica: I calcolatori».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Drops», programma di cartoni animati.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «TG2 - Ring», di Aldo Falivena.
21.30 «Per il re e per la patria», film di Joseph Losey.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Spazio aperto; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Quadrangolo giovani - Novità e successi discografici; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 19.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano i Ricchi e Poveri; 11.30: Borghesi; 11.45: Kemana canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Canta la corale muggese; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Mini juke box; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Cori della sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Ascoltiamo leggendo insieme; 21.15: L'orchestra Herbie Mann; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'avventuroso Semplicissimus» romanzo sceneggiato; 21.35: «La morte di Josef Zulo», documentario; 22: Festival Lubiana '75.

TV Lubiana

8.10, 9 e 14.10: TV scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.25: «Musei italiani», documentario; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Dilettanti musicali; 19.15: Quaderno da disegno; 19.30: Telegiornale; 20: «Lo spauracchio», film; 21.55: Miniature; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «Neofascismo», trasmissione culturale; 18.45: Dilettanti musicali; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il film e la rivoluzione»; 21.30: Ritratti: Milan Konjovic, documentario; 22: Telegiornale; 22.30: «Safari in Argentina», documentario.

IMMINENTI A TRIESTE

HERITAGE ITALIANA presenta Una meravigliosa avventura oltre i confini del tempo e dello spazio!

una esclusività HERITAGE ITALIANA - BBC con BRUCE DERN musiche e canzoni di JOAN BAEZ diretto da DOUGLAS TRUMBULL PREMIO OSCAR per gli effetti speciali di 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO

2002: la seconda odissea

IN VERSIONE STEREOFONICA CON GLI INCREDIBILI EFFETTI DEL

CLIFF POTTS RON RIFKIN TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto

Tel. 795959 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

TRATTORIA AI DUE AMICI

Viale Miramare 139. Degustazione vini Frescobaldi e specialità toscane.

PIANO BAR ALLA DISCOTECA «HACIENDA»

(Turriaco, tel. (0481) 76451). Gli amici sono invitati ad applaudire ogni sera, dal 2 dicembre in poi, il pianista arrangiatore, Stelio Riccato, reduce dalla sua tournee parigina.

ARENELLA CLUB

Night Ristorante di Fiumicello. Venerdì 3 dicembre serata di cabaret con LUCIANO BERETTA. Prezzi ingresso: uomo 3.000, donna 2.000 compresa consumazione. Tel. (0431) 96036.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 30

Chiusure irregolari con scambi in lieve diminuzione. Il mercato ha denunciato anche oggi un andamento molto irregolare caratterizzato da ampie oscillazioni nei prezzi e da un minor volume di affari. L'intonazione calma emersa sul finire della seduta di ieri sui titoli a largo mercato si è estesa nell'apertura odierna a tutta la quota, dando l'impressione che si rendesse necessaria una pausa di riflessione nel movimento rivalutativo in atto da due settimane.

Invece subito dopo l'apertura le iniziative della domanda sono riprese con una certa vivacità sui valori bancari (Interbanca, Mediobanca e Credit), su alcuni finanziari (Ifil e Centrale) sulle Cucirini e Condotte Acqua per interessare poi le Fiat e nelle ultime battute le Montedison. Queste inversioni di tendenze risultano particolarmente evidenti al listino, dove i primi titoli chiamati in chiusura hanno accusato a volte marcati assestamenti.

Perdite ampie dopo i recenti recuperi hanno subito le Nebiolo (—15,5 p.c.), Alitalia (—9,4 p.c.), Alivar (—6,2 p.c.) Olcese (—5,9 p.c.) e Tilane (—4,9 p.c.). In assestamento anche il settore degli assicurativi: Toro ord. (—4,8 p.c.), Toro priv. (—4,4 p.c.), Milano priv. e Alitalia Ass. (—3,5 p.c.) e Sai (—2,9 p.c.). Flessioni superiori al 3 per cento hanno denunciato le Dalmine, Ciga, C. Erba ord., Sifa, Italsider, Flaminia e Magneti Marelli. Su basi calme sono terminate le Sip, C. Erba priv., Bonifiche Siele, BII, Beni Stabili, Stet, Gim ed Olivetti priv.

Tra i valori guida le Imm. Roma hanno perso il 3,1 per cento, le Generali poco meno dell'1 per cento, mentre le Montedison hanno guadagnato pochi punti. Le Viscosa hanno recuperato l'1,7 per cento e la Fiat il 2 per cento. In recupero anche le Rejna (più 5,8 p.c.), Cir (più 3,4 p.c.), Banco di Roma (più 3,1 p.c.), Cucirini (più 2,9 p.c.), Petrolifera (più 2 p.c.), e Interbanca (più 1,9 p.c.). Migliori sono risultate le Mediobanca, Comit e Credit.

Nel dopolistino richieste le Montedison, Mediobanca, Bastogi, Sip, Stet, Viscosa, Ifil e Centrale, Condotte Acqua e Dalmine.

Intonazione calma con affari in diminuzione sul reddito fisso. Offerte le due emissioni 1979 dei Buoni del Tesoro, le Enel e le Imi.

TITOLI in rialzo 38, in ribasso 103, in equilibrio 30.

TITOLI TRATTATI: di Stato 673 milioni di lire; obbligazioni 1663 milioni di lire; azioni n. 6.439.900.

DOPOBORSA — Buoni scambi, con prezzi migliori. Fiat 1735-1740; Fiat priv. 1035-1040; Montedison 328-331; Montegemina 305-310; Snia Viscosa 1140-1150; Pirelli It. 1130-1135; Interbanca 12600-12700; Imm. Roma 101-103; Generali 39000-39200; La Centrale 7400-7450; Sip 1370-1390. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169900, Generali 39100, Ras 66000, Anic 410, Liquigas 171, Liquigas priv. 170, Montedison (senza stampigliatura) 320, Montedison (con stampigliatura) 295, Montedison (1-1-1974) 295, La Rinascente 54.25, La Rinascente priv. 39, Gerolimich 2055, Premuda 1129, Sip 1390, Tripcovich 25000, Bastogi 926, Finmare 100, Finsider 236, Pirelli S. p.A. 1120, Sme 485, Stet 1470, Beni Stabili 2390, Generale Immobiliare 105, Fiat 1740, Fiat priv. 1050, Dalmine 645, Italsider 303, Terni 260, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1110, Snia Viscosa priv. 749, Patriarca 4090.

NEW YORK

Le vendite per profitto, secondo gli analisti hanno oggi depresso il mercato azionario di New York. L'indice dei 30 industriali ha perso 2,83 punti scendendo a livello 947,22. Gli scambi hanno interessato 17,03 milioni di azioni, in diminuzione rispetto ai 18,8 milioni di ieri. A detta degli operatori il mercato è stato depresso dai timori del riaccendersi dell'inflazione (i produttori di acciaio hanno aumentato i prezzi), mentre le misure raccomandate dal Senato per stimolare l'economia, si parla di un pacchetto di 30 miliardi di dollari, non sono riuscite a stimolare l'interesse degli investitori.

LONDRA

In declino il listino odierno. Tutti i titoli guida hanno perduto terreno con GKN ed ICI in primo piano. Tra i petroliferi, Shell Transport e British Petroleum hanno guidato la tendenza ribassista. Le Clearing Banks hanno perduto da 3 a 5 pence. Al rialzo gli auriferi, il reddito fisso ha perduto circa 1/4 di punto in tutti i settori.

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	130,30	(+ 0,13)
Hongkong	129,71	(—,—)
Londra	130,25	(+ 0,60)
New York	130,00	(— 0,25)
Milano	141,93	(—,—)
Parigi	131,13	(+ 1,23)
Zurigo	130,37	(+ 1,62)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,72	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	fsv.	134,69	—
Fonditalia	doll.	9,58	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,65	—
Interitalia	lire	8984	9262
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,48	10,30
Management	lire	6067,97	—
Rominvest	doll.	9,46	10,22
Italunion	»	6,88	7,50

Titoli azionari

TITOLI	29-11	30-11
Alimentari e agricole		
Alivar	960	900
Bonifiche Ferraresi	5450	5450
Bulon	4380	4380
Chiari & Forti	1065	1059
Eridania	1980	1970
Imm. Vittoria	4370	4350
Ind. Buitoni Perug.	—	2225
Unidal (ex Motta)	377	379
Romana Zucchero	310	311
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	174.75	175
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	20230	20170
Assicuratrice Ital.	169300	169890
Ausonia	3050	3050
Bowring	675	665
Comp. Ass. Milano	7200	7060
» » » pr.	3680	3550
Comp. Latina	628	625
Comp. Latina priv.	521	525
Firs	2810	2825
Generali	39110	38800
Italia Assicuraz.	18190	17550
L'Abeille Italiana	9440	9400
Fondiaria Incen.	5660	5660
La Fondiaria Vita	16100	16000
RAS	66390	66000
SAI	5490	5330
Toro Assicuraz.	9250	8801
Toro Assicuraz. pr.	4449	4250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15400	15000
Banco di Roma	11490	11850
Banco Lariano	5080	5050
Credito Italiano	1890	1927
Cred. Varesino	4380	4499
Interbanca priv.	12310	12550
Mediobanca	71050	71900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2211	2211
Burgo	8530	8450
Burgo priv.	3580	3520
De Medici	430	430
Donzelli	1380	1340
Mondadori priv.	935	935
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1465	1460
Cer. Pozzi	1315	1298
Eternit	1091	1090
Eternit priv.	1551	1551
Italcementi	16100	16100
Richard Ginori	358	351
UNICEM	3849	3800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
ANIC	399	396
Brioschi	15200	16500
Caffaro	276	270.50
Carlo Erba	1651	1590
Carlo Erba priv.	798	775
Italgas	730	720
Lepetit	9320	9255
Lepetit priv.	9300	9150
Liquigas	171.25	169
Liquigas priv.	170	167.75
Mira Lanza	29160	28300
Montedison	317.50	320
Montedison '74	298	300
Montegemina	294	297
Napoletana Gas	415	415
Perlier	601	601
Petrolifera Italiana	790	805
Pierrel	669	655
Rumianca	1650	1680
Saffa	5350	5299
Siossigeno	7940	7940
Commercio		
La Rinascente	54.25	52.50
La Rinascente priv.	39	38
Silos di Genova	2021	2050
Standa	3150	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	530	480
Ausiliare	3395	3510
Aut. Torino - Milano	1649	1675
Italcable	2520	2478
NAI	2335	2295
Nord Milano	600	570
S.I.P.	1389	1349
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	473	458
Marelli E.	370	363
Pan Electric	—	—
Supertila	6115	6168
Tecnomasio	207	204
Finanziarie		
Agricola	1750	1795
Bastogi	926	912
Centrale	7450	7380
Fin. Ernesto Breda	1957	1945
Finmare	100	100.50
Finsider	236	232,25
Flaminia Nuova	735	711
Generalfin	1385	1390
Gim	2125	2080
I.F.I.	1921	1895
I.F.I.L.	4300	4290
Invest.	1971	1947
Mittel	1242	1235
Part. Fin.	1380	1385
Pirelli & C.	1540	1529
Pirelli S.p.A.	1120	1124
Riva Finanziaria	4389	4310
Sarom	1121	1121
S.M.E.	485	476
Stet	1470	1438
Svil. Bon.	6870	6700
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1300	1285
Beni Imm. Italia	436	426
Beni Imm. Italia pr.	310	310
Beni Stabili	2390	2335
Certosa	5020	5020
Coge	998	980
Condotte d'Acqua	619	625
De Angeli Frua	3930	3080
Finrex	7950	7900
Gen. Immobil.	104.75	101.50
Iniziativa Edilizia	2995	2980
Isvim	2890	2890
La Milano Centrale	20510	20510
Risanamento	3580	3550
Sifa	570	550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1700	1735
FIAT priv.	1026	1034
Franco Tosi	10410	10400
Gilardini	3425	3420
Nebiolo	90	76
Olivetti	1115	1100
Olivetti priv.	940	920
Westinghouse	2450	2540
Worthinghton	1859	1849
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	850
Dalmine	645	620
Falck	4650	4640
Falck priv.	3590	3580
Lissa Viola	1301	1301
Italsider	323	312
Magona	1475	1459
Pertusola	2860	2860
SMI	2199	2195
Terni	260	265
Trafilerie	730	739
Tessili		
Centenari e Zinelli	120	120
Cantoni	5730	5660
Cucirini	4450	4580
Cascami Seta	3970	3970
Fisac	1380	1365
Lanerossi	401	401
Linif. e Canapif.	572	575
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	40	39.75
Montefibre priv.	39	39
Olcese Veneziano	67	63
Rotondi	976	97600
Scotti	1270	1272
Snia Viscosa	1106	1125
Snia Viscosa priv.	749	730
Tilane	284	270
Unione Manifatture	11490	11460
Diverse		
Acqua Marcia	2370	2348
Acqu. De Ferrari	1660	1660
Acque Potabili	463	470
Calz. di Varese	4130	4185
CIGA	1600	1540
C.I.R.	4106	4240
Pacchetti	65.25	64.75
Rejna	1530	1620
Smeriglio	8	7.75
Terme Acqui	626	610
Trenno	3650	3590

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-11	TITOLI		30-11
Rendita	5%	89.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—	» » Montec.	6%	99.35
Ricostruzione	3,50%	88.80	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.20
Redim. Trieste	5%	91.—	» Ind. ss. C.	7%	74.—
Rif. Fondiaria	5%	93.10	» Ind. ss. D.	7%	73.20
Redimibile '54	5%	91.20	» Ind. ss. E.	7%	71.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.10	» Ind. ss. F.	7%	70.60
» » '68	5,50%	77.—	Isveimer IV	5,50%	99.60
» » '69	5,50%	78.70	» V	5,50%	96.90
» » '70	6%	79.—	» VI	5,50%	94.10
» » '71	6%	79.—	» VII	5,50%	90.35
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	88.30
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	88.15
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.—
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	82.60
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	82.30
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.40
B.T. 1977	5%	99.20	» XIV	6%	78.—
» 1978	5%	99.20	» XV	6%	76.—
» 1979	5,50%	86.70	» XVI	6%	74.30
» 1980	5,50%	81.50	» XVII	7%	77.20
» pol. '78	7%	91.70	» XVIII	7%	72.90
» » '79	9%	89.20	» XIX	7%	70.55
» » '79	9%	88.25	» XX	7%	69.95
Am. FF.SS. 67/67	6%	69.15	Enel 1965 II	6%	71.50
» » 68/88	6%	67.60	» 1966 I	6%	70.60
» » 70/80	7%	70.20	» 1966 II	6%	70.70
» » 71/86	7%	80.—	» 1967	6%	67.90
IMI XX	6%	98.—	» 1968 I	6%	66.60
» XXII	5%	92.15	» 1968 II	6%	66.45
» XXIII	6%	76.90	» 1969 I	6%	65.70
» XXIV	5,50%	75.40	» 1969 II	6%	65.55
» XXV	6%	78.70	» 1970	7%	77.10
» XXVI	6%	67.70	» 1971	7%	77.30
» XXVII	6%	65.35	» 1972/87	7%	72.50
» XXVIII	7%	70.25	» 1972/92	7%	66.50
» XXIX	7%	70.20	» 1973/93	7%	65.60
» XXXI	7%	86.20	» 1974 Ind.	8%	101.15
» XXXII	7%	81.50	» 1975	10%	90.50
» XXXIII	7%	70.30	» 1975 II	10%	89.90
» XXXIII opt.	7%	88.80	» 1974	9%	89.70
» XXXIV	7%	68.50	» 1975	9%	89.90
» XXXV	7%	73.75	» Europa	6%	86.05
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» XXXVIII	7%	66.60	» '64	6%	98.—
» XXXIX	7%	69.75	» '65 II	6%	87.80
» XL	7%	94.—	» '66	6%	83.35
» XLI	8%	68.60	» Gela	5,50%	93.10
» XLII	8%	65.—	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.30	» '60	5,50%	95.40
» XLIV	8%	99.30	» '61	5,50%	91.—
» XLV	6%	78.10	» IV	5,50%	88.10
» serie sp.	5,50%	77.30	» V	5,50%	85.10
» XLVIII	10%	86.60	» VI	5,50%	84.25
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	83.60
» Interfund	6%	85.40	» VIII	5,50%	91.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.70	» IX	6%	91.80
» » »	5,50%	56.35	I.R.I. '57/77	6%	97.90
» » »	6%	56.90	» '58/78	6%	95.—
» » »	7%	61.20	» '59/79	5,50%	91.30
COP ss. I	6%	72.80	» '60/80	5,50%	83.60
» ss. II	6%	69.—	» '61/86	5,50%	65.30
» ss. III	6%	68.90	» '63/83	5,50%	75.10
» ANAS '66	6%	58.20	» '64/82	6%	80.—
» ANAS '72	7%	61.50	» '65/83	6%	75.50
» Dotaz. I	6%	72.20	» Alfa R.	7%	71.30
» Dotaz. II	6%	68.70	» Elett. opt.	5,50%	96.50
» Int. St. 1	6%	68.80	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.—
» Int. St. 2	6%	67.80	» C.C. '65	6%	72.—
» Int. St. 3	6%	67.30	» C.C. '67	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	65.10	» C.C. '68 I	6%	66.60
» Int. St. I	7%	70.35	» C.C. '68 II	6%	69.70
» Int. St. II	7%	70.05	» C.C. '69	6%	65.40
» Int. St. III	7%	69.95	» C.C. '71	7%	75.10
» Int. St. IV	7%	69.70	» C.C. '72	7%	72.60
Ferrovie 1959	5,50%	90.80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.40	Cred. Fondiario	5%	74.—
» 1965 I	6%	71.—	Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» 1965 II	6%	71.50	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1966 I	6%	71.—	» » 1986	6%	81.90
» 1966 II	6%	69.30	» » 1987	6%	86.50
» 1969 I	6%	64.20	» » 1990	6%	67.50
» 1971	7%	71.05	» » 1991	6%	65.70
» 1972	7%	73.30	» » 1992	6%	65.20
» 1972 II	7%	70.50	» » 1995	6%	66.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.30	» » 1996	6%	64.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.—	» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	85.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I '66/81	6%	96.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	95.—	» '69/84	7½%	97.—
» '67/82	6½%	90.50	» '71/78	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	97.—	» '71/86	8.75%	101.—
» '68/88 II	6¾%	97.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	94.75	» '66 dic.	6½%	79.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	» '66/87	6½%	58.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.75	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

EFFETTI DELLA TASSA SULL'ACQUISTO DI VALUTA

NETTISSIMO MIGLIORAMENTO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Da un disavanzo di 649 miliardi di lire del settembre a un saldo passivo di appena 76 miliardi in ottobre

Roma, 30

La bilancia dei pagamenti, secondo i dati provvisori della Banca d'Italia sui movimenti monetari, ha segnato a ottobre un disavanzo di 76 miliardi di lire, pari a 85 milioni di dollari. Si tratta, rispetto all'ottobre 1975, quando vi fu un avanzo di 43,6 miliardi di lire, di un lieve peggioramento, ma di un consistente miglioramento rispetto ai dati della bilancia valutaria di settembre, quando il deficit è stato di 649 miliardi di lire.

Il miglior andamento di ottobre va ricondotto anzitutto alla tassa sulla valuta: per i primi quindici giorni di ottobre funzionò, infatti, la tassa del 10 per cento e, dopo una settimana di contrattazioni senza oneri fiscali, dal 25 ottobre è in vigore la tassa del 7 per cento.

Nel corso del mese di ottobre c'è stato tuttavia un afflusso netto di fondi bancari a breve termine dall'estero per 326 miliardi di lire (367 milioni di dollari). Con questi fondi è stato finanziato il disavanzo di 76 miliardi e un incremento delle riserve ufficiali della Banca d'Italia, che, a fine ottobre, ammontavano, oro compreso, a 3.388 miliardi di lire. In particolare, sono aumentate da 1.312,7 a 1.530,9 miliardi di lire le riserve in valuta convertibili.

10 milioni di abbonati e 15 di telefoni

Roma, 30

Due tappe significative nello sviluppo e nella diffusione del servizio telefonico in Italia sono state raggiunte: dieci milioni di abbonati e quindici milioni di apparecchi in servizio. Una simbolica cerimonia si è svolta ieri mattina a Santa Maria di Catanzaro, con l'attivazione dell'impianto telefonico consegnato all'opera pia «in charitate Christi». Sono intervenuti, insieme alle massime autorità della regione Calabria, della provincia e della città di Catanzaro, il sottosegretario alle poste e telecomunicazioni sen. Tiriolo.

Ne dà notizia l'ufficio stampa della SIP, ricordando che i 5 milioni di abbonati erano stati raggiunti nel corso del 1967 e i sette milioni 500 mila apparecchi nel corso del 1968. Il raddoppio quindi è stato ottenuto in 9 anni per quanto riguarda gli abbonati e in 8 anni per quanto riguarda gli apparecchi.

Per numero di abbonati e di apparecchi in servizio l'Italia è al sesto posto assoluto nel mondo dopo Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Gran Bretagna, Unione Sovietica e davanti a Canada, Francia, Spagna e Svezia.

Salgono la produzione e il fatturato dell'industria

Roma, 30

L'indice della produzione industriale italiana, calcolato dall'Istat nel settembre scorso ha segnato, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un aumento del 14,8 p.c. Nell'intero periodo gennaio-settembre 1976 (226 giorni lavorativi di calendario) l'indice ha presentato un aumento del 10,8 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1975 (224 giorni lavorativi).

Circa il fatturato dell'industria (base 1973 uguale a cento) calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti, nel mese di settembre 1976 (26 giorni lavorativi di calendario) è risultato 219,9 registrando un aumento percentuale del 37,6 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (26 giorni lavorativi di calendario), il cui indice risultò 159,8. L'indice medio del periodo gennaio-settembre 1976 ha registrato un aumento percentuale del 31,8 rispetto a quello dello stesso periodo del 1975 con andamenti notevolmente differenziati nell'ambito dei vari settori di industria.

Infatti con riferimento alle principali classi di attività, le variazioni percentuali sono: più 42,9 per le industrie tessili, più 38,7 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, più 37,5 per le industrie chimiche, più 31 per le industrie alimentari e affini, più 29 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, più 26,2 per le industrie metallurgiche, più 23,2 per le industrie meccaniche.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-15/16	5-1/8	5-5/16
Sterlina b.	15- 7/8	16-1/4	16-1/8
Franco sviz.	2- 1/4	2-1/2	2-1/2
Marco ger.	4- 1/2	4-1/2	4-9/16

MOTIVATA DALLA STABILIZZAZIONE MONETARIA ITALIANA

QUASI BLOCCATA LA FUGA DEI CAPITALI IN SVIZZERA

Riaffluiscono in Italia le valute esportate illegalmente
Con oggi le banche elvetiche riaccettano i «grossi tagli»

Ginevra, 30

La fuga in Svizzera dei capitali italiani che aveva raggiunto la punta massima nelle ultime settimane ha registrato un enorme rallentamento, tanto da determinare un deflusso netto di capitali dalla Confederazione elvetica. Lo affermano banchieri e funzionari svizzeri.

Sebbene non siano in grado di fornire cifre precise, essi concordano nell'affermare che nelle ultime quattro o cinque settimane si è avuto un sensibile deflusso di capitali verso l'Italia. In primavera gli italiani esportavano valuta in Svizzera al ritmo di 20 milioni di franchi al giorno.

Ieri l'associazione delle banche svizzere ha annunciato di aver anticipato di un mese, cioè al 1.o dicembre, la scadenza del «gentleman's agreement» che vieta alle banche elvetiche di accettare banconote da 50.000 e 100.000 lire.

L'associazione ha spiegato che l'afflusso dei capitali dall'Italia è diminuito e che la situazione monetaria italiana si è stabilizzata. Un banchiere ha dichiarato che il deflusso dei capitali verso l'Italia è tanto consistente da influenzare i mercati azionari svizzeri. Indicativo è il recente ribasso dei titoli al portatore, che possono essere acquistati anche dagli stranieri, rispetto ai movimenti dei titoli nominativi, che sono a disposizione dei soli cittadini. svizzeri. «E' probabile che gli italiani stiano liquidando il loro portafoglio di azioni svizzere», ha spiegato il funzionario.

In aprile le autorità italiane decisero di concedere una amnistia sui capitali trafugati all'estero; il provvedimento, che avrebbe dovuto scadere il 19 novembre, è stato prorogato fino al 3 dicembre.

Secondo fonti italiane, la misura ha portato in Italia centinaia di milioni di lire, ma il totale equivale soltanto ad una minima parte dei capitali fuggiti all'estero. Secondo stime non confutate dalle autorità italiane, gli italiani deterrebbero all'estero qualcosa come 30 mila miliardi di lire.

Il deposito infruttifero per pagamenti all'estero ridotto dal 45 al 40%

Roma, 30

Da oggi far pagamenti all'estero è un po' meno oneroso: d'ora in poi, infatti, gli operatori dovranno versare, come deposito infruttifero, il 40 per cento, anziché il 45 per cento, dell'ammontare in lire dei pagamenti che essi dovranno fare all'estero.

Quest'ulteriore diminuzione dell'incidenza del deposito infruttifero fa parte del programma di progressiva abolizione del deposito stesso concordato dall'Italia con la CEE: una prima riduzione, dal 50 al 45 per cento del valore in lire dell'operazione, è avvenuta il 15 ottobre scorso; le prossime scadenze — in base al decreto ministeriale 30 settembre 1976 — saranno il 15 gennaio 1977 (dal 40 al 25 per cento), il 28 febbraio 1977 (dal 25 al dieci per cento) e il 15 aprile 1977, quando il deposito sarà completamente abolito.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	359,91	358,50	359,91
Fiorino olandese	344,83	342	344,83
Franco belga	23,47	23,25	23,46
Corona danese	147,18	143,—	147,18
Corona norvegese	165,25	160,—	165,27
Corona svedese	206,60	200,—	206,63

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,45	865,—	865,50
Dollaro canadese	839,60	810,—	839,85
Peseta spagnola	12,67	12,20	12,67
Escudo portoghese	27,35	25,50	27,32
Scellino austriaco	50,68	50,10	50,68
Franco svizzero	354,20	353,50	354,20
Franco francese	173,31	172,25	173,29
Yen nipponico	2,92	2,87	2,92
Lira sterlina	1427,—	1431,—	1426,95
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000-41000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 120000-124000, platino 4850. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,59 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,66 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32.87 percento (32,91), rispetto alle monete della CEE 39,60 percento (39,65).

STATISTICHE UFFICIALI DIRAMATE DALL'I. S. T. A. T.

AUMENTI DELLE PAGHE E DEL COSTO DELLA VITA

Le retribuzioni sono lievitate tra il 13,5 e il 34,4 per cento in un anno
Recrudescenza delle ore di lavoro perdute in ottobre rispetto a settembre

Roma, 30

Le retribuzioni orarie minime contrattuali per gli operai sono aumentate in dodici mesi (dall'ottobre '75 all'ottobre '76) del 34,4 p.c. nell'agricoltura, del 26,7 p.c. nell'industria, del 21,4 p.c. nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 22,8 p.c. nei trasporti e comunicazioni. Per gli impiegati tali aumenti sono stati invece pari al 20,5 p.c. nell'industria, al 15.9 p.c. nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, al 13,5 p.c. nei trasporti e comunicazioni, al 19,0 p.c. nel credito e assicurazione.

Ne dà notizia l'Istat che in un comunicato precisa che gli indici delle retribuzioni orarie minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) base 1975 = 100) — già indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali — nel mese di ottobre 1976 sono risultati per gli operai: 139,1 nell'agricoltura, 130,2 nell'industria, 126,4 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 128,0 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati: 123,1 nell'industria, 120,0 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 119,2 nei trasporti e comunicazioni, 122,0 nel credito e assicurazione.

Rispetto al mese di settembre 1976 si sono verificati i seguenti aumenti percentuali per gli operai: 3,5 nell'agricoltura, 0,1 nell'industria; per gli impiegati: 0,1 nell'industria. Nessuna variazione si è verificata per gli operai e impiegati del commercio, alberghi e pubblici esercizi, dei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati del credito e assicurazione.

Nel periodo gennaio-ottobre 1976 l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto al corrispondente periodo del 1975, un aumento del 15,5 p.c.

L'Istat comunica, inoltre, che il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di ottobre '76 risulta pari a 17.500.000 contro 3.060.000 del settembre 1976 e 7.247.000 dell'ottobre 1975.

Nel periodo gennaio-ottobre 1976 le ore lavorative perdute sono state 145.789.000 e presentano, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione di 3.249.000 ore. Tale flessione è risultante di aumenti registrati in quasi tutte le attività industriali e nel credito e di diminuzioni verificatesi nell'agricoltura, nei servizi e soprattutto nella pubblica amministrazione.

Australia e Nuova Zelanda svalutano

Wellington, 30

Dopo l'Australia, che ha svalutato domenica il dollaro australiano in ragione del 17,5 per cento, anche la Nuova Zelanda ha preso una analoga misura: il dollaro neo-zelandese è stato infatti svalutato del 7 per cento nei confronti delle altre valute estere (compreso il dollaro statunitense) ma rivalutato del 12,7 per cento nei confronti del dollaro australiano.

Precisazione del Banco di Roma su attività in Libano

Roma, 30

Il Banco di Roma ha smentito oggi, definendole «destituite di fondamento», le notizie di stampa relative a sue perdite finanziarie in Libano, in seguito alla guerra civile.

Le filiali libanesi dell'Istituto hanno operato con continuità e regolarità a Saida e a Tripoli, mentre a Beirut, bloccata dagli scontri, la sede centrale ha potuto continuare a funzionare un'agenzia.

«Chiarito quindi — afferma il Banco di Roma — che l'attività operativa non ha subito arresto, le affermazioni circa le presunte perdite finanziarie dell'istituto sono, ad oggi, prive di fondamento. Del resto — conclude il comunicato — proprio per l'impossibilità di operare nella sede centrale di Beirut, non è possibile, al momento, prevedere quando si potrà procedere alla stesura di una situazione patrimoniale aggiornata dei vari sportelli operanti nel Libano».

Pubbli-Market

Zenith cerca nuovi amici. Appuntamento subito, da uno dei Concessionari Zenith pronti a mettere a vostra disposizione tutta la loro esperienza e competenza per consigliarvi e aiutarvi a scegliere. Perché davvero con Zenith non avete che l'imbarazzo di scegliere, in una vasta gamma di modelli attualissimi, tutti stupendi. E tutti desiderabili, perché rinnovano, nell'eterna bellezza dell'oro, una tradizione di qualità: la qualità Zenith.

Zenith. L'oro per tutte le ore.

★ la pagina dei motori ★

LA BRITISH LEYLAND ITALIA HA LE CARTE IN REGOLA PER RICUPERARE IL TERRENO PERDUTO

RITORNANO LE INGLESI SUL NOSTRO MERCATO

Poco più di un mese fa la Leyland «ha cessato di essere una fonte di cattive notizie in Italia e la British Leyland Italia è venuta finalmente alla luce con un nutrito programma di attività su questo mercato». Con queste parole si è presentato a un cordiale incontro con la stampa specializzata italiana, a Salsomaggiore, Peter Morgan, il quarantenne gallese (ex marinaio, ex giocatore di rugby, appassionato di musica e golf, laureato a Birmingham, da diciassette anni nella carriera marketing dell'industria automobilistica inglese) nominato amministratore delegato del filone italiano della Leyland internazionale.

La British Leyland Italia è nata nello scorso gennaio, sulle ceneri di quella che fu la Leyland Innocenti, e sull'onda della ristrutturazione subita dal gruppo in Inghilterra, all'insegna della massima razionalizzazione. Ora i vecchi sottogruppi (Austin-Morris, Rover Triumph e Jaguar) sono riuniti sotto un'unica entità e l'industria inglese si presenta praticamente unitaria sui mercati di tutto il mondo (in 180 paesi) esportandovi quasi la metà della produzione.

Sarebbe troppo lungo stare qui a fare la storia di questo colosso dell'automobilismo con i suoi duecentomila dipendenti e i vari stabilimenti avveniristici piazzati non solo nel cuore della Gran Bretagna ma anche nei punti strategici d'Europa e degli altri continenti. Va rilevata soltanto la determinazione con cui gli inglesi affrontarono alcuni anni fa la crisi che aveva colpito la loro industria automobilistica, determinazione nei programmi e negli investimenti: ora raccolgono i primi frutti soprattutto con un'efficace presenza sui mercati esteri.

Uno di questi mercati, e non il più facile, è l'Italia (situazione economica disastrosa, aria di protezionismo, il precedente esperimento Italo-Inglese fallimentare, e chi più ne ha più ne metta) ma Peter Morgan non si è spaventato ed ha trasformato in pochi mesi l'idea British Leyland Italia in una realtà con una grossa sede a Roma (200 dipendenti), uffici regionali a Milano, Napoli e Bologna, ancora a Bologna un modernissimo magazzino ricambi, 110 concessionari, 600 punti di assistenza e officine autorizzate.

L'occasione per riproporsi al pubblico italiano, è stata la partecipazione al Salone di Torino con l'esposizione di tutti i prodotti del gruppo destinati al nostro mercato. «Dunque è questo il momento — ci diceva ancora Peter Morgan — in cui per la mia azienda inizia la storia del suo successo». Eccesso di ottimismo? Non crediamo; l'aver scelto la risposta più razionale alle rinnovate esigenze dei mercati, fra una crisi e l'altra, tagliando dove c'era da tagliare, investendo dove e quanto c'era da investire, l'aver creato una nuova realtà in piena evoluzione, tutto ciò non può non tradursi in un'operazione attiva.

G. N.

ALLEGRO 2 IN QUATTRO VERSIONI

La dimostrazione di quanto sia importante questo modello per la British Leyland sta anche nel fatto che la versione 1100 4 porte viene costruita esclusivamente per il nostro mercato.

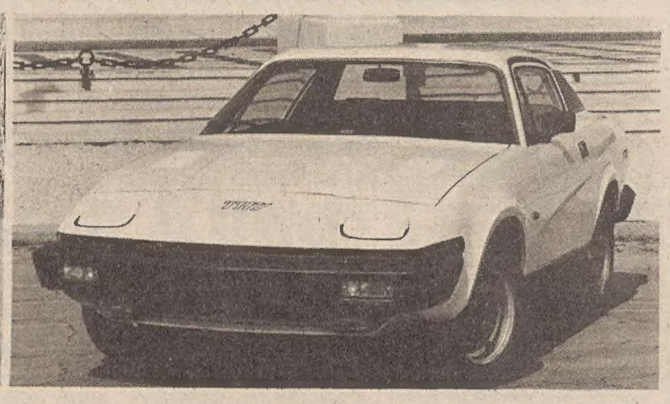
L'Allegro 2 è altresì disponibile nelle versioni 1100 2 porte, 1300 4 porte e 1300 Estate, cioè giardiniera. Il 1098 cc è un 4 cilindri di 48,7 CV di potenza a 5250 giri/minuto, disposto trasversalmente, mentre il 1275 cc eroga una potenza di 68,5 CV allo stesso regime. Le velocità sono, rispettivamente, di 130 e 140 km/h.

E' importante notare come la seconda serie della Allegro si differenzi in maniera evidente e per molti punti: le sospensioni Eydragas, nuove sospensioni e più comodità.

Infine le contenute dimensioni (lunghezza m 3,85), l'ampio bagagliaio e il modesto consumo di carburante (7,4 lt. ogni 100 km per il 1100 e 7,7 lt. ogni 100 per il 1300) fanno della Allegro 2 un'ottima vettura per famiglia.

Questi i prezzi (Iva, trasporto e cinture di sicurezza, compresi): 1100 2P lire 2.650.000; 1100 4P lire 3.030.000; 1300 Super lire 3.300.000; Estate lire 3.460.000.

LA PRINCESS 1800 HL E LA TRIUMPH «TR 7»



Commercializzata dapprima con i marchi di fabbrica della Austin, della Morris e della Wolseley, la Princess è divenuta Marca indipendente nell'autunno del 1975, decisione che ha portato alla soppressione della Wolseley come marca a se stante. In Italia viene offerta con motore di 1800 cc della potenza di 82 CV a 5200 giri/minuto. Il motore, come nelle «Mini» e nelle «Allegro», è sistemato trasversalmente, caratteristica di gran parte della produzione della British Leyland Ltd. Le sospensioni ripetono l'avanzato sistema Hydragas, già sperimentato dalla Casa con successo sino dal 1973.

Completamente nuova è la carrozzeria che viene considerata una delle più moderne e riuscite dell'intera produzione del gruppo. La disposizione trasversale del motore ne fa una delle berline dall'abitacolo più ampio entro dimensioni ragionevoli (è lunga m 4,45). La Princess 1800 HL ha una velocità massima di 160 km/h ed un consumo di circa 10 litri ogni 100 km. Raggiunge i 100 km/h con partenza da fermo in 15"5. Il suo prezzo (Iva e trasporto compresi) è di 4.890.000 lire.

Riservata nel 1975 al solo mercato statunitense, dove nel suo primo anno di commercializzazione raggiunse già un fatturato di oltre 24 milioni di sterline, la Triumph TR7 ha fatto nella primavera del 1976 la sua comparsa in Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna. Proprio questa versione europea della Triumph TR7, dotata di più ampio respiro per non dover sottostare all'eccesso di ostacoli.

La TR7 è un coupé sportivo a due posti con motore a 4 cilindri di 1998 cc, inclinato di 45°, della potenza di 107 CV a 5400 giri/minuto. Velocità massima 185 km/h ed accelerazione di 10" netti da 0 a 100 km/h.

La generosa larghezza della Triumph TR7 fa sì che i passeggeri vi trovino un abitacolo insolitamente ampio per una vettura di questo tipo, nonché molto spazio per la sistemazione di bagagli e di pacchetti vari al suo interno. Assai pratico risulta poi sotto questo riguardo il vano bagaglio di 0,29 mc sistemato posteriormente. Il prezzo è di 5.495.000 lire.

IL 6 PER CENTO IN PIU' ANCHE L'ALFA AUMENTA I PREZZI

Milano, 30

Da oggi l'«Alfa Romeo» aumenta di circa il sei per cento il listino prezzi delle sue vetture. L'aumento non viene applicato per tutte le autovetture disponibili presso la rete dei concessionari.

Non ci siamo dimenticati...

Per motivi di spazio sono rimasti fuori da questa nostra panoramica alcuni interessanti modelli British Leyland: il Triumph Dolomite Sport (berlina da 2000 cc, 129 cavalli, dalla linea classica), il Triumph Spitfire 1500 (ultimo rappresentante degli spiders all'inglese), e la versatile Land Rover, della quale è stato costruito ancora sei mesi fa il milionesimo esemplare, nelle sue versioni 88 e 109, a benzina o Diesel. Infine c'è l'annuncio che nella prossima primavera arriverà un nuovo modello Rover, il «3500» (5 porte, cambio automatico, servosterzo, con motore a otto cilindri, da 155 CV e oltre 200 all'ora come velocità massima).

LO SPECCHIO RETROVISIVO ESTERNO DIVENTA OBBLIGATORIO
(Legge n. 942 Gazzetta Uff. n. 24 dd. 25-1-1974)

LA NOSTRA GAMMA DI SPECCHI OMOLOGATI E' TALE DA SODDISFARE I GUSTI E LE ESIGENZE DI QUALSIASI AUTOMOBILISTA

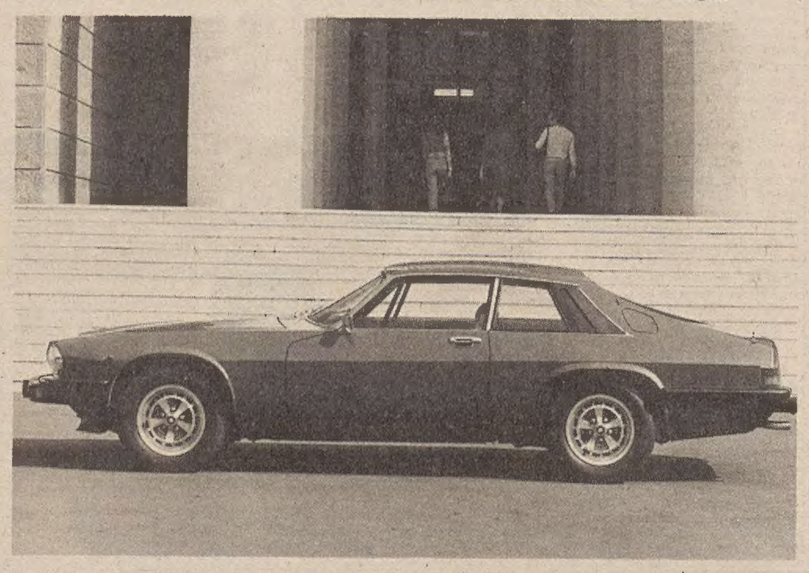
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

A ciascuno la sua Volvo.
A tutti, la Qualità Volvo.

264 2700 CC. 244/245 2000 CC. 343 1400 CC. 66 1100/1300 CC.

VOLVO
CONCESSIONARIO
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2 (piazza S. Giovanni) - Tel. 366613
Servizio assistenza, ricambi originali: via F. Severo 42 - Tel. 764248 - 764249

JAGUAR XJS: SOGNO A 12 CILINDRI



Si tratta della più esclusiva e sofisticata Jaguar mai prodotta, un raffinato ed aggressivo coupé capace di velocità nell'ordine dei 245 km/h, una gran turismo, insomma, nel senso originale della parola che non poteva essere costruita che dalla Jaguar, la Marca cinque volte vincitrice (1951, 1953, 1955, 1956, 1971) alla «24 Ore di Le Mans». La nuova ed inconfondibile linea aerodinamica, la raffinatezza e la silenziosità dell'abitacolo, l'eccezionale livello di comfort uniti alle elevate prestazioni consentite dai 288 CV del suo 12 cilindri a V di 5,3 litri ad iniezione elettronica, ne fanno un «dream-car».

Il cuore della Jaguar XJS è il prestigioso 12 cilindri a V di 60° di 5,3 litri di cilindrata che, alimentato ad iniezione elettronica, sviluppa ora 288 CV a 5500 giri/minuto. L'adozione dell'iniezione elettronica Lucas Opus ha sì incrementato la potenza massima del motore.

Costo 22.380.000 lire.

OPERAZIONE MINI NEVE

ACQUISTANDO ENTRO NATALE '76
(anche per immatricolazione gennaio '77)
UNA MINI 90/120 VI REGALEREMO:

- COPPIA CATENE NEVE
- PORTASCI
- COPPIA PARASPRUZZI
- ANTIGELO — 20 gradi

Concess. FILOTECNICA GIULIANA — TRIESTE
Via Fabio Severo, 46 — Via Paolo Reti, 2

LA BATTERIA ORIGINALE "TEDESCA"

per autovetture
BMW - AUDI - FIAT - ALFA ROMEO
NSU - VOLKSWAGEN - FORD - OPEL
CITROEN - RENAULT - MERCEDES
PEUGEOT - SIMCA

A PREZZI DI FABBRICA

Concessionario generale per l'ITALIA: DETA RAPID di GIORGIO CIBIN s.n.c.
Via Raffineria, 6
Tel. 725345 - 725346

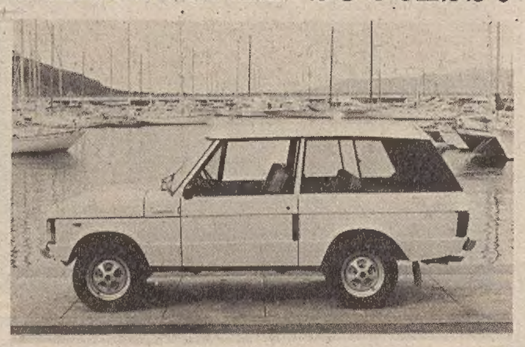
DETA

MINI CLUBMAN: ECONOMICA «ESTATE»

Il principale requisito della «Clubman Estate», il solo modello della gamma Mini tradizionale venduto dalla British Leyland Italia, è la sua praticità grazie alle due porte laterali di grandi dimensioni e alla terza porta posteriore, quest'ultima a due battenti. La ribaltabilità dei sedili posteriori crea un ampio vano per il trasporto dei bagagli il cui piano di carico è ad appena 65 cm. da terra.

La Mini Clubman Estate è azionata da un 4 cilindri di 1098 cc della potenza di 45 CV a 5250 giri/minuto. Questo modello di non comune versatilità è lungo appena m 3,40 e consuma 6,6 litri di carburante ogni 100 km, un motivo di più per definirlo pratico.

LA RANGE ROVER: PREPOTENTE SUCCESSO



Funzionale come una Land Rover, veloce e ben rifinita come una grossa berlina, la Range Rover è indubbiamente qualcosa di più di una «fuoristrada di lusso» come qualcuno la definisce con forse eccessiva facilità. Questo veicolo polivalente, vagamente ispirato alle potenti «station-wagon» fuoristrada statunitensi, ha riscosso in tutte le parti del mondo, fino da quando venne presentato nel 1970, un grande successo commerciale.

Il poderoso motore a 8 cilindri e a V° di 90° di 3528 cc è in grado di spingere la Range Rover a velocità nell'ordine dei 160 khm, di farle percorrere il chilometro con partenza da fermo in 36"3.

Dolce compagna.

Citroën GS, je t'aime.
Citroën GS 1015 cc: in versione GSpecial, Berlina o Break, e GSX. Citroën GS 1220 cc: in versione Club, Break e Pallas
B Communications
CITROËN preferisce TOTAL
CITROËN GS
Troverai il Concessionario Citroën più vicino alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

DA ALCUNI RAPINATORI DAVANTI A UNA BANCA

Fulminata a bruciapelo guardia giurata a Torino

Torino, 30

Un agente di vigilanza in servizio di guardia presso una banca — Antonio Lapalorcia, di 36 anni — è stato ucciso questa mattina alle 10.45 da un gruppo di rapinatori che tentava una rapina alla succursale della Banca Popolare di Novara, situata in largo Giachino 106, nel quartiere periferico della Madonna di Campagna. I banditi sono fuggiti a bordo di una «BMW 2800» blu, dopo aver rinunciato alla rapina.

I banditi — non si sa ancora se quattro o cinque — sono giunti davanti all'agenzia numero 7 della Banca Popolare di Novara a bordo della macchina che avevano rubato alcune ore prima, e hanno fermato la vettura nell'ampio spiazzo sul quale si affaccia l'ingresso dell'istituto. Uno di essi è rimasto al volante, gli altri sono balzati a terra dirigendosi di corsa verso la banca. Accanto alla porta c'era Antonio Lapalorcia. La guardia si è resa immediatamente conto di quanto stava per accadere, e si è sfilata rapidamente dalla mano destra il guanto che portava per ripararsi dal freddo, con l'intenzione di impugnare la pistola che aveva nella fondina.

Ma i banditi non gliene hanno lasciato il tempo: prima che Lapalorcia riuscisse ad estrarre l'arma, uno dei malviventi — da una distanza di circa mezzo metro — gli ha sparato un colpo al petto con una pistola di grosso calibro. L'agente è crollato a terra, fulminato: la pallottola gli ha trapassato il cuore, fuoriuscendo dalla schiena.

I rapinatori hanno rinunciato ad attuare i loro propositi e sono fuggiti: due di loro, a quanto pare, non sono riusciti a raggiungere la «BMW», che è subito scattata in direzione di via Stradella, facendo perdere le proprie tracce. I malviventi rimasti a terra sono corsi via a piedi.

Antonio Lapalorcia era in attività da sette anni presso i «Cittadini dell'ordine», addetto al servizio antirapina. Era sposato e padre di due figli.

FALLITA EVASIONE dalle «Murate»

Firenze, 30

Di un drammatico tentativo di evasione è stato protagonista, quasi all'alba di stamani, Dante Saccani, di 35 anni, detenuto nel carcere delle Murate e molto noto, già in passato, per altre evasioni. Saccani, che deve scontare una pena fino al 1983, è riuscito a mettere assieme una fune confezionata con lenzuola ed a calarsi poi dal muro, altissimo, del carcere fiorentino. Ad un tratto, però, il detenuto è precipitato nel vuoto, cadendo pesantemente a terra da un'altezza di circa sei metri e riportando ferite e contusioni.

Aznavour nei guai con il fisco

Parigi, 30

Charles Aznavour si è messo nei guai: il noto cantautore francese è ricercato dalla polizia francese per essersi astenuto ieri, senza alcuna giustificazione, dal recarsi al palazzo di giustizia di Versailles, dove era stato convocato dal magistrato incaricato dell'istruzione del processo a suo carico per frode fiscale. Dopo averlo atteso invano, il giudice istruttore Freddy Faucier ha emesso un mandato di comparizione.

Si tratta di un nuovo episodio della guerra condotta dall'erario francese contro gli evasori fiscali del mondo dello spettacolo. Una guerra di cui ha recentemente fatto le spese il cantautore Claude François, condannato a otto mesi di carcere con la condizionale, mentre il suo collega Michel Polnareff ha preferito emigrare negli Stati Uniti per sottrarsi alla giustizia del suo paese e Johnny Stark — impresario di Mireille Mathieu — è in attesa di giudizio.

Aznavour, rintracciato dall'agenzia «France Presse» a Crans Montana, nel Cantone Vallese, in Svizzera, si è detto stupito nell'apprendere del mandato spiccato nei suoi confronti. Egli ha aggiunto che il giorno della convocazione si trovava in volo tra gli Stati Uniti e l'Europa e che il giudice istruttore era stato messo al corrente della cosa e invitato a rinviare l'appuntamento.

OGGI RIAPERTURA A ROMA IN APPELLO DEL PROCESSO PER IL TRAGICO FATTO

TORNA SUL BANCO PINO PELOSI PER L'ASSASSINIO DI PASOLINI

Accusa e difesa chiedono l'annullamento della condanna di primo grado del giovane e una nuova ricostruzione del delitto di un anno fa - La reticenza di Oriana Fallaci

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Annullamento della sentenza di condanna e nuova configurazione del fatto, più aderente alla realtà: questo si apprestano a chiedere concordemente accusa e difesa alla vigilia dell'apertura del processo d'appello per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini, avvenuta poco più di un anno fa. Sul banco degli imputati, con una condanna a quasi dieci anni di reclusione da scrollarsi di dosso, Pino Pelosi, soprannominato «la rana». Un minorenne che non ha mai respinto l'accusa di aver ucciso lo scrittore-regista, ma che ha sempre sostenuto di aver agito da solo e di essersi reso protagonista dell'allucinante e scabrosa vicenda per mera fatalità.

Con questa versione non si trovano d'accordo i giudici di primo grado. Il tribunale dei minori, nell'infliggere a Pelosi nove anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione, lo considerò responsabile di omicidio volontario in concorso con ignoti. Insomma, allora prevalse la tesi secondo la quale Pasolini era stato attirato in una trappola da un gruppo di ragazzi di vita che avevano usato «la rana» come esca. Il movente? Per la verità, nella loro sentenza, i giudici non lo specificarono con particolare nitidezza; si limitarono a accennare a delle ipotesi, come quella secondo la quale un gruppo di giovani, scottati da certe esperienze fatte in occasione dei loro incontri con il regista, aveva deciso di vendicarsi.

Ora l'impostazione data alla vicenda dal Tribunale dei minori viene rimessa in discussione. Lo stesso rappresentante dell'accusa, dott. Guido Guasco, ha chiesto l'annullamento della sentenza, ritenendola basata su presupposti fantastici ed errati. Il sostituto procuratore generale si accinge ad attaccare a fondo quella decisione, riproponendo la primitiva versione dei fatti, cioè quella del delitto maturato all'improvviso nella mente del ragazzo, senza quelle implicazioni che i giudici di primo grado, presieduti dal dott. Alfredo Moro (fratello dell'ex presidente del Consiglio), ritennero di intravedere dietro alla vicenda.

Nei suoi motivi di appello, Guasco fa due osservazioni principali: in primo luogo ritiene che la ricostruzione fatta dai giudici non poggi su alcun elemento certo; in secondo luogo sottolinea che il tribunale non fu nemmeno in grado di precisare la causale del delitto, attribuito a più persone, e propose le tesi più disparate e perfino tra di esse contrastanti, cosicché il comportamento di quei giudici fu perlomeno superficiale.

Nel giudizio che comincerà domani, Guasco si propone di conseguire un altro obiettivo: l'annullamento di un'ordinanza emessa dal tribunale nel corso del giudizio di primo grado. Si tratta della decisione con la quale i giudici ritennero di estendere il segreto professionale anche ai giornalisti. L'occasione fu data al tribunale dalla testimonianza di Oriana Fallaci, la quale aveva sostenuto sull'«Europeo» che a uccidere Pasolini era stato un gruppo di ragazzi di vita del quale faceva parte anche Pelosi. Quando le fu chiesto di rivelare i nomi dei suoi informatori, la Fallaci si rifiutò di farli. Invece di incriminarla per reticenza, i giudici riconobbero in un'ordinanza il diritto della giornalista a trincerarsi dietro il segreto professionale, anche se la categoria alla quale la Fallaci appartiene non è inclusa dal codice penale tra quelle che possono reclamare il segreto.

In proposito, Guasco sostiene che è stato un gravissimo errore non incriminare la Fallaci per reticenza, in quanto la legge dello stato non riconosce ai giornalisti il segreto professionale e sino a quando tale riconoscimento non verrà sancito nel codice i rappresentanti della stampa non potranno invocarlo. L'ordinanza viene quindi considerata da Guasco un «mero espediente», destinato ad avvalorare l'inconsistente tesi del delitto compiuto da più persone.

Sergio Geraldini

CADUTI IN UN LAGO

AUTOBUS CONTRO TAXI in Turchia: 52 morti?

Istanbul, 30

Ventisei persone sono annegate ed altre 26 sono date per disperse in seguito ad uno scontro avvenuto ieri fra un autobus ed un taxi a Gevas, nell'Anatolia orientale. I due automezzi sono precipitati, in seguito alla violenza dello scontro, nelle acque del lago di Van, sottostante la strada. Una decina di sopravvissuti sono gravemente feriti.

LETTA IN AULA LA DEPOSIZIONE

Ballinari ricostruisce la prigionia di Cristina

«Involontaria» la sua partecipazione al sequestro - Seppellita ancora viva?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 30

Nella quinta udienza del processo ai rapitori e assassini di Cristina Mazzotti, con il burocratico ed arido linguaggio dei verbali sono state ricostruite le varie fasi della «confessione» di Ballinari, e di conseguenza è stata ancora ritardata la tragica vicenda di Cristina. Una confessione che non è venuta spontaneamente, ma che è scaturita poco alla volta in quasi venti giorni di interrogatori, allo scopo di costringere i cinici delinquenti a raccontare la loro parte nel rapimento e nell'uccisione della ragazza.

Il 17 agosto, dopo essersi costituito al procuratore pubblico di Lugano (e non alla polizia, nel timore forse di essere «passato» a quella italiana) perché gli svizzeri avevano scoperto che stava manovrando soldi del «riscatto Mazzotti», Ballinari tenta infatti di sostenere che egli aveva soltanto la funzione di «riciclare» il denaro. Chiama in causa il cambiavalute triestino Alberto Rusca e Fausto Andinu, il gerente della banca di Ponte Stresa che aveva accettato di compiere l'operazione in cambio di una percentuale del dieci per cento. Da lui, Ballinari pretende anche un «sottobanco» del dieci per cento, all'insaputa dei suoi complici.

In questa prima confessione, Ballinari non fa i nomi di rapitori e carcerieri; solo in un secondo tempo egli comincia a parlare di Giuliano Angelini, della cascina di Castelletto Ticino, nella quale si trovava il 1.o luglio del '75 perché proprio Angelini lo aveva ospitato, offrendogli di collaborare nella demolizione di uno stabile di Novara, lavoro che egli aveva assunto da pochi giorni. Soltanto nella notte, quando Cristina stava arrivando nella cascina, Ballinari avrebbe saputo che in realtà doveva fungere da carceriere.

In seguito, poco alla volta, egli viene convinto a fare una deposizione più ampia e dettagliata. Allora racconta dell'arrivo della ragazza, ed afferma che un certo «Achille di Tradate» — poi identificato per Achille Gaudano, il calabrese «trapiantato» al Nord che avrebbe fatto da tramite tra la Mafia e gli esecutori materiali del sequestro — gli aveva puntato una pistola, ma che poi si era calmato perché Angelini aveva garantito per lui.

Ballinari cerca quindi di convincere gli inquirenti di essersi trovato «involontariamente» implicato nel caso, e che solo in un secondo tempo aveva accettato di entrarvi, anche perché sperava in un compenso di 30 milioni (uguale cioè a quello che polizia e carabinieri danno a chi fornisce notizie utili per il ritrovamento di un rapito). Ballinari dichiara però di aver sempre trattato bene la ragazza, la quale, dopo i primi momenti di paura — egli dice — «dava l'impressione di considerare il rapimento una avventura», e di aver scherzato con lei sulle imprecisioni che venivano scritte e sulle brutte fotografie che apparivano sui giornali.

Infine, il primo settembre, quando già la polizia italiana ha fermato Angelini ed i suoi complici, Ballinari si decide a parlare più chiaramente: disegna la piantina del luogo dove si trova il corpo della ragazza, chiama in causa Alberto Menzaghi, spiega che il 31 luglio trovò Cristina a Galliate nell'alloggio di Rosa Cristiano, la quale gli diede quattro pastiglie di diverso colore da somministrare a Cristina per addormentarla, dopo che le erano state fatte iniezioni di eccitanti allo scopo di farle dare le ultime risposte necessarie a convincere i genitori a pagare il riscatto.

In conclusione, Ballinari dice che venne svegliato dall'Angelini, il quale lo informò che la ragazza era morta e che era necessario seppellirla. Cristina era deceduta, dice in un primo tempo Ballinari, ma poi aggiunge che successivamente gli è «venuto il dubbio atroce di aver portato nella discarica un corpo ancora in vita». Infine, Ballinari spiega come, con la collaborazione di Angelini e Geroldi, andò a gettare il corpo della ragazza nella discarica.

Giacomo Mosca

Precipita un «Tupolev» a Mosca: 72 le vittime

Mosca, 30

Una sciagura aerea è avvenuta domenica pomeriggio a Mosca, quando un turboreattore «Tupolev 104» è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto della capitale, causando 72 morti. Notizie e voci sulla sciagura erano cominciate a circolare già nella giornata di ieri nella capitale sovietica, e in serata sono state confermate da funzionari dell'aeroporto internazionale di Sheremetyevo, a Mosca. Non vi sono stati superstiti.

L'aereo, che si recava a Leningrado, è precipitato ad una trentina di chilometri dall'aeroporto, cinque minuti dopo il decollo. Apparteneva alle linee interne dell'Aeroflot. Sull'incidente si hanno pochi particolari, data la riluttanza delle autorità sovietiche di parlare di sciagure aeree avvenute in territorio sovietico.

Al momento della sciagura, le condizioni atmosferiche erano cattive e sembra che almeno un altro aereo di linea sovietico sia stato dirottato verso un altro aeroporto moscovita.

Quest'anno cinque gravi incidenti hanno coinvolto apparecchi dell'Aeroflot, sempre sulla base di informazioni non ufficiali. In marzo almeno 120 persone sarebbero morte per la caduta di un «Ilyushin 18» presso la città di Voronezh, a Sud di Mosca, ed altre 46 in giugno, per la caduta di un «TU 154» nella Guinea Equatoriale, durante un volo dall'Angola a Mosca; almeno 90 persone sarebbero poi morte in settembre in seguito alla collisione tra due aerei di linea in volo nei pressi della città di Sochi, sulle rive del Mar Nero. Infine, una settantina di persone sarebbero morte il 3 gennaio quando un «TU 134» adibito ad un volo interno precipitò presso Mosca finendo su alcune case.

PERFETTA TECNICA MESSA A PUNTO DA IGNOTI RAPINATORI IN UNA BANCA

FANNO PIAZZA PULITA A MILANO IN 443 CASSETTE DI SICUREZZA

Bottino ancora sconosciuto: ma si parla di miliardi - Sono entrati con la «lancia termica»

Milano, 30

Hanno agito indisturbati per tre notti e due giorni gli uomini — sembra due — che hanno svaligiato 443 cassette di sicurezza (lasciandone intatte soltanto cinque) nel «caveau» della Cassa di risparmio delle province lombarde di corso Garibaldi a Milano. Il bottino è di proporzioni gigantesche: anche se il conteggio e l'inventario non sono stati completati, si parla di una cifra di alcuni miliardi.

La tecnica è stata perfetta. Probabilmente introdottisi nella banca con chiavi false (non è stata scoperta alcuna effrazione agli ingressi esterni), i ladri hanno portato nel «caveau» un'attrezzatura da esperti: quattro bombole di ossigeno liquido, una «lancia termica», pannelli di insonorizzazione, oltre a vari arnesi da scasso, tutto materiale che hanno poi abbandonato.

L'impresa ladresca è cominciata quasi certamente nella notte fra venerdì e sabato scorsi, e non ha meravigliato il fatto che nessuno abbia udito rumori strani: nella zona c'è un cantiere per la costruzione di una stazione della nuova linea metropolitana e anche di notte rimangono attivi i generatori e altri impianti piuttosto rumorosi.

Gli investigatori non escludono però altre due ipotesi, oltre a quella delle chiavi false: che un complice si sia fatto chiudere all'interno (come pare sia avvenuto di recente in un'analoga impresa compiuta a Roma) e abbia poi dato via libera ai complici, oppure che i ladri siano passati nella banca facendo un foro attraverso uno dei tanti anfratti possibili nel cantiere della metropolitana.

Certo è che, organizzati con molta accortezza, i ladri hanno agito indisturbati. Dopo aver forzato con la «lancia termica» le porte blindate in cui sono custodite le cassette di sicurezza nel «caveau», hanno cominciato a smantellare con sistematicità tutti i contenitori metallici, scartando con cura oggetti di poco valore, libretti di assegni e libretti di risparmio.

I ladri non hanno trascurato nulla, neppure il problema del vettovagliamento. Ieri mattina, quando il furto è stato scoperto dagli impiegati, nel sotterraneo della banca sono stati trovati avanzi di pasti, tra cui un panino imbottito con prosciutto crudo. I ladri, con ogni probabilità, sono usciti dalla banca durante la notte fra domenica e lunedì, dopo aver bloccato con una catena, dall'interno, una porta blindata secondaria.

Quanto all'entità del bottino, come si è detto, i funzionari della banca non si sono sbilanciati in ipotesi, poiché ciascun cliente può conservare nella cassetta di sicurezza a lui intestata gli oggetti che più desidera. Bisognerà attendere che ciascun derubato faccia una distinta di quanto conteneva la sua cassetta e avere così una stima di massima. Le indagini si presentano molto difficili. Si è cominciato dal materiale «tecnico» abbandonato dai ladri e dai canali di ricettazione conosciuti dalla polizia.

I CARABINIERI BLOCCANO LA PROTESTA DEGLI IMPUTATI

Parapiglia in aula al processo ai Nap

Riprenderà il 13 dicembre il dibattimento in Assise

Napoli, 30

Riprenderà il 13 dicembre il processo ai «Nap» che si sta svolgendo davanti alla terza sezione della Corte di assise di Napoli. La decisione è stata presa ieri, nel corso di una movimentata udienza, dalla Corte per concedere i termini alla difesa richiesti dai nuovi cinque avvocati di ufficio, che il consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli aveva designato sabato scorso

La Corte, inoltre, dopo quattro ore di camera di consiglio, ha respinto la richiesta dell'autodifesa degli imputati, avanzata dagli stessi.

Il dibattimento, in pratica, è stato già formalizzato con la lettura dei 199 capi di accusasa, ai quali debbono rispondere i 23 imputati. Erano 26, ma per tre di essi è stato deciso lo stralcio da questo processo. Si tratta di Petra Krause, detenuta per un altro procedimento a suo carico nelle carceri svizzere, e di altri due personaggi di secondo piano, accusati di favoreggiamento per Petra Krause.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata da violenti incidenti in aula, avvenuti a seguito della decisione del presidente della Corte di fare allontanare dall'aula gli imputati, i quali protestavano vivacemente perché erano stati lasciati in gabbia con i ferri ai polsi. Durante le operazioni di sgombero della gabbia, si è verificata una vera e propria zuffa tra imputati e carabinieri. Un capitano dell'arma ha riportato contusioni, dichiarate guaribili in dieci giorni.

Telefoto Ansa

Napoli — L'imputata Maria Pia Vianale mentre viene accompagnata fuori dell'aula del processo, aggiornato al 13 dicembre

UCCIDE GENITORI e fratelli negli USA

Montvale, 30

Un allievo di un'accademia militare, tornato a casa per la festività americana del «Giorno del Ringraziamento», ha ieri mattina ucciso a colpi d'arma da fuoco il padre, la madre e i suoi due fratelli.

Il procuratore distrettuale della contea di Bergen, nel New Jersey, ha accusato di quadruplice omicidio Harry Delaroche, di 18 anni, allievo di una accademia militare della Carolina del Sud. Secondo le accuse mossegli, il giovane è rientrato a casa verso le 3 del mattino di domenica e ha ucciso i genitori e i due fratelli a colpi d'arma da fuoco mentre dormivano nei loro letti. Nessun movente è stato finora fornito per il quadruplice omicidio.

Ergastolo confermato per Mario Tuti

Roma, 30

Ergastolo definitivo per Mario Tuti, il neofascista pluriomicida di Empoli, il quale ha avuto respinto ieri dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione il ricorso contro la massima pena, inflittagli in primo e secondo grado, dalla corte d'assise di Arezzo e dalla corte d'assise d'appello di Firenze.

I fatti che hanno dato origine all'ormai nota vicenda giudiziaria di Mario Tuti si riferiscono al gennaio dello scorso anno. Il 24 di quel mese il geometra sparò varie raffiche di mitra a bruciapelo su tre agenti di P.S., recatisi a casa sua per un controllo sulla sua auto. Il vicebrigadiere Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo morirono sul colpo; l'appuntato Arturo Rocca rimase ferito. Tuti riuscì a fuggire e a rimanere latitante fino al luglio scorso, allorché venne arrestato a Saint-Raphael, in Francia, e di qui estradato in Italia; attualmente si trova al penitenziario di Porto Azzurro.

Oltre alla condanna alla massima pena per questo caso, il geometra di Empoli si è visto inflitti vent'anni di reclusione per gli attentati terroristici ai treni compiuti insieme a un gruppo di neofascisti.

IL SISMA SEMINA ANCORA UNA VOLTA LA PAURA

FORTI SCOSSE (7.o RICHTER) INVESTONO IL CILE E IL PERÙ

Non si segnalano vittime - Gli abitanti via dalle case

Santiago, 30

Scosse di terremoto di forte intensità hanno investito nella serata di ieri diverse città del Cile settentrionale e del Perù meridionale. Gli abitanti, in preda al panico, si sono riversati nelle strade. Secondo quanto comunicato dal ministero degli interni cileno, epicentro del sisma è stata una zona situata tra le città di Antofagasta e di Iquipe, 1800 chilometri a Nord di Santiago. Non si segnalano vittime.

Secondo i dati in possesso del centro nazionale di informazioni sismologiche di Golden, nel Colorado, la potenza del terremoto è stata pari a 7,3 gradi della scala Richter, vale a dire pari a quella del sisma che la settimana scorsa ha seminato morte e distruzione nella Turchia orientale.

Sia ad Antofagasta sia ad Arica si sono temporaneamente interrotte le comunicazioni telefoniche e l'erogazione della energia elettrica. Per quanto riguarda invece il Perù, il centro nel quale la scossa è stata maggiormente avvertita è quello di Arequipa, i cui abitanti hanno abbandonato di corsa le loro abitazioni, temendo il peggio. Arequipa si trova a 700 chilometri a Sud-Est di Lima.

Polmonite e morbillo minacciano la Turchia

Van, 30

Un rappresentante dell'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato che i sopravvissuti al terremoto che ha sconvolto mercoledì la Turchia orientale, sono minacciati dalla polmonite e dal morbillo. Il rappresentante dell'Oms ha tuttavia aggiunto che la situazione è sotto controllo e che le rigide temperature eviteranno il diffondersi di epidemie.

Frattanto, gli abitanti dei villaggi colpiti dal sisma situati nelle montagne ricoperte da una spessa coltre di neve, concentinuano a giungere a Van, cercando di sfuggire al freddo che, in certe zone, ha raggiunto punte di 15 gradi sotto zero. Tira un forte vento.

Ahmet Tosun, governatore della provincia di Van, ha dichiarato che l'ultimo bilancio delle vittime di quello che è considerato il peggior terremoto che ha colpito la Turchia dal 1939, è salito a 3.290 morti accertati. Tuttavia alcuni giornali turchi valutano a 10 mila e oltre il numero dei morti. I senza tetto sono da 40 a 50 mila.

Dal canto loro, funzionari della Croce Rossa hanno dichiarato a Van che sono giunti sino ad ora in questa città 17 mila tende, 52 mila coperte e altri aiuti, compresi medicinali. Continua inoltre la spola di decine di aerei militari da trasporto di vari paesi stranieri con aiuti per i terremotati.

Ad Ankara il segretario al commercio americano Elliot Richardson, che ha interrotto un serie di visite a sei paesi ed è giunto in Turchia per ordine del Presidente Ford, si è incontrato con il primo ministro turco Suleyman Demirel.

Fucilazione per Gilmore

Salt Lake City, 30

La condanna a morte per fucilazione pronunciata contro Gary Gilmore, reo confesso di omicidio, dovrebbe essere eseguita. Lo ha deciso oggi la commissione giudiziaria dello Utah, davanti alla quale Gilmore è comparso in giornata chiedendo ancora una volta di essere giustiziato.

Gilmore venne condannato a morte nell'ottobre scorso per avere ucciso l'inserviente di un motel. Egli ha ammesso il fatto. Due settimane fa, mentre era in attesa di una decisione del tribunale sulla sua condanna, tentò il suicidio; altrettanto fece, fuori del carcere, la sua fidanzata. Entrambi se la sono cavata. Successivamente Gilmore ha fatto uno sciopero della fame di dodici giorni.

Gilmore oggi faceva smorfie nervose mentre il giudice leggeva la decisione. Poi ha detto: «Grazie, mister Latimer», inchinandosi. Ha pronunciato il suo «thank you» dopo l'aggiornamento dell'udienza.

NOVECENTO MILIONI per un Renoir

Londra, 30

Uno dei più noti quadri del pittore impressionista francese Pierre Auguste Renoir, «La promenade», è stato ieri sera venduto nel corso di un'asta organizzata da «Sotheby» a Londra per la somma di 620 mila sterline (circa 900 milioni di lire).

E' una cifra di poco inferiore a quella che costituisce il record per le vendita all'asta di un dipinto impressionista. La cifra record è stata fatta registrare nell'ottobre 1968 da un altro quadro di Renoir, «Le pont des arts», aggiudicato in un'asta della filiale newyorchese di «Sotheby» per la somma di 645.834 sterline.

«La promenade», un dipinto di circa 80 centimetri per 60, è stato acquistato dal mercante londinese David Ellis Jones, probabilmente per conto di qualche grosso collezionista che vuole restare anonimo.

PRIME CONCLUSIONI DEL PENTAGONO SULL'AEREO SOVIETICO

COMPUTER DI BORDO E MOTORI PUNTI DI FORZA DEL «MIG-25»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 30

L'elaboratore elettronico di bordo e i motori sono — a quanto ha indicato un portavoce del Pentagono — gli elementi del «Mig-25» sovietico sceso in Giappone che hanno maggiormente colpito gli esperti americani. Le autorità nipponiche, che nonostante le proteste dei sovietici hanno ispezionato il caccia a reazione, motivando l'esame con il pericolo corso dal loro sistema di difesa, hanno chiesto, data la complessità delle apparecchiature dell'aereo, la collaborazione degli americani.

Il portavoce del ministero della difesa degli Stati Uniti ha detto che il computer è tale da consentire a un centro di controllo situato a terra di dirigere l'aereo e di far partire i suoi missili, allorché è in missione a centinaia di chilometri dalla base.

Il funzionario del Pentagono ha aggiunto che qualche anno fa gli americani avevano pensato di munire i loro aerei di un elaboratore del genere, ma vi hanno poi rinunciato. L'aviazione americana, ha osservato, preferisce fare affidamento sull'addestramento e sulle doti professionali dei suoi piloti, che possono prendere le decisioni dettate dalle esigenze del momento.

Quanto ai motori, essi hanno impressionato gli esperti americani — ha detto il portavoce — per la mole e per la potenza. Un'approfondita analisi dei motori lascia pensare che i sovietici possano trovarsi più avanti degli Stati Uniti nella specifica tecnologia. D'altro canto gli esperti hanno trovato il «Mig-25» più pesante di quanto credessero: è fatto soprattutto di acciaio, e non di leghe leggere come gli aerei americani. Un'osservazione del genere era stata fatta già in Giappone, poco dopo il sensazionale atterraggio del «Mig-25» sull'aeroporto civile di Hakodate, nel Giappone settentrionale. Era stato detto che alla base del ricorso all'acciaio potevano essere considerazioni tecnologiche e di costo: le leghe leggere richiedono una particolare lavorazione e sono più costose dell'acciaio.

Gli specialisti hanno anche notato, secondo il portavoce del ministero della difesa, che numerosi sistemi usati per il «Mig-25» non sono di tipo nuovo, e sono identici a quelli realizzati per il «Mig-21»; la considerazione vale in particolare per la carlinga, il sedile a espulsione e il carrello.

Il «Boston Globe» scriveva ieri che il «Mig-25» portato il 6 settembre a Hakodate dal tenente Viktor Belenko è un apparecchio efficiente, ma costruito con spesa inferiore degli aerei americani ad esso paragonabili. L'articolo (una corrispondenza da Washington) attribuisce a «fonti in buona posizione» l'affermazione che l'aereo «sarebbe efficace nell'intercettazione di qualsiasi apparecchio entrato nello spazio aereo sovietico volando ad alta quota».

U. P. I.

DERAGLIAMENTO IN KENYA

Telefoto Upi

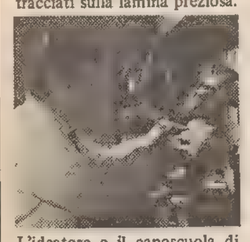
Nairobi — Il diretto Mombasa-Nairobi è uscito dai binari invasi dall'acqua, precipitando nella scarpata sottostante. Nella sciagura sono morte tredici persone; una quarantina i feriti

IDEA "PREZIOSA" PER UN REGALO INVESTIMENTO

NELLE CASSETTE NATALIZIE VECCHIA ROMAGNA

L'ARTE DELLO SCULTORE A.M. GAETINI

Alimentata dagli umori, dai colori e dalla poetica atmosfera delle Langhe; sostenuta da una tensione costante al bello, dall'amore per la classicità e dallo slancio verso l'innovazione che vivifica; esaltata dal prestigioso incontro con i "nobili" per eccellenza – l'oro e l'argento –, una nuova formula artistica si afferma sul mercato, fra gli esperti, fra gli amatori – È. il quadro inciso, l'opera d'arte bulinata e sbalzata su una lastra aurea o argentea, l'estro creativo consegnato ai segni morbidi e insieme precisi tracciati sulla lamina preziosa.



L'ideatore e il caposcuola di queste originali espressioni dell'arte, che radicano la loro bellezza ed il loro valore in un sapiente intreccio di capacità e di tecniche, di ispirazione e di fantasia è l'artista piemontese A.M. Gaetini.

La plastica corposità e la struggente intensità della sua terra - le Langhe, appunto, dove è nato nel 1935 - hanno certamente avuto la loro parte nel far nascere in Gaetini l'insopprimibile bisogno di rendere una ispirazione artistica in forma plastica ed essenziale, di traduria in un prezioso "documento grafico" (come dice Marziano Bernardi); di arricchirla, rispetto alla pittura, di un ulteriore elemento: la tridimensionalità.-

C'è, dietro a questa elaborazione, a questa applicazione nuova e fascinosa dell'arte orafa, tutto un bagaglio di esperienze e di approfondimenti che Aurelio Maria Gaetini ha accumulato negli anni: dall'impostazione estetica sviluppatasi negli anni trascorsi nell'ambiente di Brera alla lunga appassionata attività di creatore di gioielli – Tutto ciò consente a Gaetini di disegnare direttamente il suo soggetto sulla lastra "nobile", come se si trattasse di un semplice foglio di carta e, quindi, di incidere quanto ha disegnato, ottenendo, grazie al fittissimo tratteggio sul metallo, gli effetti di chiaro-scuro di un disegno vero e proprio.

L'originale e nuova espressione d'arte ha immediatamente catturato l'attenzione e l'apprezzamento della critica e del pubblico: mutuata dalla più pura tradizione celliniana, la creazione – calata nel metallo – consegue una eccezionale idoneità ad ambientarsi sia con arredamenti in stile, sia con arredamenti d'avanguardia – Raffinatezza ed eleganza convivono in queste opere che vengono definite "quadri del futuro" e per le quali si fanno i nomi, oltre che di Aurelio Maria Gaetini, di Sassu e Annigoni, Greco e Gribando.

Anche se il procedimento di esecuzione consente la realizzazione di un certo numero di esemplari per ogni soggetto, l'accessibilità di questi "quadri del futuro" può restare pur sempre un fatto di élite. A meno che non si inserisca nel processo di avvicinamento arte-fruitore dell'arte un intermediario: qualcuno cioè che faciliti agli amatori la conoscenza e la possibilità di entrare in possesso di questi "quadri d'orafo" presentati come motivi di arredamento, per la prima volta, all'Expocasa 1975.

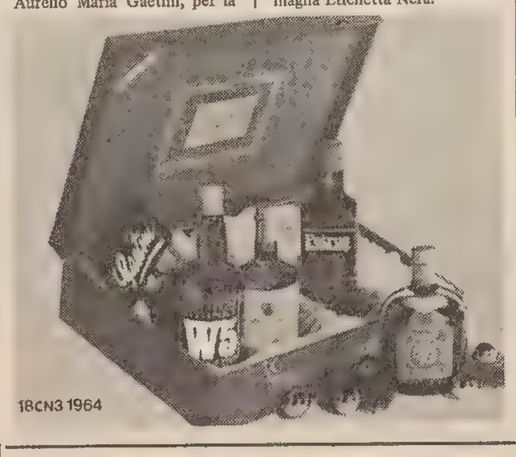
E' un ruolo, quello del divulgatore dell'arte, che da anni, con fiuto sensibilissimo e con esiti più che lusinghieri viene svolto da una nota ditta, la Buton di Bologna. Nel costante perseguimento del meglio per quello che concerne la propria produzione, la Buton ha individuato la reciproca capacità di valorizzazione di due diversi capolavori: uno, della distilleria; l'altro, dell'arte – Capolavori che il tempo impreziosisce, non solo per l'accrescersi del valore della materia prima in cui sono stati realizzati, ma anche per la sempre più estesa fama di chi li ha creati – Per questo incontro Aurelio Maria Gaetini, per la prima volta ha acconsentito a che una sua opera venga riprodotta in – sia pur limitata – serie, in un numero, cioè, di esemplari contenuto, in modo che non si possa assolutamente parlare di produzione industriale, cui l'Artista torinese resta tenacemente avverso.

Sarà Paride, raffigurato nel momento del suo famoso "giudizio di bellezza", a dire l'arte di Gaetini dalla plastica preziosità del quadro in argento che la Buton ha scelto per abbinarlo ai suoi prestigiosi prodotti nelle cassette regalo per il prossimo Natale. Con il raffinato gusto e la indiscussa sensibilità artistica che già hanno contraddistinto la grande Azienda bolognese anche nella sua apprezzatissima attività di divulgatrice dell'arte, il "pezzo" dell'orafo piemontese sarà elegantemente montato su velutino blu (che ben s'intona all'argento sbalzato satinato) e incastonato all'interno del coperchio della cassetta natalizia. Agevolmente asportabile dalla confezione, potrà essere appeso subito ad abbellire la parete così come è già preparato, oppure ulteriormente enfatizzato da una elegante cornice.

Ogni pezzo, in argento 800/1000, porta la firma del Maestro e sarà accompagnato da certificato di garanzia.

Natale, dunque, all'insegna dell'arte: non con un dono consumistico, ma con un investimento: non con un regalo frivolo ed effimero, ma con una testimonianza di raffinatezza e di prestigio.

E per festeggiare l'ingresso nel patrimonio familiare di un'opera d'arte come sono questi bassorilievi d'autore, subito un brindisi con il brandy d'autore che l'accompagna: Vecchia Romagna Etichetta Nera.



SAE tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 22649 CC

A. FOTOSTUDIO ritoccare negative, stampare bianco-nero, offronsi mio domicilio, telef. 68354. 22817 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari, via Gambini 27-A. 755868 - 724092. 22183 CC

A. SGOMBERIAMO, appartamenti, cantine, soffitte, elettrodomestici, mobili, materiali, telef. 725597. 22755 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41, telefono 790497. 22529 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana garantiamo ottima ricezione specializzati impianti colori completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori, 763545. 22759 CC

ANTENNE, installo, garantite. Pagherete solo se soddisfatti, telef. 762129 ore negozio. 22670 CC

APPLICAZIONI, riparazioni, avvolgibili, forniture veneziane, tende verticali, porte soffietto. MALOSSI, tel. 767432 - 763475. 22770 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, fognature. Armatura propria telefono 795275. 22579 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telef. 754229. 22772 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 21707 CC

ESEGUONSI lavori di dattilografia a domicilio. tel. 823311. 22496 CC

MONTONI pelle liscia, coccodrillo ecc. Pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 22752 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti tel. 200507. 22776 CC

PITTORE tappezziere offresi, tel. 791728. 22757 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, tel. 793616. 22771 CC

SI eseguono riparazioni a domicilio elettriche idrauliche, telefonare 60215 dalle 8-12. 22495 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista orario: 7.30 - 10.30 17.00 - 20.00 bar Bonazza tel. 793583. 22794 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 Irsoa presso oratorio frati cappuccini. via Faiti 8.

AGENTI pubblicitari per lavoro organizzato selezioniamo, età 23 - 35, auto propria, anche part-time, presenza, garantite 400.000 mensili. Per fissare colloquio personale tel. 742615 dalle 15 - 18, 1-12. 22770 D

CERCASI signora o signorina con auto propria per vendita nuovo accessorio auto e camion, telefonare 733685 per appuntamento colloquio. 22758 D

CERCASI signorina o signora residente zone terremotate 30-40 anni eventualmente con bambino quale domestica presso famiglia italiana in Svizzera. Per informazioni rivolgersi: cav. Felice Olivotto via Marchesini 8, Grado, telef. (0431) 80280. 050354 D

CERCASI giovane impiegata dinamica per lavoro mercato ortofrutticolo all'ingrosso telefonare dalle 11 alle 13 n. 60742. 22789 D

FACCHINO ai piani (pulizie) capace piccole riparazioni idrauliche cercasi. Presentarsi mercoledì albergo alla Posta Ts piazza Oberdan 1. 22682 D

GELATERIA Germania cercansi 4 signorine, ottimo stipendio trattamento telefonare (0437) 78106. 22769 D

GIOVANE commesso-a praticissimi abbigliamento, conoscenza slavo, assume Drioli, piazza S. Antonio. 21903 D

GIOVANI sedicenni volonterosi apprendere mestiere tappezziere in stoffa cercansi. Perizzi, D'Annunzio 27. 21911 D

GRUPPO assicurativo italiano cerca ispettore produzione o produttore qualificato, curriculum ineccepibile, cui affidare l'Agenzia principale di Trieste. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a SPI Casella 26 B, 35100 Padova o telefonare 049-39811. 07067 D

INTERNISTA cercasi Trattoria 3 porte via Petronio 2. 22806 D

MAGAZZINIERE militesente giovane dinamico patente auto libero subito cerca provveditoria marittima tel. 823669. 4021 D

MONFALCONE cerco volonteroso pensionato giovanile per guardiano notturno diurno in ambiente confortevole. Specificare età, posti occupati. Scrivere a cassetta 38-C Pubblikompass Trieste. 975 D

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURITA' assume giovani militesenti, possibilmente diplomati per inserimento nei quadri ispettivi della Compagnia. L'inquadramento a norma del vigente contratto di lavoro, avverrà previa selezione e frequenza corso di qualificazione retribuito. Scrivere inviando curriculum all'Agenzia Generale della Ras, piazza della Repubblica 1 Trieste.

SOCIETA' spedizioni assume prontamente ragioniera referenziata veramente capace praticissima contabilità steno dattilo possibilmente pratica settore spedizioni internazionali. Telefonare 60778 ore 10 - 12.

TAPPEZZIERI in stoffa cercansi. Perizzi, D'Annunzio 27. 21911 D

UFFICIALE coperta con esperienza traffici mercanzia generale per impiego a Milano cercasi. Scrivere Publikompass 89, 20123 Milano. MI-112 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTE cerca camera riscaldata 40 - 45.000 mensili. Telefonare ore 15 - 21 0432-951035. 362 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/11 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA catena con ciondolo caro ricordo paraggi via Campanelle largo Barriera mancia onesto rinvenitore telefonare 797597. 22819 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 45.000 3 camere cucina tel. 774992. 227982I

AMMOBILIATO due stanze soggiorno cucinetta centralnafta affittasi tel. 37560 o 62459. 4015 I

APPARTAMENTO ammobiliato salone, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 22829 I

APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno una stanza, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone viale Sanzio. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 22471 I

APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore, riscaldamento gas metano, affittasi uso uffici, ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 22471 I

UFFICI centralissimi completamente a nuovo con riscaldamento ed ascensore affitto piazza della Borsa. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 22471 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTO onesto cercasi 3 stanze cucina possibilmente garage anche periferico tel. 36876-61474 mattino. 22812 L

CERCASI in affitto magazzino o capannone in qualsiasi zona circa 1000 mq. telefonare 61712. 22829 L

CONIUGI soli referenziati cercano villa con giardino in affitto possibilmente zona Opicina. Telefonare ore ufficio 040 - 7702247. 22782 L

SIGNORA sola impiegata cerca miniappartamento zona stadio Valmaura pagamento semestrale telefonare 411721 pomeriggio. 22556 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DURST M 301 color analyser nuovo svendo, dopo ore 20, Cantelmo, vic. Castagneto 11. 22810 M

PELLICCE modelli super eleganza qualità superiore tg. 42-56, persiano zampe vari colori 300.000 in poi; ocelots, rats, murmel, marmotte, volpi, visoni. Giacche guarnizioni vasto assortimento. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III p. ascensore. 20318 M

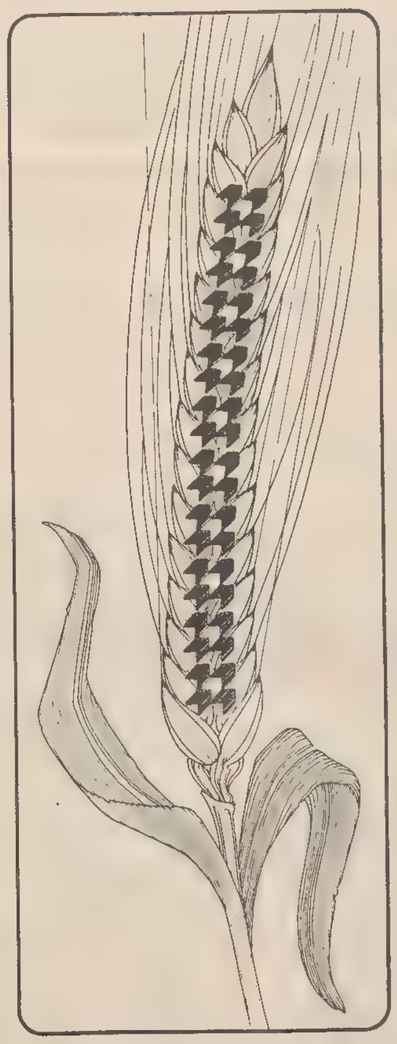
PELLICCIA ratnousquet visonata, mantello pelle doubleface taglie 48-50 vendonsi. Telefono 750455. 22790 M

SERBATOIO nuovo ferro cilindrico orrizzontale diametro 190 lunghezza 365 capacità circa dieci tonnellate vendesi. Informazioni amministrazione Spagnul, Tel. 64627 pomeriggio. 22471 M

STUFA kerosene bellissima come nuova vendo occasione. Telefonare 745750. 22777 M

URGENTEMENTE cocker cucciolo maschio simpaticissimo, pedigree, minima spesa cedo. Ore pasti 794776. 22802 M

Continua in 14.a pagina



LA CHIMICA PER L'AGRICOLTURA

Cresce e si qualifica l'impegno della Montedison nel settore, nonostante le molteplici difficoltà in cui è costretta a operare.

L'umanità è destinata alla fame? Colin Clark, economista e demografo di gran nome, nega il dramma della sovrappopolazione.

In un libro recente e polemico lo ha chiamato un mito perché, secondo calcoli seri, la quinta parte di un ettaro di terra, coltivata con buona ma non eccezionale perizia, è in grado di fornire a un uomo il cibo, le bevande fermentate o distillate, nonché una sufficiente quantità di fibre tessili naturali, per l'umanità del Duemila — sette miliardi di abitanti — basteranno 14 milioni di chilometri quadrati arabili e ben utilizzati — come dire il continente Nord-americano o cinquanta volte l'Italia per scongiurare lo spettro della carestia.

E' significativo il fatto che questo studioso incredulo dell'ecocatastrofe, prima di diventare un economista sia stato un chimico, egli non vede l'agricoltura com'è, ma come potrebbe essere allorché coltivare non significasse soltanto buttare semi e aspettarsene la germinazione e la crescita fra vicende climatiche e ambientali ora favorevoli e ora avverse. Coltivare deve essere secondare la natura, proteggere le piantagioni, stimolare i processi vegetativi, irrobustire le difese.

La combinazione fra l'agricoltura e la chimica apre prospettive sconfinate. E a esse è volta l'attenzione della Montedison nell'allestimento di prodotti e servizi capaci di portare al massimo grado di intensità l'applicazione alla terra del lavoro intelligente, è l'agricoltura della ragione, che non necessita di grandi spazi, bensì della concentrazione dello sforzo e delle risorse su superfici ristrette come sono quelle di cui disponiamo in Italia.

Nutrire il suolo

La terra non diversamente dagli organismi animali, va alimentata razionalmente mediante la somministrazione di elementi chimici: non soltanto solidi, ma anche liquidi e gassosi. La tecnica ha insegnato a pensare ed a fare anche tre cose contemporaneamente: concimare, irrigare, proteggere dai parassiti. Si risparmiano costi e si guadagna tempo. Le proposte della Montedison per questa azione molteplice o, come si dice, polifunzionale sono molto avanzate. Ma l'impegno crescente e qualificato della Montedison per «nutrire il suolo» rischia di essere vanificato dal perdurare di condizioni negative esterne alla gestione industriale, per quanto attiene la produzione di fertilizzanti.

Il permanere di un sistema di prezzi amministrati per i fertilizzanti ha come risultato di non modificare la situazione dei costi in agricoltura (l'acquisto di fertilizzanti incide per il 3 per cento della produzione lorda vendibile agricola) — i cui veri problemi risiedono altrove — penalizzando solo le industrie produttrici di concimi. La Montedison per effetto del vigente sistema dei prezzi ha contabilizzato perdite negli ultimi cinque anni per 100 miliardi a fronte di immobilizzazioni tecniche nel settore per circa 80 miliardi. Il meccanismo, in vigore, di adeguamento dei prezzi attraverso defatiganti procedure agisce solo parecchio tempo dopo che si sono verificati aumenti dei prezzi di produzione (delle materie prime, del lavoro ecc.) e provvede a ripianare le perdite di gestione che le aziende hanno accumulato nel frattempo. I prezzi dei fertilizzanti in Italia per effetto del sistema vigente, sono sistematicamente inferiori a quelli di tutti gli altri Paesi europei, dove il prezzo può adeguarsi ai costi dei fattori di produzione.

Finora la Montedison ha accentuato il proprio impegno nel settore. L'uscita dalla produzione dei fertilizzanti fosfatici è stata un'iniziativa volta a concentrare il suo sforzo industriale e ad assumere quindi una maggiore qualificazione attraverso la selezione e la specializzazione produttiva nel comparto degli azotati.

Ciò è testimoniato dagli investimenti per il nuovo stabilimento di Ferrara che sarà il più grande in Italia per la produzione di azotati, dal mantenimento e potenziamento delle unità produttive che hanno una prospettiva di efficienza e dal successo della consociata olandese CNA.

Se non saranno però rimossi i vincoli che penalizzano la gestione dell'azienda in questo campo, uno sforzo del genere non potrà ulteriormente protrarsi, creando anzi i presupposti per un disimpegno dal settore, determinando di fatto il soddisfacimento dei fabbisogni nazionali con concimi importati ai prezzi internazionali.

Difendere i raccolti

Un calcolo assai verosimile misura al 30%, cioè a poco meno di un terzo, la quota delle produzioni agricole che va distrutta a opera dei parassiti vegetali e animali. In questo campo la Montedison svolge un vero e proprio servizio di guardia. Dai suoi lavoratori escono, prodotti accuratamente «mirati» al tipo dell'offesa che si profila e costantemente adattati alle mutazioni degli agenti dannosi. Il nuovo stabilimento di Massa Carrara produrrà antiparassitari, zooprofilattici di alta efficienza e di massima sofisticazione.

Mitigare il clima

L'impiego delle sostanze plastiche, con le appropriate doti di resistenza e di trasparenza, sta aprendo orizzonti sconfinati alle colture protette. Le «stagioni» vengono, per così dire, allungate in modo da trarre tutto il possibile beneficio dai fattori climatici positivi, proteggendo al tempo stesso le piante da quelli negativi. Il raccolto di prodotti di gran pregio e la sorte dell'azienda agricola non dipendono più dal favore e dall'avversità degli elementi. E la versatile immaginazione degli agricoltori riesce a manovrare queste nuove risorse con crescente abilità.

Il sussidio delle materie plastiche all'agricoltura non si arresta qui, le tubazioni per irrigazione, le coperture a contatto con il terreno, gli imballaggi diventano accessibili anche a modesti coltivatori. E' stato detto che, grazie all'industria chimica, l'agricoltura si sta «domiciliando». Ed è vero: essa è in grado di crearsi, là dove si è insediata, i suoi confort.

Conoscere e scegliere

Nei settori descritti e poi ancora nella zootecnia e veterinaria, nella sperimentazione, nell'ingegneria degli impianti, fino all'elaborazione dei dati, la Montedison può offrire all'agricoltura avanzata una gamma assai vasta di scelte. Il Centro di tecnologia agraria di Mantova è, insieme, una mostra permanente e un servizio di consulenza sui metodi di coltura. Esso informa e consiglia circa il modo di trattare i processi che avvengono sulla terra, sopra la terra, sotto la terra.

PREZZO DEI FERTILIZZANTI IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Ottobre 1976

N.I.: Italia = 100

	Nitrato ammonico	Urea	Complesso 15-15-15
Germania	140	159	113
Francia	110	128	107
Olanda	131	129	110

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

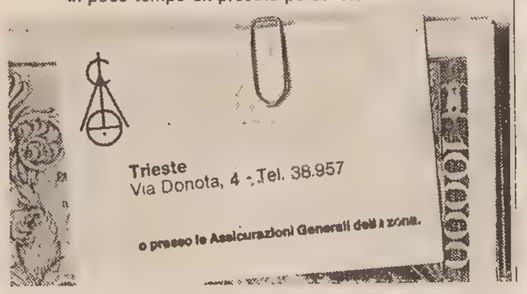
Queste alcune occasioni:

- ESCORT GL 1100 '75
- TAUNUS GXL 1600 '71
- TAUNUS XL 1300 '71-'73
- CONSUL 1700 '72
- VW GOLF 1100 '75
- DYANE 6 '74
- FIAT 127 '74
- RENAULT 4 '74
- MINI 1000 '71
- ALFA SUD '73

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa

Veniteci a trovare. Sarete accolti da uno di noi che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e in quanto tempo potrete restituire la somma richiesta. Basta avere un reddito di lavoro per ottenere in poco tempo un prestito personale.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richiesta
A Lire 50 per parola

OFFRESI prestaservizi tutti i giorni dalle 9 alle 18, telefono 51139. 22729 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO coppia donne o coniugi mediaetà per lavori domestici e giardinaggio in villa a Bologna. Corrispondo oltre stipendio appartamento, gas, luce, riscaldamento stessa villa. Guido Stagni, via C. Taruffi 3, Bologna. 140/BO B

CERCASI coppia coniugi senza figli quali custodi villa vicinanze Brescia. Scrivere dettagliatamente e specificando se moglie disposta prestare servizio come domestica. Scrivere Pubbliman 187, 25100 Brescia. 07061 B

CERCASI domestica o guardarobiera fissa. Scrivere dettagliatamente Pubbliman 187, 25100 Brescia. 07062 B

CERCASI prestaservizi referenziata stabile con dormire media età per piccola famiglia 250.000 mensili trattamento familiare telef. ore pasti TS 040-768744. 22832 B

CERCASI ragazza capace referenziata 8-16 massimo stipendio ottimo trattamento telef. 16-18 n. 741105. 22813 B

CERCASI prestaservizi tre mattine alla settimana zona Clivio Artemisio, tel. 36630. 5/12 B

DOMESTICA stabile anche dormire pratica cucina per casa signorile coniugi soli con altro personale cercano. Tel. ore ufficio 741594, ore pasti 422595. 4020 B

FAMIGLIA tre adulti cerca collaboratrice familiare ore 8-16 oppure convenire ottimo trattamento tel. 771880. 22553 B

TUTTOFARE cerca signora sola. Centro elettrodomestici, telefonare 794160 ore negozio. 22838 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA commessa, volonterosa offresi. Tel. 611185. 22492 C

BABY-SITTER 19enne offresi tel. 729358. 22805 C

COMMESSO perfetta conoscenza lingue serbocroato sloveno. Libero dalle 15 alle 19 offresi per negozio articoli tecnici, telef. 759748. 22842 C

IMPIEGATO lunga pratica cerca occupazione lavori ufficio oppure lavoro diverso telef. 794381. 22831 C

ODONTOTECNICO offresi per laboratorio odontotecnico al tardo pomeriggio telefonare al 725517 ore pasti. 22784 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 22799 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO, appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 22636 CC

A. A. A. PITTORE tappezziere carta prezzi modici preventivi gratuiti telef. 751631. 22793 CC

TRIESTE - via Madonnina 7

La «CASA DEL MATERASSO», presenta la gamma dei prodotti PERMAFLEX, dal guanciale al materasso, e le reti ONDAFLEX: marchi di fama nazionale, che sono sinonimo di bontà, durata e prezzo conveniente.

Non sarà inutile soffermarsi ancora una volta sull'importanza che un riposo «sano e tranquillo» ha per la giornata dell'adulto. Impegnato in uno stressante svilupparsi di fatti sempre nuovi, quelli cioè caratteristici della nostra avventura quotidiana, giungiamo sempre troppo spesso al momento di chiusura della giornata in condizioni allarmanti. E' un punto dolente, quando non affrontiamo il problema del riposo con mezzi adeguati.

La «CASA DEL MATERASSO» tuttavia ha gli strumenti per metterci in grado di risolvere questo fondamentale quesito nel migliore dei modi. PERMAFLEX E ONDAFLEX vi danno i pregi di un riposo fisiologicamente perfetto, che serve a difendere l'organismo dalle fatiche sopportate nell'arco della giornata.

CRONACHE SPORTIVE

I PRIMI APPUNTAMENTI DEL «CIRCO BIANCO» IN VISTA DELLA COPPA DEL MONDO

Stenmark vince ancora Discretamente Claudia Giordani

Lo svedese si è assicurato a Livigno anche il «gigante» - Successo della Morerod: quinta l'italiana

La Giordani durante la discesa di ieri. Si è classificata quinta

Livigno, 30

Ingemar Stenmark, lo svedese vincitore dell'ultima Coppa del mondo, ha cominciato la nuova stagione internazionale dello sci alpino vincendo lo slalom speciale e lo slalom gigante di Livigno disputati domenica e lunedì. Il campione da battere è insomma ancora lui che ha già posto gli avversari nella condizione di inseguirlo. L'anno scorso, in Coppa del mondo, l'inseguimento durò mesi e si rivelò inutile quando all'ultima competizione del torneo mancavano ancora venti giorni e rimanevano da disputare ancora alcune gare.

Stenmark non ha voluto lasciare proprio nulla, domenica e lunedì sulle nevi di Livigno ai suoi avversari. Mentre nello speciale di domenica si era inchinato di fronte a Gustavo Thoeni nella seconda manche, lunedì lo svedese ha vinto d'autorità entrambe le prove, la prima di 53 porte disposte dall'austriaco Schimwbacher e la seconda di 58 porte disposte dal tedesco Lambrecht, sempre su un percorso di 1540 metri con 476 di dislivello lungo il pendio di Ponte Sponda. Il secondo successo consecutivo di Stenmark è stato quindi più brillante e consistente di quello di domenica, con il contrassegno di 76 centesimi di secondo contro i 48 centesimi di lunedì, sempre nei confronti del campione olimpionico Piero Gros.

La «valanga azzurra», domenica composta da quattro italiani a ridosso dello svedese (Gros, Thoeni, Bieler e De Chiesa), lunedì si è un po' frantumata sotto l'offensiva di altri stranieri come il campione olimpionico dello slalom gigante, lo svizzero Heini Hemmi, e del regolare e costante cecoslovacco Sochor, i quali sono finiti rispettivamente al terzo e al quarto posto, scalzando nella seconda manche Thoeni da quel terzo posto che l'azzurro di Trafoi sperava, quantomeno, di confermare. Dunque un Gros all'altezza delle buone giornate, ma non in grado di superare questo vero e proprio fenomeno svedese non ancora 21enne. Nella prima manche l'azzurro piemontese ha perso 48 centesimi di secondo e nella seconda ha fatto un po' meglio, ma sono sempre stati 28 centesimi a suo svantaggio, per un totale di 76 centesimi.

Gustavo Thoeni invece è andato benino nella prima manche, ma nella seconda ha commesso più di un errore risultando così appena il sesto della prova, a pari con il giovane azzurro Noeckler che si è rifatto con il sesto posto finale dell'eliminazione di domenica già alla prima manche. Bieler lunedì è sparito nella prima manche per un salto di porta, mentre De Chiesa era discreto decimo alla fine della prima manche, ma poi è precipitato al diciannovesimo con una seconda manche deludente e pasticciata. Forse era troppo nervoso, il piemontese, per la volontà di conquistare un posto nella squadra per le «World's Series» che cominceranno oggi per il settore maschile.

Classifica dello slalom gigante: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'38"20/100; 2) Piero Gros (It) 2'38"96; 3) Heini Hemmi (Svi) 2'40"63; 4) Miroslav Sochor (Cec) 2'40"79; 5) Gustavo Thoeni (It) 2'40"88: 6) Bruno Noeckler (It) 2'41"23; 7) Thorstein Jacobbson (Sve) 2'42"05; 8) Alain Navillod (Fr) 2'42"31; 9) Christian Hemmi (Svi) 2'42"36; 10) Andreas Wenzel (Liecht) 2'42"70.

Aprica, 30

Lise Marie Morerod, la giovane sciatrice svizzera già in luce nella scorsa stagione, ha aperto le «World's Series 1976-1977» con un successo nello slalom speciale femminile di Aprica. La Morerod ha staccato di oltre due secondi nella classifica finale avversarie più quotate. Alla fuoriclasse svizzera ha tenuto testa, sorprendendo un po' tutti, una giovanissima atleta francese, la diciassettenne Perrine Pelen che ha perso rispettivamente 29 e 26 centesimi di secondo nelle due manche, pur essendo partita con un numero molto alto.

Nella prima manche ha scalzato addirittura in extremis la Giordani da un secondo posto che l'azzurra credeva ormai sicuro. Nella seconda manche la Pelen ha confermato l'eccezionale maturazione tecnica raggiunta nell'ultimo collegiale francese.

Per lo squadrone francese, che ha sferrato la sua offensiva contro la Morerod con tutte le sue forze, comunque il risultato è di tutto valore. Le transalpine sono finite in tre subito a ridosso dell'elvetica: oltre alla Pelen, terza è stata la Emonet e quarta la De Bernard. Claudia Giordani, la numero uno italiana, nella prima manche è risultata discretamente terza, per l'inserimento a sorpresa della Pelen, ma poi nella seconda è stata più lenta ed incerta ed ha così perso altre due posizioni.

Al contrario di lei si è comportata l'altra azzurra Wilma Gatta. Appena quindicesima nella prima manche, con il settimo tempo della seconda (migliore delle azzurre in questa manche), è risalita fino al nono posto. Delle altre quattro italiane, la Gamper e la Motta sono finite, oltre il quindicesimo posto, mentre la Bieler e la Zini sono saltate nella prima manche.

Classifica ufficiale: 1) Lise Marie Morerod (Svi) 92"41; 2) Perrine Pelen (Fr) 92"96; 3) Patricia Emonet (Fr) 94"45; 4) Danielle De Bernard (Fr) 94"51; 5) Claudia Giordani (It) 94"65.

SCIABOLA

Massimo Varaldo campione regionale

Ai campionati regionali di quarta categoria e non classificati di sciabola svolti al palazzetto dello sport di Monfalcone il titolo individuale è andato a Massimo Varaldo della Ginnastica Triestina. Lo sciabolatore biancoceleste si è imposto dopo strenua lotta sul compagno di sala Alessio Zanier. Al terzo, quarto e quinto posto altri tre atleti della Ginnastica Triestina (Blasina, Pierpaolo Ciana e Cascio) che hanno preceduto il nogarese Codarin dell'A.S. Sangiorgina. Dominio incontrastato quindi degli sciabolatori giuliani che hanno dimostrato una buona preparazione nell'arma bitagliente.

GINNASTICA FEMMINILE

Fervono i preparativi per gli «assoluti»

Nella sede della Ginnastica Triestina proseguono a ritmo sempre più frenetico i preparativi per l'organizzazione dei campionati assoluti di ginnastica artistica che si svolgeranno nella nostra città nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 dicembre. La manifestazione, che vedrà in lizza le migliori ginnaste italiane, si svolgerà al palazzetto dello sport. Già si delinea la struttura delle partecipanti. Tutte le società che vanno per la maggiore e hanno nelle loro file le migliori ginnaste, hanno gaà inviato la loro adesione. Le iscrizioni comunque continuano a pervenire giornalmente per cui solo fra alcuni giorni si potrà avere il quadro completo delle partecipanti. Il gran gala ginnico avrà inizio alle ore 15 di sabato 11.

● CALCIO. Argentina e Unione Sovietica hanno chiuso a reti inviolate l'incontro amichevole disputato allo stadio River Plate di Buenos Aires.

GLI SVILUPPI DELLA TORMENTATA VICENDA PER LA FINALE DI DAVIS

PIETRANGELI INSISTE: «GIOCHIAMO!» BERTOLUCCI SI TROVA GIÀ IN CILE

Il governo deciderà in settimana?

Roma, 30

Il sottosegretario Evangelisti, ha ricevuto la delega dal presidente del consiglio Andreotti per la soluzione della questione riguardante l'incontro di Coppa Davis fra i nostri tennisti e quelli cileni.

Come è noto, il governo ha ricevuto numerose pressioni da parte di varie forze politiche per una decisione contraria a far giocare i nostri tennisti sui campi di Santiago del Cile. Ciò per protesta e per «isolare» il regime del gen. Pinochet.

Da parte di altre forze sia politiche sia di altri settori si sostiene «l'internazionalità» dello sport e la necessità che la politica non influisca sullo sport stesso. Una decisione da parte del governo dovrebbe essere presa entro la settimana in corso.

Milano, 30

«Domenica scorsa a San Siro sono venuti in tanti a battermi una mano sulla spalla dicendo: "teniamo duro", "andate in Cile", "insistete". Non uno che mi abbia detto una parola contro la trasferta in Cile». Così si è espresso ieri sera il capitano della nazionale di tennis, Nicola Pietrangeli, nel corso di un incontro con la stampa in occasione dell'inizio della sua collaborazione con una società distributrice in Italia del racchettone da tennis «Prince» (una racchetta con una superficie per colpire più grande del 50 per cento rispetto a quella tradizionale).

Più che di questo «racchettone», si è parlato ovviamente della trasferta in Cile per la finalissima della Coppa Davis, che dovrebbe cominciare a Santiago il 17 dicembre prossimo. «Sul piano sportivo la decisione è già presa — ha detto Pietrangeli — adesso aspettiamo quella politica. Ma temo molto che non avremo una decisione ufficiale chiara e precisa. A questo punto, io e i giocatori siamo tutti decisi a partire. Però io rispetto la decisione del governo. E' chiaro che il governo, in astratto, in un paese libero quale è il nostro, non può impedirci di partire (l'unico modo sarebbe quello, assurdo, di ritirarci i passaporti...).

«Ma sono pronto a rispettare una decisione politica se questa si inquadra e riguarda tutti i rapporti dell'Italia col Cile. Così come ha fatto il Messico, che non intrattiene alcun rapporto di alcun genere col Cile. Noi invece, seppure con qualche protesta, altri rapporti li abbiamo, come l'importazione del rame cileno».

Nicola Pietrangeli si è detto convinto che «l'opinione pubblica, quella della gente della strada, è per il 99% favovorevole alla trasferta» aggiungendo: «Perche quelli che sono d'accordo con noi non parlano mai? Domenica a Roma erano in duemila a manifestare contro la trasferta in Cile. Perché domenica prossima non ci vanno gli altri a manifestare? Sarebbero ben più di due o quattromila...

«Oltre tutto la più bella pubblicità per Pinochet e il suo regime è proprio questa polemica scoppiata in Italia», ha detto ancora Pietrangeli. «E' un caso eccezionale — ha proseguito — che ci sia capitato di fronte il Cile per questa finalissima. Chi se lo immaginava? Altrimenti il problema si sarebbe posto sette o otto mesi fa e fin da allora avremmo contemplato l'idea che si poteva arrivare a questo punto. Se si deve rinunciare ad andare in Cile, tanto valeva buttar via un set-ball nella semifinale con l'Australia e non a trovarci all'ultimo momento a discutere a tavolino se rinunciare a una occasione favolosa per il tennis italiano».

Richiesto di un pronostico sull'incontro di Santiago (sempre che si svolga), Pietrangeli ha detto: «Quattro a uno. In queste condizioni non posso assolutamente permettermi il lusso di perdere»; e scherzosamente ha aggiunto: «In tal caso dovrei restare in Sud America almeno sei mesi prima di tornare in Italia...».

Santiago del Cile, 30

Il componente della nazionale italiana di tennis Paolo Bertolucci è arrivato ieri a Santiago del Cile, ed ha dichiarato che è sua intenzione giocare in questa città nonostante le pressioni politiche esercitate in Italia per il boicottaggio dei campi cileni quale sede della finale di Coppa Davis.

«Io sono uno sportivo, e non un politico — ha dichiarato l'azzurro ai giornalisti che l'attendevano all'aeroporto di Santiago — e dal momento che questa è una competizione sportiva io intendo giocare».

Bertolucci ha precisato che giocherà la finale, in programma dal 17 al 19 dicembre prossimi fra Italia e Cile, a meno che non venga imposto un boicottaggio dalle autorità. L'azzurro ha aggiunto che disputerà qui a Santiago, questa settimana, un torneo tennistico per professionisti, da giovedì a domenica. Al medesimo torneo dovrebbero partecipare anche altri due della nazionale, Tonino Zugarelli e Corrado Barazzutti.

Questi ultimi non sono arrivati a Santiago: il segretario della Federtennis italiana ha fatto sapere che la federazione ha consigliato i tre di non giocare al torneo di Santiago.

QUESTA SERA IL SECONDO TURNO INFRASETTIMANALE DEL CAMPIONATO

Basket: Trieste-Chinamartini e derbyssimo Snaidero-Pagnossin

La squadra di Giomo «non può perdere» a Chiarbola - A Udine premesse di spettacolo

Stasera al Palazzetto dello Sport di Chiarbola un'altra ospite di lusso per la Pallacanestro Trieste. Si tratta della Chinamartini, una delle «big» del campionato che, stranamente, in questa prima parte della stagione si trova in ritardo rispetto alle formazioni più titolate. La compagine piemontese, indicata da tutti alla vigilia del torneo come una delle grandi favorite per la «poule» è inciampata sul primo ostacolo (G.B.C., guarda il caso...), quindi ha dovuto cedere anche al Cinzano, al Fernet Tonic (di un punto) e, nell'ultimo turno, al Brina (ancora di un punto). Questi i «nei» di una formazione che indubbiamente, considerando gli elementi che la compongono, è di serie «A1». E per non perdere altro terreno la Chinamartini non può concedersi ulteriori passi falsi pena la possibile estromissione dal «giro promozione».

D'altronde per rendersi conto della forza e della validità degli atleti a disposizione di Giomo basta guardare il possibile schieramento dei torinesi. Innanzitutto lo straniero. John Grochowalsky, già straniero della Forst in Coppa, è uno dei più formidabili tiratori visti in Italia ma è pure un giocatore che eccelle sui rimbalzi sia difensivi sia offensivi per non parlare poi della sua ottima difesa. Naturalmente non va dimenticato il «pezzo grosso» conquistato dalla società piemontese, e cioè quel Vendemini, 2,12, che è stato uno degli atleti azzurri che più si sono messi in luce alle Olimpiadi.

Altri elementi di spicco sono Paleari, gigante di 2.04, Marietta, alla di 2 metri, Valenti, playmaker e Riva, fortissima guardia. Sulla carta dei veri «mostri», anche se finora sono mancati ad alcuni appuntamenti. Probabilmente la maggior lacuna della Chinamartini sta nel non perfetto amalgama raggiunto, trattandosi di una squadra che ha cambiato diversi giocatori. A parte le qualità dei singoli la Pallacanestro Trieste avrà non poca difficoltà quanto a statura poiché si troverà di fronte una compagine composta da autentiche «torri».

E con la temporanea perdita di Pirovano per i biancorossi sarà davvero fatica improba contro i piemontesi. «Sulla carta — dice Lombardi — la superiorità dei nostri avversari non si discute ed è ovvio che l'assenza di Pirovano sarà un handicap notevole, anche perché la Chinamartini è senz'altro la squadra meno adatta a noi. Quindi una formazione al di fuori della nostra portata per quanto è logico che non ci piace recitare la parte delle vittime predestinate. Ci impegneremo come sempre e daremo il massimo com'è nostra abitudine, ma per favore non facciamoci illusioni. Confidiamo come sempre nell'incitamento dei tifosi che nelle partite casalinghe hanno dato sempre un contributo indispensabile nelle vittorie della squadra. Per gli sportivi, non bisogna dimenticarlo, l'opportunità di vedere all'opera la nostra squadra prima di ben tre trasferte consecutive in quanto per la partita col Brina è stata chiesta l'inversione del campo».

Nella formazione biancorossa farà il suo debutto il giovanissimo Rella (appena quindicenne) il quale ovviamente sarà impiegato soltanto in caso di necessità. La partita si inizierà alle ore 21.

Udine, 30

Più derby di così non sarebbe potuto essere: oltre ai soliti motivi di rivalità campanilistica che accompagna sempre due squadre corregionali, in Snaidero-Pagnossin, che si affronteranno domani sera al palasport «Carnera» si inseriscono motivi molto importanti riguardanti la classifica e riferiti alle condizioni psicologiche in cui si trovano le compagini udinese e goriziana.

I friulani sono reduci dalla bella prova sostenuta a Bologna contro i campioni d'Italia della Sinudyne; ma le buone prestazioni non si trasformano in punti se non si vince, per cui gli arancioni, che sembrano sulla strada buona per uscire da un momento di crisi che stavano attraversando hanno assolutamente bisogno di raggiungere il successo. Tanto più che hanno già subito due sconfitte interne consecutive (ad opera del Brill e dell'Alco) e che sono riusciti a riscattarsi in parte davanti al proprio pubblico solo grazie alla «Coppa Korac» per la quale hanno conquistato una significativa vittoria con 25 punti di margine ai danni della squadra bulgara del Balkan.

I goriziani, dal canto loro, non stanno molto meglio: quando sembravano ormai lanciati verso posizioni di classifica che potevano far accarezzare propositi bellicosi e ambiziosi nei riguardi dell'ammissione alla poule scudetto sono incappati domenica in una pericolosa battuta d'arresto casalinga ad opera della Canon. E' evidente quindi che materialmente (nei riguardi cioè della classifica) e psicologicamente anche la Pagnossin è alla ricerca di un pronto riscatto e per questo motivo sarà accompagnata in questa trasferta da un folto numero di tifosi incaricati di contrastare, per quanto sarà loro possibile, l'appoggio che la tifoseria locale attuerà a favore della Snaidero.

Due pubblici, due squadre, due panchine con i rispettivi allenatori De Sisti su quella friulana, Benvenuti su quella goriziana (è stato con i colori arancioni sette anni fa): cosa abbiano «studiato» in particolare per cercare di avere la meglio ovviamente non si sa; sta di fatto che entrambi faranno molto affidamento sulla carica agonistica dei complessi dei quali sono alla guida.

Per la Pagnossin non è una novità, dal momento che questa fa parte integrante del suo modo di condurre una partita; per la Snaidero si tratta invece di sfruttare meglio queste doti che indubbiamente i suoi giocatori posseggono senza essere riusciti a metterle sempre a frutto.

Un derby di fuoco indubbiamente, all'esito del quale sono legate in parte le sorti del torneo; l'appuntamento è per le 21 di domani sera al palasport «Carnera».

Giorgio Verbi

Così in campo

(ore 21)

PALL. TRIESTE	CHINAMARTINI
5 Ritossa	4 Valenti
6 Rella	5 Mandelli
7 Forza	7 Vendemini
9 Scolini	8 Delli Carri
10 Oeser	9 Mitton
11 Balguera	10 Fioretti
12 Meneghel	11 Marietta
13 Pozzecco	12 Grochowalsky
14 Iacuzzo	14 Riva
15 De Vries	15 Paleari

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Casamassima di Cantù.

Un Capodanno spumeggiante...
...a PARIGI con l'UTAT

PRECEDENDO D'INZEO NELLA FINALE DI PALERMO

ORLANDI VINCE IL TROFEO STOCK

Il cavaliere Orlandi riceve il trofeo d'argento della Stock alla conclusione del concorso di Palermo

Dopo nove appassionanti tappe, il Trofeo Stock di equitazione 1976 si è concluso con la finalissima disputata nell'incantevole scenario del Parco della Favorita in occasione del Concorso Ippico Internazionale di Palermo, una delle più importanti manifestazioni equestri italiane, al livello delle più celebri d'Europa. Come alla sua prima edizione vinta a sorpresa dal padovano Carli, anche quest'anno il Trofeo Stock ha riservato il colpo di scena finale.

Assente per i postumi della caduta di Verona Graziano Mancinelli che capeggiava la classifica del Trofeo fin dalle prime tappe, la competizione si è risolta con l'accanito duello tra il ten. col. Raimondo d'Inzeo e Vittorio Orlandi. L'ha spuntata quest'ultimo con un vantaggio di soli 2,90 punti aggiudicandosi così definitivamente il monumentale Trofeo d'argento messo in palio dalla Stock. La Casa triestina ha poi premiato con le sue tradizionali confezioni i tre cavalieri meglio classificati nel Concorso di Palermo, vale a dire i prestigiosi David Broome, campione del mondo, il campionissimo Raimondo d'Inzeo ed il campione d'Europa Nelson Pessoa.

TENNISTAVOLO

«Coppa Regione»: così le semifinali

Sip e Arac si sono assicurate gli incontri di andata delle semifinali della «Coppa Regione», torneo di tennistavolo riservato ai giocatori del settore ricreativo. L'Arac ha battuto per 5-4 il Miramare mentre la Sip ha battuto per 7-2 la Grandi Motori.

ARCHIVIATO VERCELLI (CON AMAREZZA) SI PENSA ALL'ALESSANDRIA

DOMENICA RIENTRA DRI VALSECCHI VERRÀ OPERATO

Archiviata la sconfitta di domenica a Vercelli, la Triestina ha già iniziato a pensare al prossimo avversario, quell'Alessandria che sarà di scena fra alcuni giorni a Valmaura. Non si può comunque affermare che la battuta d'arresto in terra piemontese sia già stata digerita. «Avevamo già in pugno il pareggio — ha commentato Tagliavini — pregustavamo insomma il sapore di un prezioso punterello quando è saltata fuori quella rete dei padroni di casa a guastarci la festa. Sia chiaro, non è la fine del mondo perdere a quel modo in casa della Pro Vercelli, anche se dovete convenire che fa veramente rabbia soccombere a quel modo».

Tutti gli alabardati, che ieri pomeriggio hanno ricevuto sul campo del Villaggio del Pescatore la visita del presidente dott. Belrosso il quale si è intrattenuto a lungo con i suoi ragazzi, hanno risposto all'appello del tecnico. Un lavoro particolareggiato e più intenso lo ha svolto a parte, sotto l'attento sguardo di Fulvio Varglien, Dri, Goffi, Berti e Ianza. Contro l'Alessandria, anche se è ancora prematuro parlare di formazione, rientrerà sicuramente Paolo Dri che ha scontato la squalifica di due giornate inflitta dal giudice a seguito del fallo di reazione commesso a Bolzano.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione al Villaggio e domani pomeriggio affronteranno in amichevole la formazione che partecipa al campionato allievi. Qualche leggera complicazione per il portiere Valsecchi. Il giocatore, che contro il Seregno si era prodotto la lussazione della spalla destra in una uscita sui piedi del centravanti avversario, dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico. Nei giorni scorsi il medico sociale dott. Pistan ha tolto il gesso a Valsecchi provvedendo ad immobilizzare la spalla destra.

Ieri lo sfortunato giocatore ha completato gli esami clinici prima di sottoporsi all'intervento che consisterà nell'inserimento di un filo d'acciaio necessario per consentire una più perfetta guarigione.

Udinese: si teme il complesso casalingo

Udine, 30

Il «complesso di casa» sta attanagliando l'Udinese: allo «stadio del Friuli» hanno pareggiato il Treviso, il Sant'Angelo e domenica anche il Lecco. Pur di fronte alla brillante classifica il grande pubblico di Udine (c'erano, ieri, oltre 15 mila persone sugli spalti) non ha potuto applaudire come avrebbe voluto la propria squadra; c'è stata ancora un po' di insoddisfazione. La squadra bianco-nera, pur producendosi in uno sforzo di volontà alla ricerca del successo, ha dovuto accusare nella parte finale della partita anche un certo affaticamento.

D'altra parte contro squadre che impostano la loro manovra esclusivamente sulla difesa rimane difficile per chiunque entrare nella zona-gol

Con la partita contro il Lecco si è rivisto in tribuna il presidente dell'Udinese Teofilo Sanson (a Udine aveva presenziato sinora alla sola partita inaugurale con il Seregno). Sanson soltanto sei giorni prima aveva dato le dimissioni per disaccordo con i rappresentanti dell'Udinese Club, i quali, secondo precedenti intese, dovevano entrare a far parte del consiglio di amministrazione quali «creature» dell'azionariato popolare. Per far rientrare le impreviste dimissioni del presidente, l'Udinese Club ha subito rinunciato alla propria rappresentanza, riconoscendo ai soli azionisti il diritto di partecipare individualmente all'assemblea generale dei soci dell'Udinese Calcio S. p. A.

L. P.

COLPO DI SCENA FINALE E VITTORIA DI CLARK

Bacchelli undicesimo al Rally d'Inghilterra

Ottima prestazione: è stata l'unica Fiat superstite

Bristol, 30

Nella giornata conclusiva, il Rally d'Inghilterra si è tinto di giallo. La svolta che ha aggiunto alla competizione un motivo di suspense in più è stata la squalifica del pilota finlandese Airikkala, colpito dal provvedimento mentre era al comando della gara. Ha vinto così l'inglese Roger Clark, al volante di una «Ford Escort», ma l'esito finale della competizione sarà subordinato alle risultanze dell'inchiesta resasi necessaria dopo il ricorso.

Al pilota finnico, che è stato squalificato per aver preso il via di una delle prove odierne in ritardo rispetto all'orario fissato, è stato eccezionalmente concesso di proseguire la gara. Airikkala tuttavia non compare nella graduatoria ufficiale che vede nelle prime posizioni l'inglese Clark, gli svedesi Blomqvist, su «Saab» e Waldegaard, su «Ford Escort», e l'italiano Sandro Munari — in quarta posizione — su «Lancia».

Un altro italiano, il triestino Fulvio Bacchelli che ha gareggiato assieme a Francesco Rossetti, si è piazzato all'undicesimo posto. Il risultato conseguito da Bacchelli è da ritenersi più che valido, considerato il lotto dei concorrenti a livello mondiale e soprattutto le difficoltà di una competizione che è stata definita massacrante da tutti. Neve, pioggia e vento hanno infatti caraterizzato la manifestazione, ultima prova valida per il campionato mondiale marche che si è snodata lungo 3300 chilometri e che si articolava su 39 prove speciali dal contenuto tecnico tenuto segreto fino al momento della partenza. Era la prima volta che Bacchelli si misurava in questa manifestazione sinora sempre vinta dai piloti inglesi. Il triestino, assieme a Munari è stato l'unico italiano a concludere la gara al volante di una «131 Fiat Abarth». Tutte le altre Fiat, condotte da campioni collaudati come Verini ed Allen, sono state costrette al ritiro.

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

Dopo la quinta giornata di andata del torneo di calcio femminile valido per il trofeo «Città di Trieste», il Radici è sempre al comando della classifica con due lunghezze sull'Esperia C.B. Questi i risultati: Radici-Triestina C.B. 6-0; Vesna-Gelati Tanara 6-1; Esperia C.B.-Ra. Gal. 5-3. La classifica: Radici punti 9; Esperia C.B. p. 7; Vesna e Ra. Gal. p. 6; Triestina C.B.

Quote Totocalcio

Roma, 30

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 14 del 28 novembre 1975.

Ai 288 vincenti con 13 punti: 3.100.200 lire.

Ai 6449 vincenti con 12 punti: 138.400 lire.

● SCI. Il d.t. della nazionale azzurra Mario Cotelli ha deciso i sei atleti che gareggeranno nelle Wordl Series: sono Gros, Thoeni, Radici, Bieler, Noeckler e Amplatz.

Calcio amichevole oggi a San Dorligo

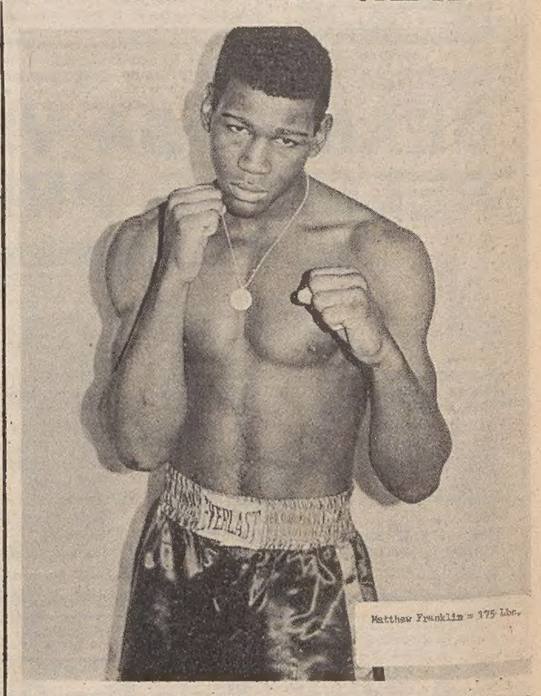
Le rappresentative di calcio della Sovraintendenza regionale e del Provveditorato agli studi di Trieste si incontreranno nel pomeriggio sul campo di San Dorligo della Valle. Si tratta del retour match della gara disputata lo scorso anno, vinta dalla selezione triestina del provveditorato. Le due squadre, che si contenderanno un trofeo messo in palio dal prof. Mario Lanza, si incontreranno alle ore 13.30.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61060

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

L'UOMO DELLA CABALA



E' questo Matthew Franklin, il giovane «colored» di 23 anni che Parlov incontrerà al palazzo dello sport la sera del 3 dicembre. L'incontro di Milano, nel quale l'americano inflisse all'attuale campione europeo dei mediomassimi la prima sconfitta della sua carriera professionistica portava il numero 13. L'incontro di venerdì (!!!) porta il numero 17. Speriamo che Parlov non creda nella cabala

Vinci una Renault col concorso Fairy.

Quante saponette Fairy sono contenute in questa Renault 5 L? Prova a indovinare. Potresti vincerla!

Partecipa anche tu al grande concorso Fairy: sono in palio due splendide Renault 5 L, modello '77 e tanti buoni-acquisto per un valore complessivo di 4 milioni!
Il regolamento lo trovi al tuo supermercato e su Grazia, Oggi, Annabella e Amica (alcuni numeri di Novembre-Dicembre). In bocca al lupo!

Aut. Min. Conc. 4/173842/76

da oggi è ufficiale:
la 3M ha addomesticato il fotocopiatore

minicopier 001

il fotocopiatore per tutti che sta dappertutto. Costa solo 88.000 lire. (più IVA)

4
Per ulteriori informazioni spedite questo tagliando a: 3M Italia S.p.A. - Divisione Copying - C.P. 4298-4299 - 20100 Milano

Nome

Indirizzo

3M
Aut. Min. Conc.

TAGLIA E SPEDISCI: AVRAI UN OMAGGIO SUBITO ED UN BEL REGALO IN SEGUITO

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di viale San Daniele, 45 garantita dal **Centro Lombardo Pellicce Pregiate** e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone sage select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135 000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Viale San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

VISONE verticale taglia 44 seminuovo lire 950.000 e giacca zampe persiano grigio taglia 46 lire 250.000 vendo. Telef 415306. 4014 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, camere letto, pranzo, salotti, sgombero appartamenti. Telefonare tutti giorni 60746. 22710 N

A.A. LIBBRI vecchi e moderni di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare feriali 68525. 22841 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 22834 N

ACQUISTAMO quadri orologi pianoforti mobili vari, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 22824 N

ANTICAGIE, «bric-a brac» vecchie bilance, lumi petrolio, grammofoni, organetti, mobili marina, fanali, bussole, orologi, bastoni, sculture, tabacchiere, soprammobili compero, pago bene. Telef. 412897 - 422327. 22826 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città quadri soprammobili oggetti liberty. Tel. 31497. 22604N

BIANCHERIA della nonna, giocattori antichi, bambole, bastoni, posate, vetrerie e porcellane vecchie, soprammobili, orologi e quadri compero, telefonare negozio 793972, abitazione 767134 festivi. 22606 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli», vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/12 NN

ACQUISTO privatamente stanza pranzo letto salotto orologio muro mobiletti vari quadri, per arredamento rustico. Tel. 772757. 22684 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO anche rottami acquistasi fino lire 3600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil S.p.A., piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 21752 O

CONTROFINESTRE con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima. Campoformido, telefono 699337. 800 O

SERBATOIO quadrato 120x120 h 180 gasolio e bruciatore 30 mila calorie vendo. Tel. 813024. 22827 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENZIA Motta-Unidal ricerca per completamento quadri zona di Trieste un venditore. Portafoglio, clienti, inquadramento Enasarco. Tel. 68767, merc.-giov. 13-16. 22795 P

CERCANSI signora o signorina con auto propria per vendita nuovo accessorio auto et camion. Telefonare 7336885 per appuntamento colloquio. 22758 P

CERCASI signora o signorina con auto propria per vendita nuovo accessorio auto et camion. Telefonare 733684 per appuntamento colloquio. 22758 P

CERCHIAMO rappresentanti anche tempo libero provincie friulane. Sarà data precedenza introdotti farmacie, profumerie, drogherie, alimentaristi. Telefonare 0432-71219 martedì dopo 18.30. 358 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, viale Ippodromo 2. AUTOCASIONI: FIAT 127, 850 coupé, 850 automatica, 1100 R; ALFA 1300, 1300 GT Junior, Alfasud. FULVIA coupé, Fulvia berlina, Primula: RENAULT R6. OPEL Kadett. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. CHRYSLER 180. BAGHEERA. A 112. 7-12 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam. Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 793400. Usato con garanzia scritta: Alfa Sud TI '74, 128 '70, 600 D, Primula '67, 124 '66. Renault 6 '71, NSU 4L '70, 1200 TT '69, Simca 1000 '68 '69 '71 '73 '74, Rallye 1 '72, 1100 GLS '68, 1301 S '71, 1301 '72 automatica, 1307 GLS '75. 22633 Q

TRIBUNALE DI GORIZIA

UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

Procedura n. 12/75 R.Es. promossa da CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

contro

WALTRITSCH DANILO

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 20 gennaio alle ore 10.15, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, innanzi al dott. Dario Succi, si procederà alla vendita con incanto, dei seguenti beni immobili:

a) P.T. 3743 di Gorizia, c.t. 1.o, ente «1» colorato in rosso con le congiunte 50/1000 p.i. della P.T. 3742 di Gorizia (negozio al piano terra di circa 28 mq nello stabile di via XXIV Maggio n. 18 in Gorizia);

b) P.T. 3744 di Gorizia, c.t. 1.o, ente «2» colorato in verde, con le congiunte 50/1000 p.i. della P.T. 3742 (negozio al piano terra di circa 30 mq nello stesso stabile);

c) P.T. 3746 di Gorizia, c.t. 1.o, ente «4» colorato in arancione, con le congiunte 68/1000 p.i. della P.T. 3742 (magazzino al piano terra e sotto tetto al primo piano nel cortile dello stesso stabile);

d) P.T. 3747 di Gorizia, c.t. 1.o, ente «5» con le congiunte 92/1000 p.i. della P.T. 3742 (appartamento di circa 86 mq al primo piano dello stesso stabile, con due camere, servizi, accessori e soffitte);

e) P.T. 3749 di Gorizia, c.t. 1.o, ente «7» con le congiunte 85/1000 p.i. della P.T. 3742 (appartamento di circa 86 mq al secondo piano dello stesso stabile, con tre camere, servizi, accessori e soffitte) d'iscritta proprietà di Waltritsch Danilo:

prezzo base per il lotto a) L. 6.400.000
prezzo base per il lotto b) L. 9.000.000
prezzo base per il lotto c) L. 6.150.000
prezzo base per il lotto d) L. 17.200.000
prezzo base per il lotto e) L. 18.000.000

offerte in aumento non inferiori a lire 200.000 (duecentomila);

i concorrenti, entro il giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale e depositare il 10% del prezzo base per cauzione ed il 15% del prezzo base per spese approssimative, mediante assegni circolari intestati al Tribunale di Gorizia.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Gorizia, 26 novembre 1976

IL CANCELLIERE:

Egregio Signore, la Océ, invece, lancia un sistema contro gli aumenti dei prezzi delle copie.

Se gli altri aumentano i prezzi, non c'è da preoccuparsi.

La Océ offre un'alternativa vantaggiosa: il nuovo sistema "conto-corrente" permette di recuperare nei mesi successivi le copie che non sono state fatte durante il mese. Aumenta la libertà. La chiarezza. La semplicità.

E aumenta anche la gamma di copiatrici su carta comune, per soddisfare tutte le diverse esigenze.

Le copie chiare, pulite, veloci, le copie Océ, oggi si possono ottenere, oltre che con la già affermata Océ 1700, con le 1610, 1701 e 1702. Naturalmente, sempre con la rapida e capillare assistenza Océ.

Copiatrici Océ: la soluzione più ragionevole.

océ

Val la pena di telefonare subito.
TORINO: tel. 503721-583496 GENOVA: tel. 586795-566886 MILANO: tel. 6570441 PADOVA: tel. 660167-660385
BOLOGNA: tel. 276828-275814 FIRENZE: tel. 417716 ROMA EUR: tel. 5913936/965/991 NAPOLI: tel. 260328-338764
BARI: tel. 416053/4 CATANIA: tel. 248403-374940 MESTRE: tel. 984984 UDINE: tel. 64930 PALERMO: tel. 572151.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 autovetture nuove pronta consegna ritiro usato occasioni: Fiat 500 F, 500 L 69 72, 126 74, 127 2P 72 75, 3P 76, 500 familiare, 850 coupé 70, 850 special 69, 128 2P-4P, 128 rally 72, 1100 R 67 68, 124 71, Autobianchi 112 elegant 70 73, Lancia Fulvia HF 71, Peugeot 104 GL 74, 504 diesel 74, Alfetta condizionatore 75. 22763 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 20847 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 22716 Q

ALFA Romeo Muratti via Flavia 53. Tel. 826644, occasioni vetture usate con garanzia, Alfetta GT 1800, Alfetta 1800, Alfetta 1.6, Giulia 1.6, Giulia super 1600, Giulia 1300 TI, Junior 1300 GT, 1750 berlina, Mini Minor, NSU Prinz 1000, Fiat 125, Renault TL12. 4019 Q

ALFASUD L 4 porte '73, Alfasud TI '75, perfette vendons facilitando. Dinoconti. Tel. 775133. 5-12 Q

ALFETTA berlina '73 perfetta, Alfetta GT 1600 '76 vendo. Tel. 414703. 22836 Q

CITROEN DS 21 Pallas, vetri azzurrati, DS 23 iniezione elettronica occasioni uniche alla Dinoconti. Via F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

FIAT 126 bellissima accessoriatissima km 30.000 vendesi visibile solo mattinata presso Agenzia Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi 17, angolo via Gambini. 22828 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. 21561 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Bianchina '76, Mini 1001 '72, Mini Clubman '71, Alfa 2000 '73, Alfetta 1800 '74, Simca 1000 '71-'75, Lancia Beta '73, Ford Granada '74, BMW 2002 '74, R 6 '70-'73, R 15 '73, Peugeot 304 '72-'73, 304 S '76, 204 '71, 104 coupé '76.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

FIAT 126 '74; Fiat 128 4 porte '72; 1500 C '65; Citroen AMI 8 '71; R 5 TS '75; Fiat 127 '71; R 4 TL '75; Fiat 124 '73; R 6 L '70, '73, '74; R 15 TL '74; R 16 TL automatico '71; R 16 TX '76; Citroen CX 2000 '75; Alfa 1750 '68; Beta berlina '74; Beta coupé '74; R 15 GTL '76. Vendonsi con garanzia. Pagamenti dilazionati e permute. CONCESSIONARIO RENAULT DI FRISORI SILVANO, Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 55511 - 55512.

OCCASIONE Triumph Spitfire anche con tettuccio rigido '75. Dinoconti. Tel. 775133. 5-12 Q

OCCASIONI Alfasud, A 112, Mini 1000, 500 F, Simca 1000, 128 berlina, 128 familiare, 124 berlina, Renault 16, Audi 100 LS, Audi 60, 128 coupé, Primula 2 porte, Alfa 2000. Permute facilitazioni senza cambiali, Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 22705 Q

OCCASIONI Mercedes 230 69, Porsche 2000 71, Spitfaier 1300 74, 124 coupé 68, Capri 1500 71, Volkswagen 1500 66, 1300 Fiat fam., Mini 69, 125 S 70. Via Giulia 10. 22716 Q

OCCASIONI 127 75, 124 66, A 112 71, 128 71, 124 fam. 70, 750 66, 850 spider 69, Campangola yeep 66, 204 fam. 66, Opel 1000 71, Simca 1000 69, Lancia 2000 70, 124 coupé 71. Visibili Via Giulia 10, autosalone Trieste. 22716 Q

OCCASIONISSIMA Volvo 2000 '73, uniproprietario. Dinoconti. Tel. 775133. 5-12 Q

OPEL Rekord 1900 SH novembre '73 impianto gas vendo. Tel. 37915. 4013 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 '69 impianto gas. Telefonare al n. 775640. 22818 Q

PRIVATO vende Fulvia coupé 1300 '71 ottimo stato. Telefono 93753. 22709 Q

SPECIAL 850 beige perfetta privato vende. Telefonare ore pasti 794776. 22802 Q

VENDO 500 L 1970 gialla perfetta occasione. Tel. 827427. 22830 Q

VENDO Vespa 150 sprint veloce usata un'estate 500.000 trattabili. Telefonare 273975. 22814 Q

VERA occasione causa partenza vendo Citroen D super impianto gas perfetta. Tel. ore pasti 414382. 22837 Q

VESPA 50 l'unico ciclomotore completamente carenato adatto per qualsiasi stagione ancora a prezzo invariato. Ritiratelo immediatamente presso Vespaagenzia. Telefono 764127.

VOLKSWAGEN 1200 maggiolino occasione vendesi 620.000 trattabili. Tel. 626388. 22830 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

ALIMENTARI, buona zona, buon lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1.500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categoricamente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-657429 - 657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

BAR - tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

CAFFE' - latteria bene avviato, zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

CAUSA partenza cedesi deposito vini, cap. 1000 hl, mq 200. Scrivere a Publikompass, Cassetta 8 C, 34100 Trieste. 22436 R

CEDO per motivi familiari locale composto di: osteria, bar tabacchi, sala danze, giardino estivo. Telefonare 812203. 22839 R

DIPENDENTI parastatali, regionali, provinciali, comunali, ospedalieri, Enel, Sip, Gas, Atm, Acquedotto, concedonsi prestiti lunga scadenza, massima celerità. Telefonare Udine 206600 pomeriggio. 355 R

PESCHERIA con immobile vendesi prontamente, ottima zona. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

PRIVATO vende caffè latteria ottimo lavoro. Tel. 54111 oppure 827502. 4006 R

TABACCHERIA forte lavoro estivo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI circa 70%. INTERESSI 4%. ESEMPIO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.957.000. VENDITE: VIA BATTISTI 4, tel. 750777 via ARIOSTO 3, tel. 414122. 22577 S

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI PROFESSIONALI, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 22578 S

A. ACIT. COMMERCIALE - appartamento giardinetto proprio stanza soggiorno cucinino bagno posto macchina vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22593 S

A. ACIT. REVOLTELLA - appartamento vendesi soggiorno due stanze cucina bagno ampia terrazza vista mare tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22593 S

A. ACIT. PADRICIANO - vendesi chalet, 90 mq abitabili, 2500 giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22593 S

A.C. S. TECLA appartamento libero 2 stanze cucina wc rinnovato prezzo modico vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22569 S

A.C. APPARTAMENTO 250 mq via XXX Ottobre VERA OCCASIONE 20.000.000, affittato vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22569 S

A. PRIVATO vende in recentissimo complesso zona boschetto, libero tre stanze cucina ogni confort. Tel. 53877. 22792 S

A.I. AFFITTATI. Bellissime zone: LOCCHI, ROMANO, COLOGNA, MILIZIE, FRANCA, S. GIOVANNI, FLAVIA, S. GIACOMO. Vendonsi. MASSIME FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

ACQUISTASI contanti piccolo appartamento se occasione massimo 15.000.000. Tel. 767790. 22668 S

ACQUISTO contanti, appartamento anche modesto 1-2 stanze. Pagamento contanti, telef. 61712. 22829 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne dicembre, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 22807 S

APPARTAMENTO vendo camera cucina bagno caloriferi zona Garibaldi 12.500.000. Tel. 227228. 22820 S

APPARTAMENTO modesto camera cameretta cucina bagno I piano zona Vico vendo tel. 37915. 22786 S

APPARTAMENTO Rossetti alta 4 vani cucina servizi riscaldamento autonomo boxauto vendesi. Tel. 68848. 800 S

«ASTRA RESIDENCE», appartamenti nuovo complesso zona residenziale, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, zona verde, rifiniture accurate con ogni comforts compreso nel prezzo arredi per i cucinini. Appartamenti per tutte le esigenze, dal monovano, all'unità abitativa familiare, con possibilità di molteplici scelte e di soluzioni abitative moderne. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, possibilità del contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Per informazioni ufficio vendite via Carpineto 8/1 (9-11, 14.30-18.30). 22760 S

BAIAMONTI bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno rifiniture accurate vendesi occasione causa partenza agenzia Casa Mia Giulia 13 794286. 22691 S

BOSCHETTO eccellente ubicazione consegne marzo 77, appartamenti con ottime rifiniture, mutuo agevolato, telefonare impresa Marcon 790718. 22788 S

CASA seminuova panoramica libera due stanze soggiorno cucinetta grande poggiolo 22 milioni, tel. 793090. 22815 S

Continua in 16.a pagina

MEDMECON

VARIAZIONE DEI CONGESTION SURCHARGES

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che sono state apportate le seguenti modifiche nei Surcharges di Congestionamento per i sottoindicati porti:

ABU DHABI: dal 20 al 25 per cento a partire dal 6.12.1976

DUBAI: dal 40 al 45 per cento a partire dal 6.12.1976

KUWAIT: introduzione del 20 per cento per la merce in transito

KHORRAMSHAHR: dal 30 al 25 per cento a partire dal 29 novembre 1976

DAMMAM: dal 50 al 30 per cento a partire 29.11.1976

MUTTRAH: sospeso a partire dal 29.11.1976.

Pertanto le suddette variazioni andranno in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti a partire dai giorni sopra indicati e dopo tale data.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MADRID: LA LENTA MARCIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 30

Il lento processo di democratizzazione ha fatto oggi un passo importante in Spagna: il governo ha dato la propria approvazione al primo congresso nazionale del partito socialista che si tenga in Spagna dalla guerra civile. Il governatore di Madrid, Juan Jose Rosen, ha dato formalmente comunicazione alla segreteria del partito socialista dei lavoratori (PSOE) che, dal 5 all'8 dicembre, a Madrid potrà svolgersi il congresso del partito. Per questo avvenimento si prevede l'arrivo di delegazioni socialiste da ogni parte d'Europa. Giungeranno, fra gli altri, il primo ministro Soares del Portogallo e il leader socialdemocratico della Germania occidentale Willy Brandt. Quest'ultimo sarà ricevuto da Re Juan Carlos e dal primo ministro Adolfo Suarez.

Suarez, che sta cercando un compromesso con l'opposizione non comunista in vista del referendum del 15 dicembre per approvare il suo programma di riforme, la settimana scorsa era andato a Lisbona per conferire col segretario generale del partito socialista portoghese. Il partito socialista dei lavoratori ha solo circa 30 mila iscritti ma la sua influenza politica è considerata importante per la posizione assunta durante la guerra civile e perché il governo lo considera un potenziale «cuscinetto» nei confronti dei comunisti che controllano le più importanti organizzazioni sindacali del paese.

Un altro passo sulla strada della democratizzazione è rappresentato dal fatto che alcuni esponenti dell'opposizione politica spagnola sono stati ricevuti ufficialmente ieri per la prima volta dopo la guerra civile dal capo del governo, ed hanno dichiarato che il primo ministro è disposto a trattare una tregua politica con la sinistra. Il capo democristiano Joaquin Ruiz Jimenez, nel riferire ai giornalisti sul colloquio svoltosi nell'ufficio del primo ministro, durato un'ora e 10 minuti, ha detto che Suarez «accoglierebbe con favore una commissione di trattative rappresentativa» dell'alleanza di sinistra, all'opposizione.

Da segnalare, infine, che anche i partiti dell'opposizione potranno esprimere le loro opinioni sul referendum alla televisione di stato. Sarà concesso ugual tempo a tutti i partiti legalmente registrati e «ai più illustri esponenti politici» del paese. Fra coloro che potranno accedere alla televisione sono tutte quelle forze politiche che hanno invitato il popolo a non votare nel referendum del 15 dicembre. Funzionari della televisione hanno, tuttavia, precisato che per ordine del ministero degli interni al partito comunista e ai gruppi politici alla sua sinistra continuerà ad essere interdetta la televisione.

Fenton Wheeler

UNA SERIE DI ATTENTATI DURANTE LA NOTTE

Quattro esplosioni a Città del Messico

Sono avvenute alla vigilia dell'insediamento del nuovo Presidente - Due feriti e molti danni

Città del Messico, 30

Quattro bombe sono esplose nella capitale messicana alla vigilia della cerimonia per l'insediamento nella carica di Presidente della Repubblica di José Lopez Portillo. Un ufficio governativo, due banche, un laboratorio e un'agenzia di viaggi sono stati gli obiettivi presi di mira. Le esplosioni si sono verificate intorno alla mezzanotte. La Croce rossa ha detto che i feriti sono due: una donna, colpita da schegge di vetro, e un ragazzo che è rimasto ustionato.

L'edificio che è rimasto maggiormente danneggiato è quello delle Nazioni Unite. Lo scoppio ha sconvolto un'agenzia di viaggi e una galleria d'arte che si trovano al piano terra. Un esperto americano ha detto che lo scoppio è stato provocato con venti candelotti di dinamite. Anche gli uffici centrali della confederazione delle camere di commercio sono stati sconvolti da una bomba: sono andati in frantumi i vetri di tutto l'edificio di cinque piani al centro della città. L'ordigno sarebbe stato collocato, secondo le prime indagini, nell'ingresso del palazzo che ospita la confederazione. Esso si trova vicino a una stazione della metropolitana. La settimana scorsa la confederazione aveva appoggiato uno sciopero di circa cinque milioni di lavoratori che aveva colpito 41 città messicane.

Un'altra delle bombe è stata fatta scoppiare in una delle maggiori imprese private messicane che nei giorni scorsi si era schierata contro la politica di esproprio del governo contro terreni di ricchi proprietari nella regione di Sonora. La polizia ha detto di non avere alcun indizio che faccia supporre chi siano gli autori degli attentati di questa notte. *(Ansa - Reuter)*

LO SOSTIENE «TIME» NONOSTANTE LE SMENTITE

La Cia ripescò davvero il sommergibile russo

L'unità era affondata per un'esplosione nel 1968 al largo delle Hawaii - Recuperati anche tre missili

New York, 30

Secondo quanto riferisce, nel suo ultimo numero, la rivista americana «Time», la Cia, nonostante le smentite diramate a suo tempo in proposito, è effettivamente riuscita a recuperare, dal fondo dell'Oceano Pacifico, un sottomarino sovietico affondato con la sua dotazione di missili nucleari.

Il sottomarino sovietico in questione, classificato in Occidente come appartenente alla classe «Gilf - 2», di 5500 tonnellate di stazza, era affondato, otto anni fa, nel Pacifico in un punto in cui l'oceano è profondo 5000 metri. La rivista precisa che il sottomarino è stato recuperato quasi intatto due anni fa, e che i suoi tre missili dotati di testata nucleare sono stati recuperati ed esaminati da esperti della Cia. Le testate di questi missili erano all'idrogeno. Citando un ufficiale della marina americana, «Time» afferma che l'equipaggiamento del sottomarino sovietico è «alquanto superato»

«Time» dice poi che all'epoca delle operazioni di recupero del sottomarino sovietico, la Cia affermò che l'unità impiegata per questa operazione apparteneva al miliardario Howard Hughes e che stava effettuando prospezioni sottomarine alla ricerca di minerali. Quando poi cominciò a trapelare e furono pubblicate nel marzo del 1975 notizie sui tentativi di recupero, la Cia annunciò che l'operazione non aveva avuto successo e che lo scafo del sottomarino affondato si era spezzato in due durante le operazioni di recupero e la parte più importante era nuovamente in fondo all'oceano. L'unità sovietica era affondata nel 1968 dopo un'esplosione a 750 miglia a Nord-Ovest delle Hawaii.

A PECHINO DOPO DICIOTTO MESI DI INTERRUZIONE

URSS E CINA RIPRENDONO I COLLOQUI SUI CONFINI

Massimo riserbo sul luogo e sul tenore dell'incontro L'iniziativa sarebbe partita dal leader russo Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 30

Dopo un'interruzione durata 18 mesi, sono ripresi nel pomeriggio i negoziati cino-sovietici per la soluzione dei problemi di confine. Fonti diplomatiche della capitale cinese hanno reso noto che i due capi-delegazione si sono incontrati in gran segreto. Da una parte del tavolo delle trattative siede il vice ministro degli esteri sovietico Lonid Iliyciov, giunto sabato scorso a Pechino: dall'altra il vice ministro degli esteri cinese Yu Chan. Nessuna immediata indicazione è stata data in merito al calendario dei colloqui e al luogo in cui essi si tengono. Nell'arco dei sette anni trascorsi dall'inizio delle trattative, le delegazioni si sono incontrate alternativamente all'ambasciata sovietica a Pechino e in diversi palazzi ufficiali cinesi.

Le autorità di Pechino non hanno fornito, in giornata, una conferma ufficiale alla notizia della ripresa dei colloqui. L'arrivo di Iliyciov a Pechino risale ormai a quattro giorni fa, ma la stampa ufficiale non ne ha ancora parlato, benché l'alto funzionario sovietico sia stato accolto all'aeroporto con una cordialità sorprendente. La ripresa dei negoziati cino-sovietici, che sino ad ora non hanno portato ad alcun risultato, ha dato luogo a un risorgere di ipotesi su un miglioramento delle relazioni fra i due paesi dopo la morte di Mao Tse-tung e il siluramento dei quattro dirigenti radicali del «gruppo di Sciangai».

In effetti le trattative riprendono dopo una serie di piccoli gesti di buona volontà da parte di Mosca. Il Cremlino ha cominciato a tastare il polso ai nuovi dirigenti cinesi dopo la morte di Mao, considerato dai sovietici il principale ostacolo a un ritorno a buoni rapporti, dopo il grande scisma del 1960 e i diversi incidenti di frontiera, particolarmente sul fiume Ussuri, in Manciuria, nel marzo 1969. L'ultima mossa conciliante sovietica è stata dello stesso Leonid Breznev. Il segretario generale del partito comunista ha dichiarato la scorsa settimana in Romania che l'Unione Sovietica desidera avere relazioni amichevoli con tutti i paesi socialisti, «senza eccezioni». Ovvero, senza discriminazioni nei confronti della Cina.

Ma dall'altra parte, se si esclude la calorosa accoglienza riservata al negoziatore sovietico, non si è data sino ad ora una particolare dimostrazione di buone intenzioni verso la controparte. Non solo Pechino non ha risposto ai piccoli passi in avanti di Mosca, ma ha proseguito in una violenta campagna nei confronti dell'Unione Sovietica e dei suoi dirigenti. Una campagna che non si è interrotta nemmeno dopo l'arrivo di Iliyciov nella capitale cinese.

Charles R. Smith

IN PERICOLO A PECHINO il ministro degli esteri

New York, 30

Secondo fonti della delegazione cinese all'Onu sono stati motivi di salute a richiamare in patria l'ambasciatore cinese Huang Hua. Hua starebbe per assumere un'alta carica, forse quella di ministro degli esteri. In effetti a Pechino un funzionario importante del ministero degli esteri ha confermato che Chiao Kuan-hua, ministro degli esteri, è politicamente in una situazione difficile. Il capo della diplomazia non è più comparso in pubblico dal 1.o novembre.

COLLOQUI A MOSCA dell'americano Simon

Mosca, 30

Il segretario al tesoro americano, William Simon, ha avuto oggi un colloquio a Mosca, col segretario generale del PCUS, Breznev. Simon si trova a Mosca da ieri, per partecipare alla riunione annuale del «Consiglio commerciale ed economico russo-statunitense», creato tre anni fa per incrementare gli scambi commerciali tra i due paesi.

Breznev e Simon — informa la «Tass» — hanno esaminato lo stato dei rapporti commerciali tra i due paesi; il leader sovietico ha detto a Simon che gli scambi tra USA e URSS potranno aumentare sulla base dell'uguaglianza tra le due parti; il concetto è stato poi ribadito dal ministro per il commercio estero sovietico, Patolicev.

«Il commercio deve essere reso libero da tutti gli elementi che non hanno niente in comune con l'attività commerciale — ha dichiarato il ministro sovietico —; i principi concordati nell'accordo del 1972 tra i nostri due paesi sono in armonia con gli interessi sia dell'Unione Sovietica, sia degli Stati Uniti». I sovietici considerano un ostacolo insormontabile al pieno incremento dei rapporti economici tra i due paesi gli emendamenti posti dal Congresso americano alle norme commerciali statunitensi.

L'interscambio tra le due superpotenze dovrebbe raggiungere nel 1976 la quota record di 2,5 miliardi di dollari: gli Stati Uniti sono, però, solo il quarto partner commerciale occidentale dell'Unione Sovietica.

Il ministro americano Simon, nel suo intervento odierno all'inaugurazione dei lavori del Consiglio, ha detto che «la nuova amministrazione statunitense dovrà stabilire stretti legami col Congresso, per mutare l'attuale legislazione e per promuovere la cooperazione commerciale ed economica tra Stati Uniti e Unione Sovietica». *(Ansa)*

LA JUGOSLAVIA si riarma in fretta

New York, 30

Il settimanale americano «Newsweek» scrive nel suo ultimo numero che il Maresciallo Tito sta attualmente intensificando i suoi sforzi per ridurre la dipendenza della Jugoslavia dall'URSS in materia di armamenti. Il settimanale sottolinea che sono attualmente in corso colloqui segreti tra le autorità di Belgrado ed il governo di Washington per la fornitura alla Jugoslavia di missili anti-carro perfezionati del tipo «Tow».

«Newsweek» precisa anche che gli jugoslavi cercano di procurarsi armi dall'Europa occidentale e stanno sviluppando, il più rapidamente possibile, la loro produzione di materiali militari tra cui un «caccia» dotato di reattori britannici.

(Ansa - Afp)

CHIESTO DA OTTO DISSIDENTI MOSCOVITI

Monumento a ricordo delle vittime di Stalin

Una lettera inviata al sindaco della città

Mosca, 30

Otto dissidenti di Leningrado hanno inviato una lettera al sindaco della città, Lev Zaikov, chiedendo il permesso di erigere un monumento alle vittime delle epurazioni staliniane. La richiesta, dice la lettera, viene presentata in occasione del 20.o anniversario del «discorso segreto» dell'allora primo ministro Nikita Krusciov, che denunciava gli eccessi perpetrati da Stalin.

Krusciov, dice la lettera, non mantenne mai la promessa di erigere questo monumento, e quanto ai suoi eredi il loro atteggiamento è stato meno critico di quello di Krusciov nei confronti della dittatura staliniana. La lettera, il cui testo è stato letto per telefono da uno dei firmatari a giornalisti saranieri a Mosca, chiede al sindaco solo di mettere a disposizione il posto sul quale i dissidenti stessi erigeranno il monumento.

I firmatari della lettera, spedita venerdì sono: Dmitry Axelrod, artista, Yuri Andreyev, fotografo, Olga Slutkovskaya, scultrice, Yuliya Voznensenskaya e Nataya Desnichenko, poetesse, Nellie Poletayeva, dattilografa, Yuri Shtern, filosofo, Yuri Lutsky, operaio.

DOPO 27 GIORNI DI CARCERE

SCARCERATO IN BRASILE sacerdote italiano

Rio de Janeiro, 30

Il sacerdote italiano Fiorentino Maboni, arrestato sotto l'accusa di attività sovversiva nella regione Sud-orientale dello stato di Parà e detenuto per 27 giorni in carcere militare di Belem (capitale dello stato), è stato rimesso in libertà, nella scorsa fine settimana. *(Ansa)*

UN NUOVO ACCENNO DI DISTENSIONE FRA LE PARTI IN CAUSA

LIBANO: I MUSULMANI CEDONO LE ARMI PESANTI

Anche Gerusalemme disposta a negoziati con il governo di Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 30

Altri significativi passi avanti verso la soluzione finale della crisi in Libano: mentre da una parte voci ufficiali dello schieramento musulmano-palestinese hanno lasciato trapelare la loro disponibilità a cedere le armi pesanti alle forze di pace pan-araba, a Gerusalemme il ministro degli esteri israeliano, Yigal Allon, si dichiara disposto al negoziato con il governo libanese sulla sistemazione del confine tra i due paesi.

Fino ad oggi guerriglieri palestinesi e forze musulmane si erano drasticamente rifiutate di consegnare le loro armi pesanti alla forza di pace pan-araba, sostenendo che l'accordo del 1969, che disciplina i loro rapporti con il Libano, garantisce loro il diritto di conservare le armi nei campi profughi del Libano meridionale. Le forze di sinistra chiedevano inoltre che il disarmo venisse effettuato simultaneamente su tutto il territorio libanese mentre il comando della forza di pace insisteva nel voler cominciare l'operazione da Beirut per estenderla in un secondo tempo al resto del paese.

A riguardo il Presidente libanese Elias Sarkis si è incontrato nella capitale con l'incaricato americano George Lane, richiamandolo alla necessità urgente di convincere Israele a permettere alle forze siriane di disarmare le forze cristiano libanesi musulmane e palestinesi.

Intanto ieri a Gerusalemme il primo ministro degli esteri israeliano Yigal Allon ha dichiarato la propria disponibilità a trattare un accordo con il governo libanese per assicurare la pace lungo il confine tra Israele e Libano. «Siamo interessati e decisi ad arrivare al più presto possibile ad un accordo bilaterale con il governo ufficiale del Libano — ha detto Allon —per assicurare la tranquillità di ambedue i paesi confinanti». Da vari giorni, infatti, Israele insiste sulla necessità che i soldati siriani stiano alla larga dalla zona di confine: Tel Aviv ha ammassato le truppe sul proprio versante ed ha minacciato di ricorrere alla forza se la Siria si avvicinasse oltre la cosiddetta «linea rossa» che corre a 20 chilometri dal confine.

Intanto è da segnalare la decisione improvvisa della Libia che ha ieri ritirato il suo contingente dalla forza di pace pan-araba. Il governo di Tripoli ha motivato il passo dichiarandosi contrario al concetto di una forza di pace quale organismo che svolga una funzione anti-libanese o anti-palestinese. Secondo notizie di stampa provenienti da Beirut il contingente libico verrebbe sostituito con reparti forniti dall'arabia Saudita e dall'Unione degli Emirati arabi, una federazione di sette sceiccati nel Golfo Persico, produttori di Petrolio.

Farouk Nassar

Aborto non riuscito: italiana fa causa

Parigi, 30

Un'italiana di 30 anni, che nell'agosto del 1975 era venuta ad abortire a Parigi e che nel marzo di quest'anno ha avuto un figlio, ha citato in giudizio la clinica nella quale era stata operata chiedendo il risarcimento dei danni per «non esecuzione di contratto medico». Del caso di Franca Bonfigli, 30 anni, di Perugia, si occuperà il tribunale di Bobigny (regione parigina) al quale spetterà di decidere se una nascita può essere considerata, giuridicamente, come un pregiudizio causato alla madre del neonato.

In caso affermativo, il tribunale potrà accordare, in tutto o in parte, a Franca Bonfigli quanto essa reclama: un indennizzo in denaro comprendente una pensione mensile per l'educazione del bambino ed il rimborso totale delle spese relative all'operazione, alla permanenza in clinica ed al viaggio di andata e ritorno Perugia-Parigi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 30 novembre dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto l'anima buona di

Carmela ved. Chiesura

Con profondo dolore lo annunciano la figlia GIOCONDA con il marito SALVATORE EMILIO, l'adorata nipote GABRIELLA, la cognata GIOCONDA e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla cara MARIUCCIA che tanto amorevolmente l'ha assistita e alla sempre presente SILVA.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

Profondamente addolorate per la scomparsa della cara

Carmela

partecipano al lutto le famiglie:
— EMILIO
— ESPOSITO
— RINALDI
— IMPROTA
— DI LEO

Napoli, 1 dicembre 1976

†

Improvvisamente, all'età di 76 anni, è mancato ai suoi cari

Francesco Marangon (Salata)
da Rovigno

Danno il doloroso annuncio la moglie FEMI, la figlia ITA col marito RUDY VIDUTTO, il nipote FRANCO con la moglie MARTA ed i piccoli MASSIMILIANO e SABRINA, il nipote ROBERTO, il fratello ANDREA, la cognata ANTONIA (assenti) e parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor VERGINELLA ed alla signora ORETTA per le loro assidue cure.

I funerali seguiranno domani 2 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Il 26 novembre, munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria Aurelia Lettich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello, i nipoti, la cugina e parenti tutti.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Si è spento serenamente

Mario Rendi

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio GUIDO con la moglie GABRIA, la cognata LIDIA CORINELLA, la zia MELITTA BENNA e la congiunta famiglia PAVAN.

Un sentito ringraziamento ai signori medici curanti, ai signori medici e personale della Prima chirurgica che si sono veramente prodigati.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Il 27 novembre è mancata al nostro affetto

Fides Bomivento

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, il nipote, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Il 29 novembre è mancata al nostro affetto

Caterina Perti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Furlani (Boero)

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elena Bubnich ved. Ribaric

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Il 26 corrente si è spenta

Aristea Persich ved. Gasperini

Ne danno il triste annuncio i figli NEREO con la moglie BRUNA, TILLY col marito VILFREDO SCHNABL, i nipoti PAOLO e famiglia, ROBERTO, ELISABETTA e WALLY e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1976

Prendono parte al lutto
— DEA de STABILE
— MARCO ed EDITH FATTOVICH e famiglia

Trieste, 1 dicembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia
— ORESTE, NELLA GIACHELLI

Trieste, 1 dicembre 1976

†

SUOR

Estermaria Antonaz

è tornata al Padre.

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, la cognata, la nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 2 corrente dopo la S. Messa celebrata nella Parrocchia di S. M. della Provvidenza di via Besenghi alle ore 11.45.

Trieste, 1 dicembre 1976

Le Suore della S. Croce - Casa «Stella del Mare» e Orfanotrofio «S. Giuseppe» annunciano addolorate l'improvvisa chiamata al premio delle anime elette della Superiora

SUOR

Estermaria

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Lontano dalla sua Capodistria il 30 novembre è mancato improvvisamente nella semplicità e modestia di come era sempre vissuto

Alberto Babich (Berto Ortolan)
profugo da Capodistria

Ne danno il triste annuncio ANDREA e ANGELA VATTOVAZ unitamente al figlio NINO con la moglie MIRIAM, la figlia BRUNA con il marito GUIDO RICATTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 3 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La salma verrà in seguito tumulata nel cimitero di Capodistria.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

E' mancata improvvisamente

Rosa Gargano

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sua adorata SILVANA.

Un ringraziamento particolare al dott. EDMONDO DOSE per le cure prestate.

Trieste, 30 novembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— FERRARESE

Trieste, 30 novembre 1976

†

Il 29 novembre è mancato improvvisamente

Francesco Marilli

Ne danno il triste annuncio la moglie NARCISA, i figli GIUSEPPE e LORETTA, la nuora, i nipotini, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 dicembre alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 dicembre 1976

Le famiglie VILLICICH partecipano con dolore alla scomparsa della cara amica

Ida Urban

Trieste, 1 dicembre 1976

VERA VALDONI profondamente commossa per il tributo di partecipazione alla scomparsa dell'amato consorte

Pietro Valdoni

rivolge il suo animo grato a tutti indistintamente ed in particolar modo al Presidente LEONE, a Donna VITTORIA, al Presidente ANDREOTTI, a tutti i membri del Governo che hanno voluto partecipare di persona alle esequie, alle Autorità Civili e Religiose e al Corpo Accademico.

Rivolge inoltre un particolare pensiero di gratitudine all'Augusta persona del Santo Padre che ha voluto benevolmente far arrivare l'alta espressione del Suo cordoglio.

Roma, 1 dicembre 1976

†

Domenica 28 novembre, ad un anno di distanza dalla scomparsa della sua adorata LICI, ci ha lasciati anche il nostro papà

Milan Sossi
esercente

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli LIVIO con la moglie MAURA, RICCIARDO, il suocero GUIDO CANARUTTO, le sorelle, il fratello, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 dicembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

Si associano al grande dolore:
— Le sorelle FANY e ZORA SOSSI
— Famiglia DUIZ
— Famiglia MONGRAIN

Trieste, 1 dicembre 1976

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie:
— PICINICH
— CALLIGARIS
— GRAFFI

Trieste, 1 dicembre 1976

Partecipa al lutto:
— La zia BIANCA MAINOLDI unitamente a LEDA, RICCIARDO, FRANCO

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Il giorno 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Gardinal
capitano marittimo a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, le sorelle, il fratello ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO e al personale tutto della Prima divisione medica.

Famiglie: GARDINAL, PETRALIA, COCEANI, LECCA, STRAULINO, CRISE e SEVIERI

Trieste, 1 dicembre 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Knez

Ne danno il triste annuncio l'adorato MARIO, le figlie GIORDANA e GIULIANA, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

I medici ed il personale della Casa di Cura «SALUS» si associano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Il 27 novembre è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Kresevich

Ne danno il triste annuncio NICOLA, le sorelle ed il fratello.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Si è spenta

Gisella Kopacin ved. Vigini

A tumulazione avvenuta addolorata ne dà il triste annuncio la sorella IDA SOLVI e famiglia BEARZ.

Trieste, 1 dicembre 1976

1-12-1973 — 1-12-1976

Nel terzo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Remigio Slatich

la moglie, il figlio, la madre, il padre, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 1 dicembre 1976

Il 30 novembre ricorreva il quarto anniversario della scomparsa di

Francesco Vitello

Lo ricordano con immutato dolore la moglie ed i figli.

Trieste, 30 novembre 1976

1-12-1975 — 1-12-1976

Anita Dalfiume

In ricordo della mia adorata mamma.

La figlia e nipoti

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Potschka ved. Spironel

Ne danno il doloroso annuncio la figlia IDA con il marito ALBERTO AMBROSINO e le nipoti ANNAMARIA ed ELENA.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. CARLO MAIONICA e alle Reverende Suore Domenicane infermiere, per le continue e premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Il 28 novembre è mancata la nostra cara mamma e nonna

Berta Fait ved. Ierco

Ne danno la triste notizia il figlio MASSIMILIANO, la nuora ROMANA, la nipote EMIDIA, le sorelle ALBINA, CRISTINA e CARLA, le nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 9.30, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BOGDAN
— FUKS
— SEMITECOLO
— FAIT
— SANGALLI
— FERLUGA

Trieste, 1 dicembre 1976

GUIDO e GIACOMINA, FABIO e MILVIA ricorderanno sempre con affetto e rimpianto la cara

zia Berta

Trieste, 1 dicembre 1976

†

Giorgio Moro

si è spento lasciando nel dolore la moglie BIANCA, i figli PATRIZIA e MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— La cognata RORI
— Il cognato MARIO
— I suoceri
— Famiglia STOCCA
— Famiglia CORNACHIN

Trieste, 1 dicembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Aliotta

Addoloratissimi lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la mamma, i fratelli, le cognate, nipoti, i parenti.

I funerali seguiranno domani 2 dicembre alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Anita Vidali

Addoloratissimi lo annunciano i genitori ed il fratello unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani 2 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 1 dicembre 1976

GIANFRANCO, ROBERTO e LUIGI ricordano la loro cara mamma

Jolanda Cian ved. Cioccarelli

con grande rimpianto uniti ai parenti tutti.

Trieste 30.11.1975 - 30.11.1976

1-12-1975 — 1-12-1976

Etta Tommasini

vivi sempre nel nostro ricordo.

Famiglie VISCO e PIAZZOLLA

Trieste, 1 dicembre 1976

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione del 28 novembre 1976 per la scomparsa di

GIOVANNI CREVATINI

doveva leggersi la nuora LIVIA.

Trieste, 1 dicembre 1976

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

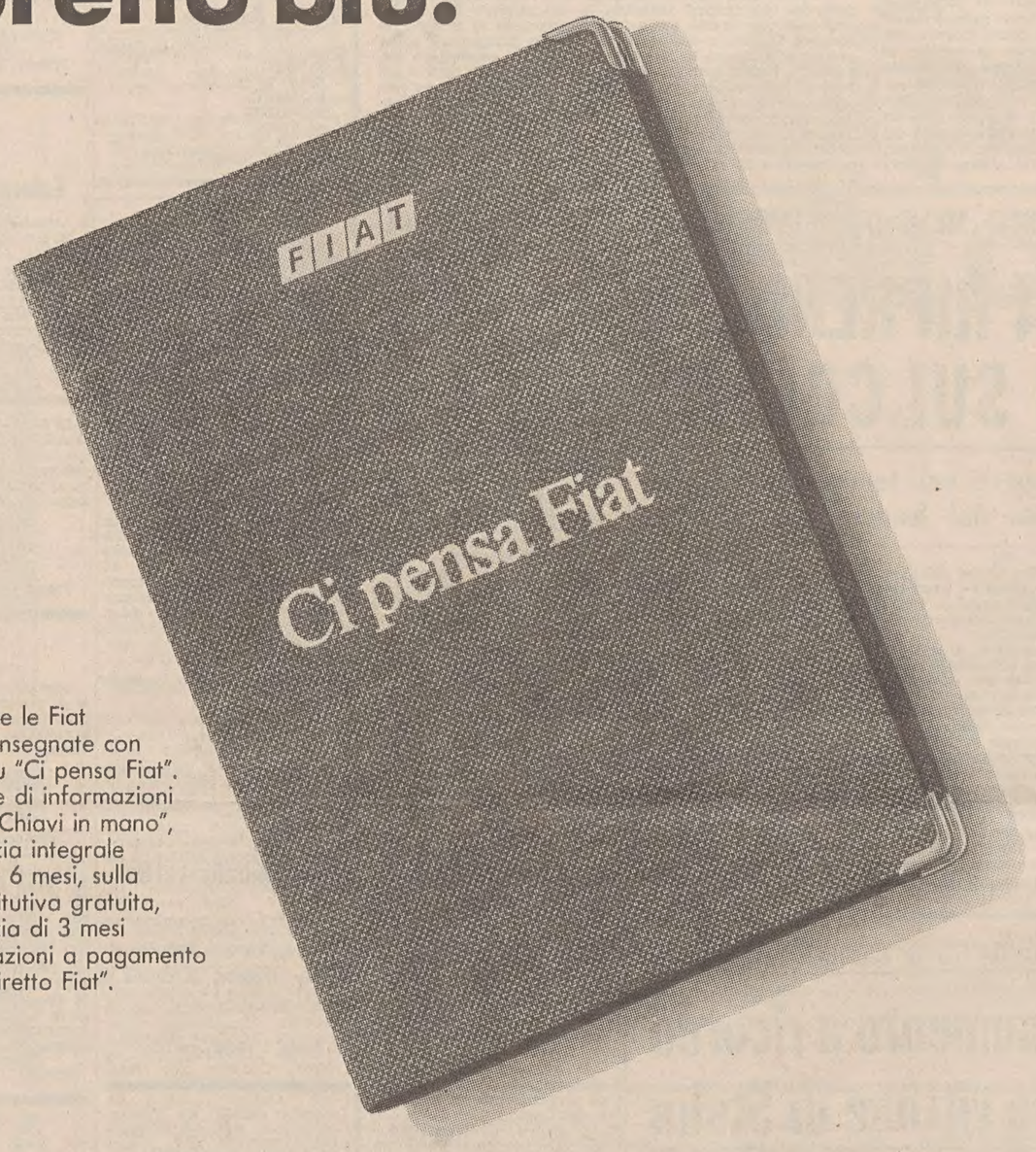
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

Dove è scritto che la Fiat deve prestarvi una 126 quando la vostra Fiat in garanzia è in riparazione per più di 3 giorni? È scritto a pagina 5 del libretto blu.



Ora tutte le Fiat vengono consegnate con il libretto blu "Ci pensa Fiat". 8 pagine di informazioni sul prezzo "Chiavi in mano", sulla garanzia integrale gratuita per 6 mesi, sulla vettura sostitutiva gratuita, sulla garanzia di 3 mesi per le riparazioni a pagamento e sul "Filo diretto Fiat".

"Ci pensa Fiat". Un'iniziativa che apre un capitolo nuovo nei rapporti con l'automobilista. FIAT

STZ

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L Venezia S.L.
[illegible] Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDIAMO

MONOVANO 35 mq pronta consegna Commerciale vista mare 11.500.000.
PROSSIMA consegna panoramicissimo 3 stanze salone cucina 2 servizi grandi terrazze 85.000.000.
COMMERCIALE panoramico I ingresso attico con mansarda e grandi terrazzi 54.000.000.
BENUSSI 3 stanze cucina bagno poggiolo 23.500.000.
DONADONI I ingresso soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo.
TERRENI Miramare varie metrature 35.000 lire al mq con progetto.

AFFITTA

I ingresso Palladio salone 2 stanze cucina poggiolo ripostiglio 2 servizi anche uso ufficio o ambulatorio 170.000 mensili.
BUONARROTI magazzino 75 mq I ingresso 160.000 mensili.

I. C. C. I.
Industria Cartaria Cartotecnica Italiana S.p.a.
(Gruppo Pirelli) con sede in Tolmezzo

CERCA

Valido venditore conoscenza lingue, anche proveniente altri settori, cui affidare sviluppo reparto esportazioni.
Retribuzione adeguata alle capacità e prospettive di carriera.
Indirizzare le risposte, corredate da curriculum vitae, a:
I.C.C.I. S.p.a. — Ufficio Personale — 33028 TOLMEZZO

CERCASI appartamento confortevole soggiorno, 3-4 stanze. Feriali 755991. 22668 S

DUINO l'impresa vende appartamenti di varia grandezza, facilità di pagamenti, mutui già concessi. Tel. 208251. 978 S

EUROCASA vende, montagna, in Residence di 140 appartamenti, ristorante, snack-bar, mq 400. L. 130.000.000. Accettasi permute con altri immobili, telef. 049-662980. 050358 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta», zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, mq 750 di terreno recintato. Finanziamento fino 70%. Festivi personale in loco. Telefonare 049-662980. 050346 S

GINNASTICA 20 vendesi 2 stanze cucina bagno rimesso nuovo ore 11 - 12.30. 22613 S

IL Tetto accetta la vendita dei vostri appatamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stima gratuite). Tel. 722328 - 741594. 12/12 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove, diverse grandezze, affitti aggiornati, mutui, facilitazioni di pagamento. Ufficio via Carpineto n. 8/1 (9-11, 14.30-18.30). Mq 68, lire 19.000.000, mq 70, lire 22 milioni, mq 95, lire 29.000.000. 22760 S

INIZIO Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente tel. 31830. 800 S

LIGNANO Pineta, terreno edificabile 1000 mq vendesi, eventualmente permuto con appartamento, tel. 0432-62793. 361 S

MARINA - 2 stanze, cucina, wc, vista mare, vende libero 10 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22829 S

MONFALCONE, periferia, Fogliano, Staranzano, Duino, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze letto, soggiorno, cucina, garage, dai 12.000.000 in su. AGENZIA ALFA viale S. Marco 55, tel. 41807. 966 S

OCCASIONE S. Giacomo, rinnovato, matrimoniale, cucina grande, doccia, servizi, cantinetta 14.000.000 trattabili telefonare 61061 16-19. 22791 S

OCCASIONE eccezionale causa trasferimento vendesi prontamente in palazzina lussuoso appartamento salone due stanze cucina doppi servizi poggiolo garage agenzia Casa Mia 794286. 22691 S

OCCASIONE privato vende appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ingresso indipendente. Agenzia Caster, Forni di Sopra (0433) 88157. 800 S

OSPEDALE MILITARE panoramico in palazzina salone, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, box vendesi. Ufficio 766676. 22669 S

PALAZZETTO ponterosso vendesi appartamento vista mare 175 mq escensore riscaldamento feriali Genova 13 ore 15-16. 22613 S

PARAGGI Ospedale vendesi case vecchie da riparare 4 stanze cucina tel. 793090 libero. 22815 S

PRIVATO cede appartamento con giardino, telef. 12.30 - 14 mercoledì tel. 36949. 22808 S

PRIVATO vende appartamento Puccini ingresso, tinello, cucina, camera, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 19 milioni 800.000, tel. 774637. 22823 S

S. LUIGI - vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, eventuale garage, vende 22.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22829 S

SAN GIOVANNI appartamento occupato 65 mq una camera due camerette cucina vendesi telefonare 748888. 22781 S

SOFFITTA camera cucina libero vendo ratealmente visitare Scussa 5 quinto ascensore ore 15-19.30. 22707 S

TERRENO Opicina 1670 mq edificabile più prato vendo tel. 37915. 22786 S

TERRENO Aurisina adatto roulotte 1500 mq prato 4.500.000 vendo tel. 37915. 22786 S

TERRENO agricolo vendesi Pazin (Istria) (Jugoslavia) km 60 Trieste, mq 20.000 - 18.000, altro 10.000 bosco, legname pregiato, 17.000.000. Telefonare Menaglio 039-368165 Monza. 07063 S

UDINE - vendesi appartamento ville 200 mq libero con vasto scoperto tel. 0432-26066. 356 S

VENDESI Lignano riviera lungomare villa bifamiliare tutti conforts 200 mq abitazione 500 mq giardino recinzione a verde cancello in legno. L 75 milioni cad. telefonare ore ufficio 040 - 774381-724237. 22526 S

VENDONSI 2 appartamenti via I Maggio, Monfalcone, mq 110 cadauno. Telefonare 040-761330. 22484 S

VILLA signorile Barcola vendesi, salone, soggiorno con caminetto, 4 stanze letto, tripli servizi. Porticato, terrazza panoramica, soffitta, cantina. Giardino alberato, garage, tel. 410106. Ore pasti. 22803 S

VILLA Opicina 4 camere salone garage giardino zona residenziale vendo tel. 37915. 22786 S

VILLINO costruzione nuova 126 mq di base 620 mq terreno recintato zona strada Fiume vendo. Tel. 37915. 4017 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A DOBBIACO affittasi festività appartamento nuovo ammobigliato 4 posti letto telefonare 728300. 22809 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

INDUSTRIA confezioni maschili produzione fine 300 capi al giorno disposta eseguire lavorazione per conto terzi nei mesi di gennaio-febbraio. Scrivere casella postale 56 Castelfranco Veneto. 07065 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO
CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO
SENZA ANESTESIA
Per informazioni:
AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA
SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/961110
SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
(a. s. 23086 San. Div. II)

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

INDUSTRIA TESSILE

Interessata acquistare tessuti greggi 100% cotone, 100% lino, poliestere/cotone in altezza cm 96. 150, 160, 240 tipo popeline, madapolam, mussole.
Scrivere: Publiman 109 — 21100 VARESE